QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-543 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 12 Luglio 1957
Anno XIII - N. 165
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 350 - Annunci Economici e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2670): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

"La via italiana al socialismo,,

Sempre in linea con i potenti di Mosca

Roma, 11 luglio.

Come stupirei che Togliatti abbia sollecitamente approvato le ultime decisioni del partito comunista sovietico? Egli le ha sempre accettate tutte anche se erano contraddittorie, giustificandole ogni volta puntualmente nella sostanza e nella forma, seguendo, insomma, per trent'anni la regola costante di dir di sì a chiunque fosse il detentore del potere nell'Unione Sovietica.

Forse è proprio per questa sua attitudine all'approvazione che per suo conto egli è rimasto segretario generale del partito comunista italiano dal 1926 fino a tutt'oggi, così battendo per la durata di carriera politica ininterrotta ogni altro capo di partito in Europa e nel mondo. Decano dei generarchi comunisti, lo si è trovato sempre in linea coi vincitori e da simile norma di condotta egli ha finito per dedurre una dottrina generale che è valida in qualunque circostanza.

Risulta, infatti, da ogni sua dichiarazione a commento dei casi variamente susseguitisi nell'Unione Sovietica, che il vero comunista è chi comanda e per ciò stesso è fatto depositario del verbo, comunque eventualmente abbia deviato dal solco della vecchia tradizione. Perciò era Stalin il comunista vero: non lo sconfitto Trotzki; fu comunista vero Malenkov fin quando Kruscev non riuscì a defenestrarlo. Nel modo stesso, finalmente, il vero comunista oggi sarebbe stato Molotov, se l'altro giorno avesse vinto lui nel duello contro Kruscev. In conclusione il torto e la ragione, per Togliatti, vanno spartiti con criterio medioevale di un preteso giudizio di Dio che sia affidato alla punta ed al taglio delle armi.

Non è comunque in questa arretratezza che ci sembra riposta la più grave insufficienza del suo concetto, tutto sovietico, del comunismo, perché nell'URSS, almeno, si discute e si lotta da decenni. Prescindendo dai metodi feroci del contrasto, non è da escludere perciò che, dallo scontro delle idee e degli interessi, grazie al gioco dialettico delle alternative che si pongono e delle successioni che si cercano, nell'URSS nascano frutti e fiori in Cina. Non in Italia, invece.

La casa di Togliatti, il PCI, dai militanti di tutto il mondo è, infatti, definita la casa comunista del silenzio. Essa è una casa dove i grandi comunisti nostrani, siano della vecchia guardia o della giovane, passano il tempo alla finestra per vedere che cosa avvenga in Russia (ma solo in Russia: non in Polonia o in Ungheria o nella Germania orientale). Guardano muti per non distrarsi dallo spettacolo, e quindi non sbagliarsi nello scoprire chi abbia vinto.

Di fronte a questo immobilismo del PCI, rimproverare di immobilismo gli altri nostri partiti ed i nostri governi è un assunto insensato. In un decennio di esperienza politica in Italia si sono, infatti, rinnovate o avvicendate molte forze. Il volto stesso della D.C. è stato trasformato da Fanfani tanto da renderlo irriconoscibile a chi ricordi che cosa era dieci anni fa il partito dei notabili degasperiani. Messo da parte Villabruna, Malagodi ha tracciato un nuovo corso per il PLI. Si alternano alla guida dei repubblicani i La Malfa ed i Pacciardi. Nenni coi suoi va ricercando strade che divergano dal sentiero del fronte popolare, e Saragat fa i conti con le fresche riserve spinte avanti da Matteotti e dalla giovane sinistra socialdemocratica.

Solo Togliatti, indifferente alle stagioni, inattaccabile dal mutare delle fortune, come un masso di pietra sta confisso al piedestallo della sua esclusiva certezza sovietica. « La via italiana al socialismo », che è una sua formula già vecchia di tredici anni perché sarebbe stata adottata dal PCI al tempo della cosiddetta « svolta di Salerno » del 1944, pare dunque una strada da percorrere secondo una tabella di marcia che detta e poi modifica chi ottiene di volta in volta il potere nell'URSS.

Avanti adagio, indietro a tutta forza, avanti, quasi indietro, sono gli ordini trasmessi da Togliatti, l'occhio puntato alle bandierine dei segnalatori sovietici, nella sua cauta navigazione tra le mine vaganti del comunismo internazionale. Il risultato, come già detto, è che rimane a galleggiare, ed è questo un profitto personale certamente apprezzabile. Egli lo paga, tuttavia, col fatale discredito che lo colpisce, non solamente sulla scena politica italiana, ma anche nel mondo comunista internazionale. Non conta che egli sia decano dei generarchi, per titolo di sola anzianità, perché ben più di lui nel mondo hanno prestigio il ribelle Tito, l'intraprendente Gomulka, l'ingegnoso Mao, il coraggioso e sfortunato Nagy.

C'è, infatti, una giustizia, anche fra i comunisti come dovunque altrove, che rimedia e premia chi ha coraggio ed è avara coi furbi, specie con quelli che non si accorgono che in certe situazioni della vita, a chi si trovi in condizioni particolari (a fare, per esempio, il comunista in Italia) costa abbastanza poco avere e dimostrare il coraggio delle proprie idee.

Vittorio Gorresio

IN UN ALTRO ECCITATO DISCORSO IN CECOSLOVACCHIA

Kruscev annuncia che presto incontrerà Tito in Jugoslavia

Mosca cerca di nuovo l'alleanza di Belgrado ed è disposta a concessioni sul piano ideologico - Sarcasmo verso gli Occidentali, che il Segretario comunista chiama "piccioncini miei„ - Egli riconosce che Eisenhower vuole la pace, ma polemizza violentemente con lui sulle armi atomiche e le radiazioni nucleari

(Nostro servizio particolare)

Praga, 11 luglio.

Un altro discorso di Kruscev, veemente e focoso, ha caratterizzato l'odierna giornata dei leaders sovietici nella capitale cecoslovacca. Nel discorso durato oltre un'ora, Kruscev ha criticato ed elogiato Eisenhower, ha aperto le braccia e ha rivolto appunti a Tito, ed inoltre ha dato un saggio di quello che dovrebbe essere il new look — ossia la nuova politica — del Cremlino: « Noi non vi critichiamo se voi non vi criticherete» ha detto Kruscev rivolgendosi a tutti i Paesi del blocco sovietico. Indubbiamente una frase nuova in bocca ad un capo del Cremlino.

Quest'oggi Bulganin e Kruscev si sono recati al complesso siderurgico « Stalingrad » dove i capi cecoslovacchi avevano fatto imbandierare le macchine e gli attrezzi. Sorridente, gioviale, in ottima forma come ieri, Nikita Kruscev, e stanco, quasi sofferente, oppresso visibilmente da gravi preoccupazioni il primo ministro russo Nikolai Bulganin.

Dapprima Kruscev ha messo sul tavolo un paio di cartelle dattiloscritte ed ha parlato di fratellanza e unione d'intenti su un tono generico; poi le cartelle sono finite nelle borse di un segretario ed il leader più in vista del Cremlino ha messo le braccia conserte sul petto e s'è rivolto agli ascoltatori improvvisando e ponendo ancora una volta in risalto la sua focosa abilità oratoria.

« Considero il presidente Eisenhower come uno degli americani più intelligenti — ha detto Kruscev —. Lo conosco personalmente e sono sicuro che egli è amante della pace, pur essendo un militare. Su questo non ho dubbi. Eisenhower però si destreggia con discorsi senza senso comune, affermando che gli americani hanno inventato delle bombe all'idrogeno " pulite " (ossia senza radiazioni dannose all'uomo). Compagni, Eisenhower dovrebbe vergognarsi di dire cose simili. Che cosa c'è di pulito? Sono " puliti " dei mezzi usati per un lavoro " sporco "? Che cosa rappresenta la bomba all'idrogeno se non distruzione e morte per donne e bambini? Noi dovremmo ora rimanercene tranquilli perché gli Stati Uniti hanno scoperto bombe all'idrogeno " pulite "? Quali contraddizioni... ».

E' seguita, quindi, la parte più importante del discorso, quella relativa al new look sovietico verso i satelliti e, principalmente, la Jugoslavia. Kruscev ha dichiarato che la Russia intende allargare il fronte socialista ed includere in esso la Jugoslavia: ha accusato Molotov, Malenkov e Kaganovic di avere impedito un riavvicinamento russo a Tito ed ha dichiarato che una nuova intesa sovietica con Tito è auspicabile « ma ad una condizione: che non si stia a discutere su chi è più stupido e chi più intelligente tra di noi. Noi non vi criticheremo se voi non criticherete noi. Gli americani vogliono agganciare la Jugoslavia per indebolire il fronte socialista, non per altro. Se la borghesia inneggia a Tito, questa non è una ragione per dimenticare tutte le stupidaggini che egli ha fatto ». A questo punto (evidentemente con intenzione, ad effetto) Kruscev s'è rivolto ai numerosi giornalisti jugoslavi presenti ed ha detto: « Non scrivete questo, amici miei; lo dirò personalmente al compagno Tito quando mi incontrerò con lui ».

Nessuna data eventuale per un incontro con Tito è stata rivelata, ma evidentemente l'accenno di Kruscev significa che la politica del Cremlino punta già in quella direzione; anche il fatto che i vice-presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic siano « in vacanza » nel Caucaso assume un particolare significato dopo la « purga » del Cremlino e la mano tesa da Kruscev oggi.

Sembra, tuttavia, che l'incontro fra Kruscev e Tito possa svolgersi tra non molto a Brioni. Mosca sarebbe ora disposta a notevoli concessioni a Belgrado sul piano ideologico, a patto di assicurarsi nuovamente l'alleanza jugoslava.

Altro punto importante del discorso di Kruscev è stato quello riguardante la politica futura del Cremlino: « Abbiamo deciso — ha detto Kruscev — di seguire una nuova linea di condotta, di evitare altre deviazioni (il riferimento era ai quattro "scomunicati") la linea del XX Congresso del partito e nessuno ci farà ritornare su questo proposito ». Come si ricorderà, il XX Congresso aveva approvato e trovata fattibile la coesistenza pacifica con il mondo non russo, affermando che la guerra non era inevitabile e ciascun Paese poteva seguire come meglio credeva la via del socialismo. Kruscev ha affermato che la Russia inevitabilmente schiaccerà l'America anche nel campo del progresso economico « come il capitalismo schiacciò il feudalismo. Il capitalismo perirà ed il comunismo trionferà ». Kruscev ha aggiunto:

« Abbiamo ora il secondo posto al mondo dal punto di vista della produzione. Oggi sono gli Stati Uniti che detengono il primato, ma domani saremo noi e dopodomani... preferisco non dire nulla, così lo sanno. E ora vi sono dei piccoli maligni che ci criticano e ci rimproverano i nostri errori. Piccioncini miei — dico loro — deve esservi grato quando costruiamo un paese socialista partendo dal nulla? ».

Con quest'ultima sarcastica frase, Kruscev è parso rivolgersi non solo agli occidentali, ma anche agli jugoslavi che rivelano qualche tendenza filoamericana e che preferiscono ad una totale alleanza con Mosca amichevoli rapporti con gli Stati Uniti.

I due leaders hanno completato la giornata visitando le fattorie collettivizzate della periferia di Praga, quindi è stato annunciato ufficialmente che « E » e K » si recheranno domani a Bratislava. La stampa cecoslovacca è piena di manifesti per i leaders comunisti: ma questo era previsto.

Henry Shapiro

Bizzarro brindisi di Kruscev

« Propongo all'Occidente un matrimonio di convenienza »

Praga, 11 luglio.

I dirigenti cecoslovacchi hanno offerto stasera un grandioso ricevimento in onore degli ospiti sovietici nel castello di Radcany, un edificio la cui costruzione risale a dodici secoli fa e che è stato un tempo dimora dei re della Boemia. Nel corso della serata Kruscev, rispondendo ad un brindisi del presidente ceco Zapotocky, ha proposto un « matrimonio di convenienza » fra il mondo capitalista e quello comunista.

Parlando in russo e senza consultare appunti, il segretario generale del PCUS si è rivolto ad un certo momento agli ambasciatori occidentali dicendo: « Entriamo dunque in competizione. Voi dite di essere contro il socialismo mentre io sono favorevole ad esso. Vi sono infiniti casi di persone che, pur non amandosi, si sposano e che dopo il matrimonio riescono a crearsi una vita felice. Facciamo la stessa cosa anche noi. Entriamo in competizione e vediamo quale dei nostri sistemi è migliore ».

Dopo le polemiche accuse fatte ieri e oggi da Kruscev all'Occidente, queste frasi di stasera sono una nuova manifestazione del temperamento contraddittorio e mutevole del segretario russo.

Kruscev ha continuato: « Noi sappiamo che a voi non piace il nostro sistema. Noi non siamo nati al suono delle campane ma fra il tuonare dei cannoni. Per quanto ci riguarda siamo sicuri della nostra vittoria. Perché non mettere i nostri sistemi alla prova? Smettiamo di considerarci come dei nemici. Sono ciò pare re che per noi non esiste altra strada.

« Noi desideriamo amichevoli relazioni con i Paesi capitalisti, con gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna ed altre Nazioni ancora. Gli Stati Uniti sono un grande, potente Paese e ritengo che nessuno la Russia sia piccola e debole ».

L'Aga Khan è morto ieri nella villa sul lago di Ginevra

Il vecchio principe si è spento ieri, per collasso cardiaco, alla « Villa Karkala » di Versoix. Era assistito dai familiari e dalla quarta moglie, la bella Begum, che l'aveva accompagnato in Svizzera un mese fa, già ammalato assai gravemente (Vedere in quinta pagina cronaca e biografia)

Bulganin (a sinistra), Kruscev e un'operaia al ricevimento in una fabbrica di Praga (Tel.)

Rapporto segreto di Togliatti al Comitato centrale del PCI

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Gronchi - Fanfani inizia le correnti di minoranza ad entrare nella direzione del partito - Il segretario d.c. blocca una nuova polemica sui poteri del Capo dello Stato

Roma, 11 luglio.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente del Consiglio. Non sono stati forniti particolari sul tenore del colloquio, ma tutto lascia credere che esso rientri nei limiti di quei ragguagli sulla situazione generale del Paese che il capo dell'Esecutivo fa periodicamente al Capo dello Stato. La situazione politica rimane ancora fluida e piuttosto confusa. Si continua a parlare con insistenza di qualificazioni e di riqualificazioni: nessuno, tuttavia, ha voglia o interesse ad imbarcarsi in azioni politiche troppo impegnative, e si può essere certi che, almeno sino alla ripresa autunnale, tutto si manterrà in un clima di ordinaria amministrazione. L'iniziativa resterà ai partiti, che approfitteranno delle prossime settimane per mettere a punto i programmi per il futuro.

Nel pomeriggio ha iniziato i propri lavori il Comitato centrale del PCI. C'è stata una lunga relazione di Togliatti sulla situazione generale politica ed i risultati delle ultime consultazioni elettorali, ma per stasera non si è potuto sapere altro: il palazzo alle Botteghe Oscure è stato più impenetrabile che mai, e tutti i dirigenti si sono impegnati al silenzio, rimettendosi ai documenti ufficiali. Il testo della relazione di Togliatti sarà reso noto da *l'Unità* soltanto domani sera. L'ora tarda in cui si sono conclusi i lavori non ne ha reso, difatti, possibile la stampa in serata per la pubblicazione nel numero di domattina, come si era sempre fatto nel passato: questa, almeno, è la versione fornita ai giornalisti.

Dopodomani a Vallombrosa inizierà a sua volta i propri lavori il Consiglio nazionale della D.C. Fanfani vi si presenterà con una relazione che riprenderà in esame tutti gli sviluppi della politica interna ed internazionale, dal 7 giugno '53 ad oggi, e definirà le prospettive per il futuro, con particolare riferimento alla prossima campagna elettorale. In questa sede il segretario della D. C. rivolgerà ufficialmente alle tre correnti di minoranza l'invito a collaborare nella direzione con un rappresentante ciascuna. Gli interessati non hanno ancora preso una decisione: il gruppo Andreotti e quello dei sindacalisti sono in linea di massima favorevoli ed indicherebbero come loro rappresentanti rispettivamente l'on. Cervone ed il sindacalista torinese Donat Cattin; la sinistra della *Base* appariva fino a ieri sera contraria, ma oggi uno dei suoi esponenti, l'on. Sullo, ha pronunciato una risposta positiva. Gallone, che esprimerà la tesi opposta, si è trovato perciò isolato.

In preparazione al Consiglio nazionale del partito si è riunito stamane, presente Fanfani, il gruppo senatoriale democristiano. La discussione, per il resto pacata e di scarso interesse, è stata movimentata da un tentativo di riaprire il dibattito sui poteri del Capo dello Stato promosso dal sen. De Luca e sostenuto con molta vivacità dal sen. De Pietro, che proprio in questi giorni è stato eletto vice-presidente del Senato, in sostituzione di un ex-ministro.

Secondo De Luca, gli interventi di Gronchi nella fase formativa dell'attuale governo e successivamente dopo la presentazione delle dimissioni sono molto discutibili ed hanno dato origine ad interpretazioni che danneggiano la fiducia nelle istituzioni parlamentari. Da Pietro, pur senza pronunciarsi nettamente sul merito, ha sottolineato l'esigenza di affrontare il problema con chiarezza per evitare dannose ripercussioni nell'opinione pubblica. Bisognerebbe, a suo avviso, chiudere con una formulazione definitiva una discussione tanto delicata. Fanfani ha preso la parola subito dopo l'intervento di De Luca per bloccare la polemica: ha respinto i rilievi formulati contro Gronchi, convinto che « l'operato del Capo dello Stato nell'ultima crisi ministeriale si è mantenuto nell'ambito della piena legittimità costituzionale ».

E' uscito oggi un nuovo settimanale del P.S.D.I., che sostituirà l'organo quotidiano del partito, il quale nei giorni scorsi ha cessato le pubblicazioni. Saragat nell'articolo di presentazione illustra le posizioni su cui si è allineata la maggioranza socialdemocratica dopo l'uscita dal governo.

Il *leader* del P.S.D.I. accusa Matteotti e la sinistra del suo partito di non credere più alla funzione della socialdemocrazia e di lavorare soltanto « per l'assorbimento nel P.S.I. ». La destra, di contro, esclude troppo rigidamente ogni possibilità di evoluzione democratica del P.S.I., mentre il centro sarebbe nell'unica posizione giusta: unificazione socialista, ma non liquidazione della politica socialdemocratica. Saragat ritiene « utopistico » ogni tentativo di ricostituire un governo di coalizione nel prossimo futuro, ma ripete che sarebbe stato molto più saggio mantenere la vecchia formula. « Per aiutare Nenni si è demolito un sistema che il buon senso avrebbe consigliato di far reggere sino alle elezioni ». Saragat attribuisce la responsabilità della demolizione ai repubblicani, ai sindacalisti della U.I.L. e della C.I.S.L. ed alle correnti minoritarie del suo partito. « L'intrigo che si è intessuto contro il nostro partito per farlo apparire come il responsabile della politica di solidarietà democratica — aggiunge Saragat — è una delle cose più vili alle quali ho assistito in questi anni ».

Enzo Forcella

L'ambasciatore inglese a colloquio con Zoli

Roma, 11 luglio.

Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto stasera al Viminale Sir Ashley Clarke, ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, in visita di cortesia e di presentazione. Si ritiene che nell'occasione sia stato compiuto un rapido giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali del momento.

I trattati europeistici approvati dalla commissione della Camera

Le sinistre divise: il PCI si è dichiarato contrario, il PSI ha votato a favore dell'Euratom ed ha espresso una riserva di attesa sul Mercato comune - Oggi a Montecitorio si deciderà per la data d'inizio della discussione in assemblea

Roma, 11 luglio.

Con i discorsi di replica del vice presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Pella, e del sottosegretario Folchi, e con gli interventi dei relatori, la Commissione speciale della Camera presieduta dall'onorevole Bettiol ha concluso oggi l'esame dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom, che sono stati approvati. Le tre relazioni di maggioranza (on.li Martino Edoardo, Mastino e Vicentini) e quella di minoranza (on. Berti) saranno presentate al più presto in modo che entro la prossima settimana i trattati possano essere discussi in assemblea plenaria.

Al termine della riunione l'on. Bettiol ha informato che « la Commissione speciale per il Mercato comune e l'Euratom ha ultimato quest'oggi i suoi lavori approvando con larghissima maggioranza i trattati stessi. Hanno votato contro i comunisti, mentre i socialisti del PSI hanno votato a favore dell'Euratom ed hanno espresso una riserva di attesa sul Mercato comune. La ratifica dopo questo voto della Commissione — ha aggiunto Bettiol — non presenta quindi difficoltà alcuna da parte della Camera ed anche l'Italia potrà, entro breve termine, depositare una strumento di ratifica approvato da quasi tutti i settori dell'opinione pubblica ».

Nella dichiarazione di voto fatta dall'on. Lombardi (PSI) è detto che l'atteggiamento del gruppo socialista sarà conforme al giudizio espresso nel corso del dibattito in Commissione, e che il PSI, pur approvando il trattato dell'Euratom, considera il trattato istitutivo del Mercato comune gravemente limitato e contraddittorio — sotto alcuni aspetti — con la finalità dichiarata della creazione graduale di una unione economica, e non soltanto di un'area preferenziale di libero scambio. Tuttavia il PSI evita una posizione affatto negativa rispetto al trattato, considerandone la dinamica intrinseca superiore alla grettezza della sua formulazione, e giudicando irresistibili le forze che, da esso suscitate, tenderanno a forzarne l'evoluzione, dalla concezione di semplice unione doganale a quella di una vera unione economica.

Il ministro Pella, ha così tratteggiato gli scopi della comunità economica europea: evitare il ritorno a pericolose forme di autarchia da parte dei singoli stati, combattere tutti i sistemi di protezionismo che si risolvono in maggiori oneri per la collettività e attuare una seria politica di antimonopolio.

Esaminando la situazione in cui verranno a trovarsi le aree economicamente depresse, il vice-presidente del Consiglio ha detto infondata ogni perplessità, giacché nel trattato esistono norme particolari per andare incontro alle loro esigenze, ed ha respinto le preoccupazioni per la « zona di libero scambio », ritenendo che essa finirà per adeguarsi al regime imposto dal Mercato comune.

Il sottosegretario Folchi ha detto che la comunità economica europea, malgrado tutte le perplessità, costituisce un mezzo per giungere ad un rinnovamento strutturale dell'Europa. Dopo avere indicato le clausole di salvaguardia previste nel trattato, che hanno diretto riferimento con il Piano Vanoni, ha espresso l'opinione che si debba concedere la delega al governo per rendere attuabili all'interno gli obblighi internazionali.

Alla fine della seduta antimeridiana di domani la Camera stabilirà l'ordine dei suoi lavori per le settimane che verranno prima della breve pausa estiva. Di lavoro ne n'è anche troppo, ma si tratta di decidere su due argomenti che assumono rilievo politico: la ratifica dei trattati per il Mercato comune europeo e l'Euratom, e il rinnovo dei patti agrari.

Il gruppo parlamentare d.c. intenda anteporre l'esame dei trattati europeistici a quello dei patti agrari, ma il sen. Zoli ha avuto modo di riaffermare oggi che, a suo parere, i due argomenti potrebbero essere affrontati prima delle vacanze: in ogni modo toccava al Parlamento decidere. Vedremo domattina come il regolerà il gruppo d.c. quando la questione verrà in assemblea e, soprattutto, quando i socialisti (e oggi lo ha ribadito Mazzali) chiederanno la iscrizione dei patti agrari all'ordine del giorno.

A Montecitorio si è portato oggi a buon punto la legge per il finanziamento e la proroga della Cassa del Mezzogiorno: sono stati approvati quasi tutti gli articoli del progetto e resta ora da decidere su alcuni articoli aggiuntivi. Domani ne saremo certamente fuori.

Sull'argomento è interessante riferire di due forti contrasti avutisi oggi sugli articoli 27 e 31. Il primo imponeva alle aziende del Mezzogiorno regolate dalla « Cassa » l'assunzione di giovani di oltre venti e non più di trent'anni per un apprendistato che non dovesse durare più di un anno. Il d.c. Sabatini e altri hanno sostenuto l'annullamento di questa norma essendo la materia dell'apprendistato già regolata per la legge su tutto il territorio nazionale. Messo ai voti, l'emendamento è passato e il governo ha avuto scacco.

Non è invece passato, fra il tumulto dell'assemblea, il risentimento dei deputati meridionalisti, frasi accese, ecc., un emendamento che recava la firma del d.c. Zerbi e di numerosi altri deputati settentrionali, piemontesi, lombardi, veneti tendente a sopprimere l'art. 31. Questo articolo stabilisce che le aziende del Mezzogiorno saranno esentate, per non oltre il cinquanta per cento degli utili, dall'imposta di ricchezza mobile categoria B, qualora dimostrino che gli utili stessi vengano impiegati in miglioríe, ampliamenti, ammodernamenti e nuovi impianti in industria e in agricoltura.

Sosteneva Zerbi che con questo sistema significa davvero accentuare il divario tra Nord e Sud e che le categorie di imprenditori non potevano essere sottoposte ad una regola di due pesi e di due misure tra una parte e l'altra d'Italia. Apriti cielo! Si è scatenato un dibattito con almeno venti oratori e infine le ragioni del Sud hanno prevalso a larga maggioranza.

Nel pomeriggio si è poi affrontato l'esame del bilancio del lavoro e della previdenza sociale. E' questo un settore complesso con molti problemi in sospeso, ma è opportuno avvertire (e ciò vale per ogni altro bilancio) che le molte e giuste richieste di regolamentazione di settori che abbracciano il sindacato, l'assistenza, il collocamento, le pensioni ed altre non potranno essere soddisfatte che nella prossima legislatura, e del resto gli stessi oratori se ne rendono conto.

Tanto il repubblicano Macrelli che il democristiano Rapelli, entrambi vice-presidenti della Camera, hanno oggi affrontato con impegno questi problemi e in particolare l'on. Rapelli, in un ampio discorso, ha sostenuto la necessità di provvedere legislativamente per un servizio nazionale dell'apprendistato, per il riconoscimento giuridico delle commissioni interne, per un minimo di paga e un minimo garantito di assistenza.

Di agricoltura ha continuato oggi ad occuparsi il Senato in sede di bilancio, il cui esame si concluderà domani con il discorso del ministro Colombo. Molte le questioni trattate, dalla necessità di aumentare il prezzo del grano duro all'opportunità di abolire il dazio sul vino, dalla difesa della montagna che sempre più si spopola all'urgenza di più sostanziosi crediti agrari. Il monarchico Mastrosimone, nel riferirsi alla Basilicata e alla Lucania, ha parlato di quello che appare uno dei più preoccupanti problemi della vita economica del Sud: l'eccesso delle nascite. « E' assolutamente indispensabile — ha detto il senatore Lucano — che venga impartita alle popolazioni una adeguata educazione demografica onde il capo famiglia sia cosciente delle sue responsabilità. Egli, così come riceve nozioni in materia agricola, deve essere istruito anche sulle gravi conseguenze derivanti dall'aumento della natalità. E' evidente ad ognuno — ha concluso — che non possono regnare equilibrio e serenità in famiglie con otto o dieci figlioli laddove la terra è povera e l'economia incerta ».

d. m.

Uno stretto collaboratore di De Gaulle nuovo ambasciatore francese a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi un importante movimento diplomatico che comprende anche la sede presso il Quirinale. A sostituire l'ambasciatore Fouquet du Parc è stato nominato a Roma il deputato gollista Gaston Palewski, una delle figure di primo piano dell'Assemblea nazionale, dove rappresenta una forza politica verso la quale in questi ultimi tempi l'opinione pubblica va sempre più rivolgendosi con un interesse particolare.

Il nuovo ambasciatore ha 56 anni ed ha studiato all'università di Oxford e alla facoltà di scienze politiche di Parigi. A 23 anni fu uno dei collaboratori personali del maresciallo Lautey nel Marocco e, dopo di allora, ha fatto parte per molto tempo della delegazione francese alla Società delle nazioni, come esperto di problemi coloniali.

Nel febbraio 1940, quando si arruolò volontario nell'aviazione, era da due anni capo di Gabinetto di Paul Reynaud. Dopo aver combattuto a Sedan, raggiunse a Londra il generale De Gaulle, che lo nominò direttore degli affari politici della Francia libera.

Però in quei tempi per Palewski la sola attività che contava era la partecipazione alla guerra di Liberazione nazionale, cosicché ottenne di ripartire subito col grado di tenente colonnello e il comando effettivo delle Forze francesi libere dell'Africa Orientale, che condusse valorosamente durante la campagna di Etiopia.

Nel settembre 1942, De Gaulle lo nominò Capo del suo Gabinetto, posto che conservò fino al gennaio 1946, quando il generale abbandonò il potere. Da allora, egli ha sempre rifiutato ogni incarico per rimanere a fianco di Charles De Gaulle, di cui è uno degli uomini più fidati e l'interprete più autorizzato in Parlamento.

Le altre sedi che hanno sarebbero titolare sono il Marocco, il Lussemburgo, l'Uruguay, la Grecia, la Norvegia, la Svezia e l'ambasciata presso l'Alleanza atlantica.

s. v.

18 milioni in Italia le persone che lavorano

Roma, 11 luglio.

Nella settimana comprendente l'8 maggio è stata eseguita dall'Istituto centrale di statistica la quinta rilevazione nazionale delle forze di lavoro con la consueta tecnica del campione da tempo adottata analogamente a quanto praticato in altri paesi per tale tipo di indagine. La rilevazione italiana è stata compiuta su un campione di 1236 comuni, fra i quali risultano compresi tutti i capoluoghi e gli altri comuni con oltre 20.000 abitanti; ad essa hanno collaborato 73.120 famiglie con 272.616 componenti.

Dai primi sommari risultati della nuova indagine, l'Istituto centrale di statistica ha rilevato che alla data predetta le forze del lavoro occupate ammontavano a 18.345.000 unità contro 17.894.000 nella precedente indagine eseguita il 21 aprile 1956. Le forze di lavoro maschili occupate sono ammontate a 13.831.000 contro 13.593.000 dell'anno precedente; quelle femminili a 4.514.000 contro 4.301.000 nel 1956.

Il numero dei disoccupati è risultato, alla data predetta, pari a 1.253.000 contro 1.170.000 dell'anno precedente. Per le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è disceso a 837.000 contro 907.000 dell'anno precedente; per le femmine a 348.000 contro 263.000 del 1956.

Le persone in cerca di prima occupazione sono risultate complessivamente pari a 566.000 contro 697.000 dell'anno precedente (maschi 352.000 contro 411 mila dell'anno precedente, femmine 243.000 contro 286.000 del 1956).

Invito del Soviet Supremo ai parlamentari italiani

Roma, 11 luglio.

Al Comitato italiano dell'Unione interparlamentare è pervenuto l'invito del Soviet Supremo per una visita di parlamentari italiani di tutti i partiti all'Unione Sovietica. Il d. e. on. Foresi ha già dichiarato che si opporrà all'accettazione di tale invito.

La delegazione dei parlamentari polacchi in visita al nostro Paese, è stata oggi ricevuta a Montecitorio dal Presidente della Camera on. Leone e dai vicepresidenti on. Macrelli e on. D'Onofrio.

L'on. Macrelli ha rivolto agli ospiti brevi parole di saluto, alle quali ha risposto il capo della delegazione polacca Josef Olga-Michalski. La delegazione è composta di tredici membri della Dieta polacca, rappresentanti del partito operaio unificato, del partito contadino, del gruppo dei cattolici e di alcuni indipendenti.

La delegazione parlamentare polacca si era recata precedentemente alle Fosse Ardeatine.

CRONACA CITTADINA

Deciso ieri all'Anfiaa fra autorità e tecnici

Si iniziano entro il mese i lavori del palazzo per il museo dell'auto

Il terreno in corso Polonia: 14 mila metri quadrati offerti dal Comune - L'edificio sarà lungo 110 metri - Nella facciata una fascia di pareti in cristallo alta nove metri - Fra i cimeli la prima automobile costruita dalla Fiat nel 1899

Il progettato «Museo dell'automobile» sta per diventare realtà. Entro il corrente mese su corso Polonia si inizieranno i lavori per la sistemazione del terreno. Entro settembre si procederà alla costruzione edile.

La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione tenuta presso la sede dell'*Anfiaa* dal consiglio di amministrazione del Museo dell'Automobile che è presieduto dal dr. Carlo Biscaretti di Ruffia, il solerte e paziente raccoglitore di «pezzi» automobilistici rari e ordinatore del Museo. Del consiglio fanno parte l'avv. Gianni Agnelli e il dr. Rodolfo Biscaretti come vice presidenti, il sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron e i rappresentanti delle maggiori case automobilistiche italiane.

Il progetto, opera dell'architetto Amedeo Albertini, è già stato approvato dalla commissione igienico-edilizia del Comune. Il Museo sorgerà sulla destra di corso Polonia per chi esce dalla città, subito dopo l'area sulla quale si stanno costruendo la Clinica Pediatrica e il Centro Traumatologico. In un futuro che probabilmente non sarà molto lontano ad essi si affiancherà un altro grande palazzo-mostra destinato ad ospitare il Salone dell'Automobile, il settore autocarri. La zona verrà così a prendere una sua precisa fisionomia e formare una «città esposizioni» vasta e completa.

Sull'area di 14 mila metri quadrati concessa dal Comune per 30 anni, l'ente Museo dell'Automobile costruirà un edificio di circa 9 mila metri quadrati, imponente e moderno, il quale ubbidirà a dettami architettonici razionali. Conterà di due corpi paralleli a corso Polonia, congiunti da due ali trasversali. Il primo corpo, lievemente convesso, avrà una lunghezza di circa 110 metri, una profondità media di 20 metri, un'altezza di 15 metri fuori terra di cui 9 sulla facciata, completamente in vetri. Le due gallerie racchiuderanno questo fabbricato a quello parallelo che avrà una superficie pressochè analoga, con tre piani compreso il piano terra. Il complesso edilizio sarà posto in modo declivio che al innalzerà di circa 8 metri dal piano stradale, sarà diviso dal corso Polonia da un'ampia zona di praticelli e aiuole fiorite e circondato da piante.

L'idea di un Museo dell'automobile nella nostra città, che dell'automobile è stata la culla, fu lanciata nel 1930 dall'avv. Cesare Goria Gatti: tre anni dopo l'avv. Giuseppe Acutis, che presiedeva l'Associazione dei fabbricanti d'auto, diede incarico il dr. Carlo Biscaretti di allestire una Mostra retrospettiva in occasione del Salone. Il conte Biscaretti si dedicò con entusiasmo e da allora la passione per tutto ciò che appartiene al mondo automobilistico di oggi e soprattutto di ieri non l'ha più lasciato, si è anzi sempre più rafforzata coi sogni, man il passare degli anni è andato raccogliendo — grazie anche alle generose iniziative di costruttori e di privati — una mole imponente di materiale: un centinaio di tutto di tutti i tipi e di tutte le nazionalità, 58 motori, 4 tricicli e quadricicli a motore, 12 motocicletta, 3000 libri e riviste, oltre 600 tra fotografie illustrazioni quadri e 181 modelli di automobili molti dei quali eseguiti dallo stesso conte Biscaretti dopo lunghe ricerche e pazienti studi.

Tutto questo materiale, ora depositato sotto le tribune dello Stadio Comunale, troverà nei saloni del Museo la sua degna cornice. Sarà suddiviso in sezioni riservate alle automobili di tutte le età, alle vetture da corsa, all'automobilismo militare, alla biblioteca. Un salone sarà destinato alle conferenze e alle proiezioni. Attraverso questa rassegna storica dell'automobilismo gli appassionati potranno rendersi perfettamente conto delle successive fasi seguite dal progresso tecnico e, grazie alla eccezionale raccolta, e alla aggiornata documentazione, potranno trovare nel Museo un centro propulsore per i nuovi studi. Anche questo fine è nell'intendimento dei promotori e dei finanziatori che sono i costruttori di automobili e la famiglia Agnelli.

Il Museo raccoglie cimeli che fanno già parte del grande antiquariato automobilistico e anche «pezzi» di ieri che per il loro importante ruolo coperto sono destinati a raccogliere l'ammirazione degli sportivi e dei tecnici di oggi e di domani. Ricordiamo la vettura Fiat 3 ½ HP, la prima vettura costruita in Torino dalla grande fabbrica nel 1899; la vettura Bernardi pure da 3 cavalli e mezzo, la prima vettura ideata e costruita in Italia, nel 1896, dalla società Miari e Giusti di Padova; l'Itala 35/40 HP costruita a Torino nel 1907 che partecipò al raid Pechino-Parigi nell'agosto 1907, l'Alfa Romeo 158 corsa del 1938, due volte campione del mondo; la Ferrari formula 2 monoposto corsa del 1951, con la quale il grande campione Alberto Ascari vinse nel 1952 e nel 1953 i maggiori Gran Premi d'Europa e del Sud America.

Dieci persone annegate nei fiumi in pochi giorni

Semplici norme di prudenza possono evitare le sciagure

In dieci giorni di canicola nove giovani sono morti, vittime delle insidie di laghi, fiumi, torrenti. Tutte le disgrazie sono state provocate da imprudenza. L'ansia di trovare, appena giunti sul bordo dell'acqua, un immediato refrigerio alla calura, una certa spavalderia che è propria dei giovani e che si esalta alla presenza dei compagni, fanno dimenticare le norme più semplici di attenzione e di cautela.

Le morti per annegamento raggiungono ogni anno in Italia una cifra ingente, circa 2000, pari al totale dei morti per disgrazie sul lavoro nell'industria. L'ENPI ricorda alcuni consigli. Sono cose che suggerisce lo stesso buon senso: basterebbe ricordarle ogni volta che ci si avvicina all'acqua per evitare tante tragedie.

Chi non sa nuotare, o non è molto esperto, si tenga alla riva; scelga per bagnarsi un luogo sicuro, ben conosciuto, dove si scorga il fondo e se ne possa misurare la scarsa profondità. Non tenti di fare, camminando in mezzo all'acqua, pericolose esplorazioni; anche a pochi palmi dalla sponda possono aprirsi invisibili buche.

Chi sa nuotare, non presuma mai troppo delle proprie forze nè della propria abilità. E' pericoloso bagnarsi durante la digestione, quando si è troppo sudati e affaticati; è pericoloso rimanere in acqua troppo a lungo (al primo brivido, risalire a riva). Non allontanarsi troppo, non tentare traversate di fiumi o di laghi (vene d'acqua fredda, gorghi e mulinelli possono rappresentare un'insidia improvvisa, fatale). Quando si fosse affaccati da un vortice, non perdere la calma facendo movimenti scomposti; in genere è il vortice stesso che vi restituisce alla superficie, lanciandovi più lontano. In caso di crampo, non lasciarsi cogliere dal panico; fare il morto, cercando di massaggiare la parte immobilizzata, per riprendere poi a nuotare.

E' pericoloso entrare nelle acque, anche se basse, di stagni e cave: la melma della riva e del fondo possono inghiottire il bagnante come accade nelle sabbie mobili. Anche i soccorritori corrono il rischio di subire la medesima, terribile sorte.

E' pericoloso lasciare i bambini vicino all'acqua; non devono restare neanche un minuto senza attenta sorveglianza. I piccoli non hanno il timore istintivo dell'acqua, si espongono così senza sapere alle più gravi insidie. L'annegamento è fra le più temibili disgrazie; si svolge e si conclude in un attimo.

A Rivoli i convalescenti dell'ospedale Maria Vittoria

La villa Melano di Rivoli è stata acquistata dall'Ospedale «Maria Vittoria». L'edificio sulle pendici sud del castello di Rivoli era stato donato dalla proprietaria signora Melano all'Opera Nazionale Combattenti. Ma l'Opera non riuscì mai a trovare i mezzi finanziari necessari per la trasformazione della villa. L'Ospedale Maria Vittoria ha ora acquistato la costruzione per adibirla a convalescenziario. Spesa: 80 milioni, altrettanto costeranno i lavori.

La temperatura è più fresca Rilorna l'acqua negli alloggi

Quanto ha distribuito la Società Acque Potabili nei giorni della canicola: punte di 2700 litri al secondo

La temperatura di ieri è rimasta tutto il giorno molto al di sotto delle punte canicolari a cui i torinesi si erano già quasi abituati. Dalla parte orientale del massiccio alpino ha cominciato ad affluire in valle Padana, diretta sulla Liguria un'imponente massa di aria fredda che ha determinato immediatamente una considerevole diminuzione del caldo.

In città la diminuzione della temperatura ha portato ad un immediato miglioramento nella situazione dell'acqua che in alcune zone della città era diventata drammatica. I prelevamenti sono stati molto inferiori ai giorni scorsi e la pressione, tornata normale nelle condotte, ha permesso a buona parte dei rubinetti rimasti asciutti di versare di nuovo, ancora prima che entrino in funzione i provvedimenti disposti ieri dal sindaco.

La migliorata situazione non deve però far dimenticare il disagio sofferto da tante famiglie nei giorni della canicola. L'impegno assunto dal sindaco di curare l'allestimento di nuovi impianti, più consoni all'incremento della popolazione cittadina, conforta i torinesi che sperano non si perda tempo ad attuarli.

Del canto suo, la società Acque Potabili ha reso noto ufficialmente i dati di erogazione che la riguardano. Al primo luglio la potenza degli impianti della SAP era di 2.400 litri al secondo (207 mila 115 metri cubi al giorno) mentre il consumo complessivo di tale giorno raggiungeva quasi i 2.000 litri al secondo (170.976 metri cubi al giorno). Nei dieci giorni successivi la potenza totale diminuiva fino a 2.425 litri (209 mila 155 metri cubi) mentre il consumo aumentava sino ad un massimo di 2.180 litri-secondo (184.420 metri cubi) di fronte ai 1873 litri dell'anno scorso, con punte che raggiungevano sul mezzogiorno anche i 2.700 litri-secondo. Il limite massimo è stato raggiunto il 9 luglio.

Gli impianti della SAP non sono quindi mai stati utilizzati al massimo delle loro capacità. «*Qualche limitata zona della nostra rete* — ha dichiarato il direttore della SAP — *ha avuto deficienze di pressione, dovute più al consumo che all'insufficienza degli impianti interni. La mancanza d'acqua durante qualche ora del giorno, per gli inquilini dei piani più alti ha colpito soltanto 30 dei 14 mila utenti della nostra rete*». Nei 14 mila utenti (l'Acquedotto ne ha circa 20 mila) sono comprese anche le grandi industrie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,2
MINIMA +18,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +24,4; umidità 54 %; pressione 735,8. Cielo sereno. Previsioni: tempo bueno, qualche annuvolamento nel pomeriggio. Temperatura media invariata. Temperatura a Casella: max. +27,4, min. +11,5, media +25,9

L'inchiesta affidata alla magistratura di Torino

Dichiarazioni della Rai-tv sulle frodi nei concorsi a premi

Il direttore amministrativo dott. Vasari smentisce che vi fossero disposizioni per correggere la distribuzione geografica dei premi - Il dott. Ruggiero a Torino con i complici

L'istruttoria, iniziata la settimana scorsa a Genova sullo scandalo delle auto assegnate con frode nei concorsi «Radiofortuna» e «Giugno radiofonico», proseguirà a Torino perchè nella nostra città ha sede l'ufficio concorsi della RAI-tv. Alla magistratura torinese spetta, quindi, per competenza territoriale, condurre l'azione penale. Gli incartamenti, in cui sono raccolti i verbali degli interrogatori dei quattro arrestati ed i risultati delle indagini compiute dalla polizia per ordine della procura della Repubblica di Genova, verranno inviati, forse oggi o domani, a Torino, dove saranno trasferiti anche il dott. Giuseppe Ruggiero, il funzionario della RAI incriminato, suo cognato Davide Tiscornia, commerciante d'auto e proprietario di una piccola tipografia in via Rosmini, ed i macellai genovesi Gaetano Queirolo e Mario Maggi, questi ultimi tre accusati di concorso nell'organizzazione della truffa.

Nella nostra città il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta riprenderà in esame la questione fin dal principio pur basandosi sulle indagini già condotte a Genova. I risultati sono stati notevoli, ma molti ancora sono i punti oscuri in questa clamorosa vicenda: il lavoro che attende il rappresentante della legge è lungo e difficile. Si dovrà esaminare, ad esempio, la posizione di tutti i vincitori delle auto nei concorsi degli ultimi due anni per stabilire il numero delle frodi; queste secondo le prime indiscrezioni trapelate a Genova, sarebbero una ventina, non si esclude però che siano anche di più. Ad ogni modo la RAI-tv, come ha dichiarato l'altro ieri il suo amministratore delegato Ing. Rodinò, rimetterà in palio tra gli abbonati tutte le auto che risulteranno assegnate irregolarmente.

Nei giorni scorsi si erano diffuse voci, raccolte anche da qualche agenzia, secondo cui il dottor Ruggiero avrebbe truccato i sorteggi con la consapevolenza di due suoi superiori, i quali accettavano queste manovre allo scopo di correggere la distribuzione geografica dei premi e dividere imparzialmente la fortuna fra tutte le regioni italiane, con conseguente maggiore pubblicità per la RAI. Naturalmente i due funzionari avrebbero agito in buona fede ignorando le frodi e i loschi del Ruggiero.

In proposito il direttore amministrativo della RAI, dott. Bruno Vasari, ci ha dichiarato: «*Mentre appare accertato dalle indagini in corso che il Ruggiero abbia, a proprio fine di lucro, modificato alcuni risultati dei concorsi a premio, non abbiamo elementi in merito ad altre eventuali irregolarità. Possiamo soltanto escludere, nella maniera più tassativa, che vi siano state nostre direttive comunque diverse dalle più rigorose e scrupolose osservanze delle norme dei regolamenti dei concorsi, di volta in volta resi pubblici*».

Il dott. Vasari ha concluso dicendo che i regolamenti sono stabiliti dalla RAI, la quale, «*se avesse voluto favorire, per ragioni di propaganda, l'una o l'altra regione o provincia d'Italia, non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad indire concorsi su queste basi. Del resto qualsiasi persona di buon senso si rende conto che un'organizzazione come la nostra non ha bisogno di ricorrere, per reperire pubblicità, a macchinosi espedienti come quello di distorcere i regolamenti già stilati*».

Il Ruggiero tra i carabinieri esce dalla Procura di Genova

Un'interrogazione alla Camera

Ci telefonano da Roma:

Il socialista on. Jaurès Busoni ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste «per chiedere se, in seguito allo scandalo del sorteggio automobili premio della Rai, che, ha richiamato l'attenzione sul sistema della Rai di destinare buona parte del denaro pagato dagli abbonati a premi di lotterie e di gare anziché provvedere ad accontentare maggiormente gli utenti con migliori programmi: non credano opportuno intervenire per eliminare tale procedura e, qualora del provento degli abbonamenti risultino eccedenze finanziarie disponibili, far sì che sia provveduto a diminuire i canoni degli abbonamenti stessi».

Specchio dei tempi

Il dovere dell'informazione - Chi compilerà le Vanoni per i benestanti? - I francesi ci insegnano ad amare le nostre valli - Una foto sconcertante - Da Ginevra per l'igiene e la decenza di Torino - Nessuno dorme a Novi Ligure

Un lettore ci scrive:

«Pur non concordando pienamente con quanti accusano *La Stampa* di mancanza di obbiettività, non posso non rilevare come la pubblicazione di tutto ciò che un quotidiano di uno Stato confinante con l'Italia, essia l'*Osservatore Romano*, trova da dire sulle faccende italiane, che non dovrebbero neppur minimamente interessargli, mi lasci abbastanza perplesso sulla tanto sbandierata indipendenza de *La Stampa* stessa».

Angelo Ventura.

Un lettore ci scrive da Alba:

«E' di pochi giorni fa l'annuncio apparso su *La Stampa* della proposta avanzata dal Ministro delle Finanze riguardante un nuovo progetto di legge: la compilazione delle denunce Vanoni dei prestatori d'opera dei datori di lavoro.

«Benissimo. E la denuncia Vanoni dei datori di lavoro, dei benestanti ecc., da chi sarà compilata? All'on. Andreotti la risposta».

A. Prandi.

Un lettore ci scrive:

«Quasi ogni giorno *La Stampa* pubblica notizie sui luoghi di villeggiatura o sulle mete per gite di fine settimana, ma ho notato che delle belle valli del Cuneese non si fa quasi mai parola.

«Numerose sono invece le valli con accoglienti paesi e difficile è ricordarle tutte: Valle del Po, Val Varaita, Val Maira, Val Grana, Valle della Stura, Valle del Gesso, Val Vermenagna, le valli di Mondovì. Chi scrive si reca in vacanza in una di queste vallate da parecchi anni e deve riconoscere che sono i francesi ad insegnarci ad amarle: in ogni stagione essi soggiornano nelle varie valli cuneesi in numero persino superiore agli italiani.

«*La Stampa*, uno dei giornali più diffusi, deve contribuire a far conoscere i numerosi e ridenti paesi di queste zone. E' augurabile che un deciso incremento del turismo possa costituire una fonte di rinascita economica per le vallate tanto colpite dalle recenti alluvioni e tanto trascurate dal Governo.

«Anche le gite domenicali dei torinesi potranno indirizzarsi nel Cuneese: la distanza non è eccessiva, poichè tutti i vari centri non distano da Torino più di 100-120 km, e in compenso le strade sono belle e non troppo congestionate. Sarebbe anche opportuno che *La Stampa* svolgesse un'inchiesta su ciò che fa lo Stato, dopo tante promesse, ha fatto per ovviare ai danni delle recenti alluvioni. Da quanto ho potuto vedere, ha l'impressione che non si sia fatto tutto ciò ch'era possibile. Quei *trenta miliardi*, annunciati dai giornali e di cui circa la metà sono destinati al Piemonte, si sono persi per strada?».

Franco Audino.

Un lettore ci scrive da Varese:

«Nella prima pagina de *La Stampa* del 9 scorso, sotto il titolo "Il terribile dramma dell'Ospizio", è stata riprodotta nitidissima e in grande, una fotografia scattata a Venezia ove si vedono i poveri morti stesi nei letti e le bare pronte per accoglierli. Francamente è una foto di cattivo gusto e sconcertante, e dal lato giornalistico penso che non si volesse impressionare, cosa che escludo, tutti i vecchi degenti in altri Ospizi. Ma tuttavia siamo nel campo della leggerezza.

«Comunque sia, non sarebbe ora di bandire così che il poco edificante, e non fotografie litigiosi e quelle che non abbattono lo spirito? Naturalmente mi riferisco alla cronaca cosiddetta nera. E' questione di psicologia e non saper distinguere il bene dal male».

G. Piccoli.

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Ho visto, dalla finestra del mio albergo, durante un mio viaggio in Italia, il miserabile sistema di raccolta mattutina delle spazzature a Torino, effettuato con camion scoperti, e mi domando se una città come Torino non sia ancora, nell'anno di grazia 1957, qualcosa di meglio e di meno arcaico. Vogliamo mettere sulle piazze italiane delle cassette che raccolgano offerte "per l'igiene e la decenza"? Apro la sottoscrizione con un miglaio di lire se la mia proposta è ritenuta logica ed urgente dai torinesi».

J. Modabbici.

Una lettrice ci scrive da Novi Ligure:

«Se vi sono persone che durante la notte desiderano rimanere per le strade a cantare, gridare, fischiare, urlare, possono tranquillamente venire qui a Novi Ligure: c'è posto per loro.

«Se vi sono altre persone che invece preferiscono scorrazzare in moto o in macchina stromboazando a tutte le ore a più non posso, invitatele a Novi Ligure: c'è posto anche per loro.

«Novi Ligure è la città dove di giorno non si cammina per la strada perchè è tutta una fila di macchine in sosta, dove di notte non si dorme perchè tutti i rumori i più inattesi arrivano ad ogni finestra. Così alle due di notte si sta alla finestra ad ascoltare le musiche più delicate e all'indomani si va in fabbrica a lavorare».

Segue la firma.

Preghiere per un frigorifero

Il personale della Casa di riposo di Biassè ha chiesto ieri attraverso «Specchio dei tempi» un frigorifero per i ricoverati. Tra le offerte che ci sono pervenute abbiamo scelta la prima: del signor Michele Bricco commerciante in elettrodomestici di Torino. Manderemo oggi a ritirare il dono e domani il frigorifero potrà essere installato nella Casa di ricovero.

Le nozze d'oro dei pensionati

Per i due vecchi pensionati di strada S. Margherita, che festeggiano il 14 luglio le nozze d'oro, e non hanno i soldi per comprarsi una bottiglia di fare un brindisi alla loro lunga unione, abbiamo ricevute queste offerte:

Giancarlo e Cesare con tanti auguri in memoria dei nonni, lire 5000; V. M. una pensionata 500, Tessie L. 1000.

Giancarlo e Cesare hanno offerto anche tre bottiglie e il sig. Alberto quattro di vini pregiati.

Una donna si getta nel Po ed è salvata da un pescatore

Un pescatore, che si trovava all'alba sul Murazzi, ha salvato, tuffandosi nel fiume, un'anziana signora che aveva tentato di uccidersi gettandosi dalla riva. L'uomo, Nicola Polsi di 39 anni, è un fioraio di via Madama Cristina, appassionatissimo di pesca.

Alle ore 5,30 di ieri non si era ancor neppure un barcaiolo: il Polsi notava una vecchietta vestita di nero che vagava per i «Murazzi», la vedeva allontanarsi, poi udiva un tonfo. Senza perdere un attimo, il pescatore accorreva e scorgeva la donna che si dibatteva nell'acqua.

L'uomo si tuffava nel Po, riusciva ad afferrare la poveretta per i capelli ed a portarla a riva: era priva di sensi, egli le praticava la respirazione artificiale e la riscaldava, poi correva a chiamare un'ambulanza.

Al San Giovanni la donna era identificata per Emma Del Mastro di 70 anni, pensionata, abitante in via Modena 42. La signora ha due figli, ma vive da sola: pur essendo sofferente di arteriosclerosi, ha rifiutato il ricovero ed è ritornata a casa.

Sciagura nella notte sulla strada Villanova-Poirino

Auto francese e due carri bruciano in un rogo dopo un pauroso scontro

Dai rottami della macchina vengono estratti tre turisti feriti: sono fuori pericolo - Due sciagure mortali: un ciclista stritolato da un camion a Porta Palazzo; un motociclista si è sfracellato sulla strada di Rivoli

Uno spettacolare incidente, conclusosi con un grande rogo, è avvenuto ieri sera sulla Padana inferiore, nel tratto tra Villanova d'Asti e Poirino; una macchina francese è andata a sbattere contro due carri agricoli, nell'urto la benzina s'è incendiata e i veicoli sono stati in breve distrutti dalle fiamme.

Erano le 22. Da Villanova verso Poirino viaggiavano lentamente tre carri, due trainati da cavalli e uno da due mucche. I carri erano colmi di covoni di grano; accanto camminavano i contadini e fra di essi il proprietario Giovanni Maina abitante a Poirino in via Cavour 86. Alle spalle del convoglio giungeva a forte velocità la «Goliath» targata TO A 2 13; al volante era il signor Silvano Bourguet di 28 anni, nubile francese, domiciliato a Marsiglia in Boulevard Biancard 107, al suo fianco sedeva la moglie Violette Cacciamonlaga di 23 anni, sul sedile posteriore era in compagnia del Bourguet, signora Marie Auberi di 50 anni, residente a Parigi in Boulevard Bardon, 98. I tre provenivano da Genova e contavano di raggiungere la nostra città ove si sarebbero trattenuti qualche giorno.

Ad una cinquantina di metri dai carri agricoli il guidatore francese veniva accecato dai fari abbaglianti di un camion che procedeva in senso inverso. Così non riusciva a calcolare esattamente la distanza che lo separava dai carri. Quando tentava di frenare era troppo tardi e la «Goliath» andava ad incastrarsi nolto il terzo ed ultimo carro della fila. L'urto fu tremendo, tanto che il carro investito veniva addirittura sollevato e scaraventato contro l'altro che lo precedeva. I contadini si ritrovarono terrorizzati. Nello sconquasso i finimenti si rompevano e i cavalli e le mucche si davano alla fuga. Ma il disastro non era finito. Il serbatoio della vettura francese si era sfondato e il serbatoio si era aperto spandendo flotti di benzina; contemporaneamente si spezzavano le conduttore elettriche e le scintille provocavano un immediato e violentissimo incendio. Mentre i tre francesi, benchè pesti e sanguinanti, potevano uscire con i propri mezzi dall'automobile ed aiutati dai contadini allontanarsi e ripararsi ad alcune decine di metri di distanza, le fiamme si apprendevano ai due carri incastrati l'uno nell'altro. Nel giro di pochi minuti fu un rogo generale e anche la macchina andava completamente distrutta. Il fuoco era visibile per un vasto raggio e sul posto accorreva folla dai cascinali vicini e da Poirino. Si telefonava ai pompieri di Torino e poco dopo dalla sezione Lingotto al comando del maresciallo Enrico, giungeva un distaccamento. I vigili circoscrivevano il sinistro e provvedevano a sgomberare la strada.

I francesi venivano trasportati dapprima all'ospedale civico di Poirino e poi trasferiti alle Molinette. Qui i dottori Pugliese e Cravero giudicavano guaribile il Bourguet in 33 giorni per la frattura del gomito destro, la moglie in un mese per fratture costati, e la signora Auberi in un paio di settimane per lievi ferite.

— Un giovane che si recava al lavoro in bicicletta è stato stritolato ed ucciso da un camion a Porta Palazzo: l'infelice, un siciliano immigrato nella nostra città dal novembre scorso lavorava come operaio, recentemente aveva chiesto i documenti per sposarsi.

L'incidente è avvenuto alle 7,45 nella pericolosa strettoia di piazza della Repubblica verso corso Giulio Cesare. Il ciclista, Giuseppe Alcomando, di 28 anni, abitante in via Cavaglià 17 era diretto verso il centro; l'autocarro, guidato dall'autista Giacomo Albergoni, di 31 anni, abitante ad Almè, in provincia di Bergamo, stava sorpassandolo.

Urtato dal camion il giovane finiva sotto le ruote posteriori del camion riportando lo schiacciamento del cranio e del torace.

— Un motociclista è andato a sfracellarsi contro un camioncino che lo precedeva e che era stato costretto ad una brusca frenata sul cavalcavia di Regina Margherita. La moto, su cui viaggiavano il ventinovenne Raimondo Ercole, residente a Torino in via Baltea 13 e Fiorella Lazzarotti, pure ventinovenne, abitante al Castello di Rivoli, era diretta verso Torino. I due giovani venivano portati al Maria Vittoria: le condizioni del guidatore apparivano disperate e l'Ercole, malgrado tutte le cure, moriva verso la mezzanotte di ieri, due ore dopo l'incidente. La Lazzarotti, invece, si è ripresa dallo «choc» ed è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

I pompieri spengono le fiamme sull'automobile francese

— Una donna in stato di avanzata gravidanza è stata travolta ieri mattina da un motociclista mentre attraversava via Po, all'angolo di piazza Castello. L'investitore soccorreva la vittima, la portava in un bar, pregava di chiamare un'ambulanza, poi si allontanava con un pretesto riuscendo a fuggire senza essere stato identificato. La donna, Clementina Balbo in Bussi, abitante in via Renato Wuillermin, è stata ricoverata in osservazione al San Giovanni; ha riportato la frattura di un femore.

Un camionista muore fulminato da una sincope

Un camionista di 34 anni, Pierino Tribaudi, residente in frazione Palazzolo di Paderno, è morto oggi improvvisamente mentre stava lavorando. Giunto a Torino per effettuare un carico in una ditta di via Nizza, era intento ad agganciare il rimorchio al suo autocarro, quando fu visto barcollare e cadere a terra. Portato all'ospedale delle Molinette, sanitari lo ricoveravano in condizioni disperate per collasso cardio-circolatorio. Pochi minuti dopo cessava di vivere. Essendo oscure le cause del decesso (il pomeriggio di ieri non era così caldo da far pensare ad una insolazione) la salma sarà sottoposta ad autopsia.

Costrinsero un giovane al matrimonio minacciando di denunciarlo ai nazisti

Una romanzesca vicenda cominciata nel 1943 - Il soldato fuggito da Casale fu accolto in una cascina, dove la figlia dei padroni si innamorò di lui - Ieri annullate le nozze

Una romanzesca vicenda conclusasi è stata portata all'esame della Magistratura. Questo, in base all'esito di una laboriosa istruttoria, ha concesso l'annullamento del vincolo nuziale, riconoscendo che il marito, minorenne, era stato costretto, con la violenza, a contrarre il matrimonio.

Nel novembre '43, in un paese del Monferrato, furono celebrate le nozze, con rito civile, di un giovane napoletano, Rino S. con una bella ragazza torinese Marina B., sfollata durante la guerra in quel piccolo centro rurale. Il giovane, che prestava servizio militare nei pressi di Casale, fuggito, dopo l'8 settembre, per non cadere nelle mani dei tedeschi, incontrò un soldato del suo reparto il quale gli consigliò di rifugiarsi presso una famiglia di commercianti dove egli pure aveva trovato generosa ospitalità.

Rino S. non esitò ad accettare la proposta tanto più che, in quella casa, c'erano due graziose sorelle, una delle quali, Rosalba, già fidanzata con l'amico compagno in veste di salvatore. Si formò presto una seconda coppia di innamorati: la bionda Marina dimostrò di gradire la corte del giovane soldato napoletano.

La relazione durò qualche mese poi i genitori della ragazza fecero intendere all'intraprendente Rino che non potevano di andarsene, dopo aver compromesso la loro figliuola. E gli misero davanti la minaccia di una denuncia al comando germanico se non si fosse comportato da galantuomo.

Si trattava di perdere, in un caso o nell'altro, la libertà: Rino valeva scegliere la via meno pericolosa. Perciò Rino S. si dichiarò disposto a sposare Marina. La minore età del giovane, aveva vent'anni, costituiva però un serio ostacolo: occorreva il consenso del padre rimasto nella Campania, di là della linea gotica. Nell'impossibilità di risolvere diversamente il problema, i genitori della ragazza, d'accordo con il podestà del paese, escogitarono un espediente artificio. Finsero che il futuro sposo fosse orfano di padre e di madre e, secondo le disposizioni di legge, ottennero che il Tribunale gli nominasse un tutore. Questi, in buona fede, diede la sua approvazione e così furono celebrate le nozze. L'unione si apprestò presto perchè il giovane fu arrestato dai fascisti e per anni la moglie più nulla seppe di lui.

Nell'atto di matrimonio che diede l'avvio alla causa intentata dal giovane, assistito dagli avvocati Rosalini e Fragola, per ottenere l'annullamento del matrimonio, è narrata una serie di penose e drammatiche circostanze che lo avrebbero posto nella impossibilità di resistere accanto alla moglie.

Marina B., patrocinata dall'avv. Spagnoli, ha dichiarato invece ai giudici che il giovane, dopo la guerra, si era spontaneamente presentato al Distretto militare di Casale per arruolarsi volontario in un battaglione di arditi. Era quindi passato nelle file partigiane andando poi a finire in Jugoslavia e da ultimo in Russia. E aveva chiuso la sua cinematografica avventura nella Legione straniera.

La donna smentì che fosse stato necessario ricorrere ad un espediente per celebrare le nozze: fu il giovane a comunicare che, avendo perso i genitori in un bombardamento aereo a Napoli, era rimasto orfano.

Il Tribunale (pres. Germano, relatore Cannata) ha accolto l'istanza concedendo l'annullamento del matrimonio essendo venuti a mancare la libera volontà di uno dei contraenti e il consenso paterno indispensabile per la minore età del marito.

Il dr. Gargiulo alla Corte dei Conti

Il dott. Attilio Gargiulo, ex-prefetto di Torino, e attualmente direttore generale del Fondo per il culto presso il Ministero degli Interni, è stato nominato consigliere della Corte dei Conti.

Deputati sindacalisti favorevoli alla mezza giornata dei commessi

Dichiarazioni degli on.li Sabatini, Rapelli e Foa - "I negozianti non possono negare questo diritto„ - "Se non basterà l'azione dei sindacati, occorrerà una legge„

L'iniziativa de «La Stampa» per la mezza giornata di riposo ai commessi continua a riscuotere vivo consenso in tutti gli ambienti. La nostra redazione romana ha interpellato ieri un gruppo di parlamentari sindacalisti di diversa tendenza ed ecco le loro risposte.

On. SABATINI (d.c., già Sottosegretario al Lavoro): «*In un periodo in cui l'orario di lavoro tende a diminuire per tutte le categorie, è ovvio che si deve trovare il modo di consentire anche ai commessi di negozio di poter usufruire di una mezza giornata disponibile ogni settimana. Naturalmente il problema dovrà essere definito dai contratti di categoria. Non penso del resto che gli imprenditori interessati possano rifiutarsi di accogliere questa richiesta, senza provocare un giusto risentimento tra i loro dipendenti. Nessun commerciante potrà fare a meno di riconoscere che avere dei dipendenti scontenti non è il modo migliore per tutelare i propri interessi*».

On. RAPELLI (d.c., vicepresidente della Camera): «*I commessi di negozio hanno ragione. E' un problema vecchio che va risolto. Sono anch'io convinto che la soluzione migliore sarebbe di ottenere un contratto diverso per la categoria, che contempli la possibilità di far fruire il personale di un riposo durante la settimana. E' giusto dare qualcosa anche ai commessi nel momento in cui, nelle grandi aziende, si va verso i due giorni settimanali di riposo. Riusciranno i sindacati dei dipendenti del commercio ad ottenere un tale accordo? La Costituzione affida ai sindacati la stipulazione dei contratti di lavoro. Ma se i sindacati non ci riescono, sarà il legislatore che dovrà pensarci. Che ne dicono i sindacalisti in carica della categoria?*».

On. FOA (p.s.i., segretario della Fiom nazionale): «*Trovo molto lodevole l'iniziativa de "La Stampa": il problema del riposo settimanale ai commessi venne affrontato l'anno scorso a Ginevra dal "Bureau International du Travail" con una solenne raccomandazione per una giornata e mezza di riposo settimanale. La Federazione dei lavoratori del Commercio ha posto questo problema alla Confederazione Commercianti e ha inviato precise richieste scritte alle direzioni dei Grandi Magazzini. Penso che sarebbe un errore affidarsi esclusivamente all'azione sindacale. In una materia che interessa una grande massa di lavoratori e di lavoratrici, spesso molto dispersi e difficilmente organizzabili, là dove il sindacato non riesca ad arrivare deve supplire, per evidenti ragioni di umanità e di giustizia, lo Stato con la sua legge. Coopereremo volentieri con gli altri colleghi per una giusta soluzione di questo problema*».

Sono prese di posizione assai significative: i tre sindacalisti non riconoscono soltanto ai commessi il diritto al riposo settimanale extrafestivo, ma rilevano che i commercianti non possono rifiutarsi al riconoscimento di questo diritto a sollecitano, in ogni caso, un provvedimento legislativo.

Le lettere degli interessati al problema, come parte in causa, giungono ogni giorno numerosissime. Ne citiamo qualcuna. «*Siamo le commesse della Standa* — scrive un folto gruppo di "stangarine" — *felici della vostra campagna. Però non è vero, che i nostri dirigenti si concedano permessi: questi ci vengono dati soltanto come integrazione di ore supplementari lavorative e non è facile disporne. Per noi stare in piedi 8 ore e anche più è una dura fatica. Siamo giovani e animate da buona volontà: ma ci sembrerebbe davvero mezza giornata settimanale di riposo*».

I commessi dei negozi di ferramenta che servono in prevalenza l'industria e l'artigianato, vorrebbero, come questi, adottare il sabato inglese. «*Il nostro titolare ha proposto questa soluzione ai colleghi di zona, ma nessuno è stato d'accordo con lui*». Anche un foltissimo numero d'impiegate e commesse di negozi all'ingrosso per l'abbigliamento si dichiara favorevole alla vacanza del sabato pomeriggio: «*Per noi non esistono ore o giornate di punta; il nostro lavoro è uguale e continuativo e non troviamo mai il momento per chiedere il permesso che più volte ci è accordato a denti stretti*». Il canto loro è molto logicamente, le impiegate del commercio fanno osservare che il loro orario non ha nulla a che fare con quello dei negozi; perchè dunque negare agli impiegati, contabili, dattilografe ecc. il sabato inglese?

I titolari di un grande negozio di gastronomia (i cui dipendenti hanno un orario da 10 a 10 ore e mezzo al giorno) propongono addirittura la riduzione dell'orario di due ore al giorno e lo spostamento dell'apertura pomeridiana dalle 15 alle 17: «*Entreremo di sera facce scure dietro al banco, le commesse saranno più gentili e diligenti e a volta avremo qualche ora per riposarci. Siamo più vecchi dei nostri dipendenti e abbiamo molti grattacapi di più*».

Il direttore di un noto magazzino di giocattoli fa suo il punto di vista più diffuso: «*Giustissima la mezza giornata di libertà; accetto la chiusura simultanea dei negozi. Dove vanno a fare acquisti i nostri dipendenti? La chiusura a turno dei negozi è di difficile applicazione perchè non si può pretendere che il cliente trov

Donne al teatro

Le donne spettatrici sono molto più in gamba dello spettatore maschio. Afferrano a volo il segreto del personaggio; quando il marito è ancora sospeso sul buio della situazione, la moglie, che ha colto una certa occhiatina della prima attrice, già sa che tra pochi secondi entra l'amante impreveduto e con una scenataccia quell'innocentina si svela adultera. E' là molto celebrata intuizione femminile; è, diremmo, il genio del particolare. La rapidità che assicura alla signora di mondo una fulminea valutazione della *toilette* rivale, la soccorre mirabilmente nello scoprire il particolare di una commedia. La linea generale e ideale di quello che avvenendo in scena, non la interessa gran che, ma ella sa, di istinto, che al teatro non c'è tempo da perdere e che l'importante è di godere subito lo spettacolo, nella sua concretezza di luce di figure di volti di gesti di pettegolezzi, come nella vita.

Guardatele, è difficile che si distraggano, come fa l'uomo, pigro scettico e ironico. Il loro occhio si muove con accortezza fotografica, passa da un attore all'altro, penetra in quei volti chiazzati di trucco, e poi con rapace furbizia si ingolfa nel fondo del palcoscenico e ne trae la maschera del complice necessario. Paiono rilasciate inerti molli; e sono vivissime nell'intendere il perché della mano che indugia su di un ricciolo di capelli e prepara il tradimento, e sono mobilissime e quasi violente nel sostituirsi all'attrice in quella parte, di seduzione e di inganno. Non v'è offesa nell'affermare che tutte le donne nascono un po' attrici e che spesso raggiungono, se una sdrucciolevole sorte le asseconda, vette di bravura. Al teatro, eccole pronte a controllare nel comportamento dell'attrice ciò che già matura e si delinea dentro di loro; io farei così... E in quel confronto si schiude intera la comprensione di uno stato d'animo, di un istante decisivo, di un imbroglio che precipita. Il marito accanto, non avverte bene né il precipizio del dramma né quello della moglie che idealmente ha già sofferto tutto, prevenuto tutto, fatto tutto. A fine d'atto, per Edda Gabler o Nora o la signorina Giulia, egli si alza dalla poltrona scrollando il capo; poi, con una punta di noia beffarda, domanda alla compagna: «Be', mi spieghi che tipo è quella donna?». La moglie lo guarda con indulgenza, non dice nulla, sa che tanto il marito non la capirebbe. Non capirebbe neanche se finalmente si spiegasse intera.

Si spiegano, si sprono, si scoprono per lui le attrici, per lei che da tanti anni, qual è la quale pensa di essere, non è mai riuscita a far partecipe il coniuge di quello strano intrico di realtà e di fantasia che è una esistenza di donna. Le donne ingannano? Può essere; ma prima di tutto ingannano se stesse. Perché la donna, su quel particolare di un certo vestito, di un labbro dischiuso, di un brivido represso, si è via via identificata con Nora o con Edda o con Giulia, e perciò tanto bene ne intende il dramma sotterraneo, la ferocia, il capriccio; con tanta finezza e connivenza ne assapora non la traccia estetica e morale, ma la passione, il fulgore, l'odio, la brama, l'inquietudine, l'insaziabilità. Dono dell'illusione; è la chiave del teatro. Le donne hanno tutte questa chiave.

Spettatrici perfette. Si calano nello spettacolo, camminano su quei tappeti, siedono su quella poltrona, e al momento della tragedia, quando si tratta di spacciare un uomo o esserne spacciate, osservano attentamente, acutissime, se l'attrice non appaia troppo alterata, troppo sconvolta, e se questo le doni o no. Qualche volta, osservando una spettatrice, scelta un po' a caso, sono stato lì lì per scattare in un grande applauso, in un *bravo, brava*, rivolto a lei, naturalmente, alla spettatrice. Aveva visto maturare sui suoi occhi, e nell'immobilità sua, tutto quello che poi avveniva come s'ella lo avesse prefigurato e suggerito, e lo avesse voluto ad ogni costo, costruendosi quel suo dramma intimo, per conto suo, senza le ubbie utopistiche dell'autore, ma procedendo così, di particolare in particolare, di sentimento in sentimento, di brandello in brandello, entro una realtà stravolta ma esatta. Meravigliosa spettatrice, da mettere paura. Anche perché la donna ha un altro dono incosciente, quello di inalberare sempre e ovunque, nei momenti più inaspettati, il ramicello della poesia. La finta poesia che non è un momento dello spirito, ma un atteggiamento per l'appunto teatrale, una commozione comoda, tutta sensitiva e fatua, ma che insomma ci sta bene.

Donna? attrice? ingannatrice? Chi potrebbe dire? Da certe rappresentazioni zeppe di freudismo, di esistenzialismo e di altre difficilissime banalità, escono sgominati gli spettatori, non le donne, le quali ci trovano anzi una scappatoia, una scenicatoia vaga, tra il peccato, il sonno e la fantasia. Rosee, ridenti, profumate, con qualche lettura proibita e un paio di viaggetti quasi clandestini, anche qui le spettatrici graziosamente trionfano. Poveri uomini sempre un po' ignari. I segreti delle donne: tra palcoscenico e platea vago e privatissimo commercio di segreti iniziati e rivelatori. Il più delle volte questi segreti non ci sono affatto. Ma le spettatrici li inventano, se ne fanno un loro mondo a parte: eterna rivincita femminile sull'opaca pazienza dell'uomo che le ha accompagnate anche lì, al teatro, e ne è rimasto poi un po' fuori, nella sua solitudine, nella sua indifferenza ai giuochi della fantasia.

Francesco Bernardelli

DISPUTA DIVERTENTE

Mike Todd e la moglie Elizabeth Taylor avevano avuto partendo da Londra un istante di reciproca e fuggevole stizza. All'arrivo a New York la Taylor ripete la scenetta mentre Todd la guarda divertito; l'attrice ha improvvisato una piccante parodia (Telefoto)

UNO SCIENZIATO AFFASCINANTE E SIMPATICO

Intervista con il dott. Salk

Nessuna emozione, né di lui né della moglie, quando iniettarono per la prima volta il vaccino nei propri figli Il prodotto Salk, egli dice, raggiunge il cento per cento dell'effetto - Le vaccinazioni utili specialmente in tempo di epidemia - Salk sarà lunedì prossimo a Torino per ringraziare l'Ateneo della laurea "honoris causa,,

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 luglio.

Salk aveva evidentemente già detto tutto quello che oggi si può sapere nei riguardi del suo vaccino nel corso della sintetica ma completa relazione al congresso. Perché, dunque, disturbarlo con una intervista superflua? Una domanda perentoria mi urgeva tuttavia ancora in petto. Riandando al suo pur chiaro e preciso linguaggio di ieri l'altro dal podio congressuale, non mi riusciva di trovarvi una implicita, adeguata risposta. No, non poteva restare nel dubbio se la vaccinazione da lui proposta si possa o no effettuare anche in tempo di epidemia. Finora avevamo scritto che prudenza impone di differirla.

Hôtel du Rhône, pomeriggio d'oggi, ore 15. Salk, puntualissimo all'appuntamento, mi stringe la mano. In quel momento sgusciа tra le nostre poltrone svelto un ragazzino, che ci costringe a ridurre a poche frasi i convenevoli. Una signora alta, snella, magrolina, vivacissima come tutte le mamme che vogliono riagguantare il bimbo che si infiltra ove non è posto per lui, lo richiama e s'avanza. E' una scenetta famigliare. Lady Salk, è lei, ed il vispo ragazzo è il terzo figlio dell'insigne virologo. Quieto si ritira, come se non avesse nulla a che fare col nostro colloquio. Ma chi non gli accarezzerebbe la testolina? E' proprio *magna pars* della questione, pioniere delle esperienze paterne, unitamente ai due altri fratelli più grandi. «Quante iniezioni di vaccino ti ha fatte papà?». La mia domanda forse apparirà più tardi un po' insidiosa, per quanto non vi abbia avuto l'animo. E' la mamma che risponde senza indugio: «Parecchie, cinque, sei».

Frattanto sono scivolate dalla mia cartella le pagine de *La Stampa* con i miei resoconti ginevrini. La signora addita al marito quel titolo che annunciava il cordiale riconoscimento di Sabin, propugnatore dei vaccini «vivi», verso Salk, il vittorioso realizzatore della applicazione dei vaccini «uccisi». Conosce la nostra lingua a bene. Coricché lunedì si troverà ancor più a suo agio, allorché col marito sarà a Torino. (Questa notizia non dovevo ancor darla; ma ormai è andata così. Salk, che non poté essere presente nel giugno scorso alle Giornate medico-chirurgiche internazionali, sta per recarsi con a ringraziare l'Ateneo torinese per il ricevuto conferimento della laurea *honoris causa*).

Qualche parola viene quindi scambiata di tanto in tanto in italiano, a maggior delucidazione di quanto va poi cortesemente illustrandomi il dr. Salk. Si tratta di precisazioni tanto nette da farla comparire come una autentica collaboratrice del marito. Dal che comprendo come, a mia domanda, il dr. Salk e lady Salk mi rispondano pronti all'unisono che nessuna emozione provarono allorché, iniettando per la prima volta il vaccino in un gruppo di esseri umani, in quel gruppo figuravano i loro figlioli. In entrambi era la sicurezza del potere vaccinante, ma anche dell'innocuità del preparato, allestito con tutti i mezzi cautelativi del laboratorio di Pittsburg.

Doveva andare tutto bene. Non è colpa di Salk se nel successivo allestimento commerciale una ditta ebbe un incidente di preparazione, da cui derivarono alcuni guai, che ritardarono per un certo tempo l'ulteriore applicazione. Ma ora sono milioni di vaccinazioni già effettuate senza rischio. In quanto al fatto che la protezione contro la poliomielite sinora ottenuta col vaccino Salk pur raggiungendo una percentuale altissima dei vaccinati, non sia ancora totale, la risposta che mi viene da Salk è questa: «La piena potenzialità del vaccino non è stata ancora realizzata, perché non è ancora sufficiente il numero dei bambini che hanno avuta la somministrazione di tutte e tre le dosi prescritte. La maggioranza ha ricevuto solo la prima iniezione e la seconda, effettuabile da due a sei settimane dopo; mentre la terza viene praticata soltanto dopo 7 mesi».

D. — Ma ritiene che il suo vaccino sia ormai perfezionato al massimo?

R. — Attualmente in laboratorio il suo allestimento per quantità di virus «uccisi», atti a provocare nell'organismo umano sufficiente produzione di anticorpi, è idoneo a far raggiungere il cento per cento dell'effetto auspicabile.

A questo punto Salk aggiunge che sul piano della preparazione commerciale solo gradualmente ci si va avvicinando all'effetto ideale.

D. — Ritiene allora che sia praticamente inutile tentare ancora la preparazione di vaccini «vivi»?

R. — Penso che il problema possa essere risolto col mio vaccino.

D. — Reputa che sia attualmente e debba essere necessario anche in futuro fare una iniezione annuale cosiddetta di richiamo (cioè di rivitalizzazione della vaccinazione)?

R. — Per ora è necessario far sì che tutti completino la serie di tre iniezioni. Per cui ci riserve di rispondere dopo.

Qui sembra tacitamente tornare a galla la mia domanda fatta inizialmente al bambino: «Quante iniezioni ti ha fatto papà?». Ed ecco ancora intervenire la mamma a chiarire: «Con i nostri figli eravamo ancora in pieno periodo sperimentale».

Ultima domanda, propria quella che mi batteva tanto in cuore: «In quale stagione ritiene utile eseguire le vaccinazioni?».

R. — In qualunque.

D. — Anche quando incombe una epidemia?

R. — Specialmente in corso d'epidemia.

Risposte nette, precise, che vengono ascoltate con la massima attenzione anche da un gruppo di medici torinesi (De Mattia, Angeia, Di Nola, Sardi, Giuliani, A. Fois), altri Fornera e Toscano di Novara, venuti nel frattempo a portare a Salk l'omaggio degli studiosi piemontesi particolarmente versati nel problema della lotta contro la polio. Salk s'indugia cordialmente ancora in qualche problema di tecnica intavolato da qualcuno di essi. Ce lo raffiguravamo di temperamento chiuso, assai riservato, forse burbero; così sarà nell'ambito del laboratorio. Nel nostro incontro il suo fascino di scienziato si è abbinato con una irradiante simpatia. Bruno, di statura media, da neanche tre anni superata la quarantina, sguardo aguzzo sotto occhiali cerchiati, non ha lesinato nel colloquio e ci ha cordialmente detto arrivederci a Torino, mentre ancora, guardando con dolce cuore paterno il bimbetto, si inclinava bersagliare dagli obbiettivi fotografici di rito.

Angelo Viziano

C'è pericolo che crolli il n. 10 di Downing Street

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 luglio.

(r. a.) Il Primo Ministro britannico Macmillan ha annunciato oggi l'istituzione di un comitato per accertare le condizioni della sua residenza ufficiale, il numero 10 di Downing Street, che è anche la sede del Consiglio dei ministri.

L'annuncio è stato dato in risposta ad un'interrogazione parlamentare presentata dal visconte Esher per accertare «se vi fosse alcun elemento di verità nelle voci secondo cui si stanno facendo progetti segreti per demolire, alterare oppure espandere i numeri 10 e 11 di Downing Street». Il numero 11 di Downing Street è la residenza ufficiale del Cancelliere dello Scacchiere.

Il ministro Lord Mancroft ha rivelato che una inchiesta condotta dal Ministero dei Lavori Pubblici ha portato alla luce «gravi preoccupazioni per la stabilità dell'edificio. Ci sono franamenti a causa della qualità del sottosuolo e i pali di fondazione sono marciti. Inoltre nelle travature e nei pavimenti di legno le termiti hanno fatto strage».

I deputati si sono garbatamente divertiti all'idea del crollo imminente del n. 10 di Downing Street, ma il Ministro li ha subito assicurati che «non vi è pericolo che caschi, per qualche anno».

— FARA' MOLTO PIACERE AGLI STUDENTI —

Contraria la medicina sociale alle prove d'esame in autunno

Il lavoro intellettuale affatica e l'estate è fatta per riposare - Lo dicono gli adulti - Ma perché, allora, obbligare i ragazzi ad una inaudita tortura, proprio quando si trovano nel difficile periodo dello sviluppo?

Roma, luglio.

Il rinvio degli studenti ad ottobre, questa estrema prova di appello, ancorché alonata dalla teorica possibilità di un epilogo lieto, sembra ad essi una crudeltà inaudita. Essere «rinviati ad ottobre» significa avere le vacanze «rovinate»; significa essere dannati allo studio anche nei mesi estivi, quando tutti se le spassano giocondamente; significa continuità nella fuliginosa e quotidiana applicazione; nessuna parentesi di riposo nel corso uggioso ed estenuante dell'annata!

Non sempre i genitori dei nostri ragazzi la pensano allo stesso modo. Anzi, il più delle volte, essi intervengono — più inflessibili e burberi degli stessi docenti — nell'incitare i figlioli allo studio, nell'imporre loro una drastica disciplina durante la preparazione che richiedono gli esami di riparazione ad ottobre. I genitori desiderano che i figlioli si spiccino; percorrano di gran carriera i corsi di studi, arrivino rapidamente e puntualmente al traguardo: il passaggio da un corso inferiore al superiore, il diploma, la laurea... Ma, a ben considerare la cosa, sono utili o dannosi questi esami autunnali di riparazione nelle scuole primarie e secondarie?

Non siamo noi a porre questo quesito: è un clinico che lo affaccia, il prof. Ilario Romanelli, rannodandosi a quelli che sono i postulati della medicina sociale; inserendo la questione fra i problemi che sono agitati da questa recentissima branca della scienza medica. Ebbene, impostato su basi scientifiche, così come ha fatto il prof. Romanelli, il problema si presenta con aspetti che divergono sostanzialmente da quelli in cui può presentarsi agli occhi degli scolari, anche se la conclusione finisce, poi, per risultare la stessa. — E' utile l'esame al principio dell'autunno? — Il problema va esaminato da vari punti di vista. Secondo il prof. Romanelli, occorre tener conto non solo della necessità di una congrua «integrazione della cultura del programma dell'anno scaduto prima di affrontare quello della classe superiore», ma, anche, del parere dell'igienista; dell'interesse della famiglia dell'alunno rinviato ad ottobre; dall'interesse dell'alunno; di quello degli insegnanti e, infine, di quello dello Stato che «spende».

Ora, premesso che il lavoro intellettuale che il campione a scuola è un lavoro che affatica gli alunni, anche se il loro sviluppo psico-fisico è adatto ai compiti della classe che frequentano (e, per questo, proprio, tutti gli studenti dovrebbero passare in riposo il periodo estivo, in modo da ottenere il recupero dell'energia consumata ed un accumulo di riserva di nuove forze, non solo per il nuovo anno che li attende, ma, soprattutto, per i bisogni di sviluppo del giovane organismo) occorre osservare che lo studente condannato a colmare le sue lacune culturali nel periodo estivo, è assoggettato, talora, a questa sorta, soltanto per avere un libro lo scacco in una materia.

Ebbene, se, come in casi siffatti, le lacune culturali da colmare risultano minime, perché scarpare il periodo estivo che deve servire a rinvigorire l'organismo, per apprendere poche cognizioni che il ragazzo può agevolmente acquistare all'inizio del nuovo anno scolastico, allorché ogni insegnante, prima di dar inizio al nuovo programma, è solito ricapitolare quello dell'anno precedente, onde dare una continuità di sviluppo alla formazione dell'alunno? E se, invece, le materie da ripetere sono più d'una, perché infliggere allo studente una inutile e, a volte, drammatica tortura? Per lo studente «rinviato ad ottobre» la fatica cui dovrà sottoporsi in estate sarà notevole ed il sacrificio cui andrà incontro potrà portare a questi risultati: a) il giovane riesce a superare la prova con danno del proprio fisico, e questo fatto potrà influire sfavorevolmente sul suo divenire fisico-psichico; ovvero egli non riuscirà a superare gli esami e, col danno psico-fisico, gli conseguirà anche un danno morale.

La psicologia dello studente, la patologia dell'esame, sono fenomeni che sono stati già largamente indagati. Si sa perfettamente quale è lo stato d'animo dello studente bocciato. Egli è condotto a fare un confronto con i compagni che sono stati promossi, che sono arrivati in porto; è spinto a constatare che il suo sacrificio estivo non è valso a nulla, e si sentirà a disagio, avvilito, sia con i compagni che sono andati alla classe superiore, sia con i compagni della classe che è condannato a ripetere e che l'insegnante è portato a considerare più bravi di lui. Di qui la conclusione cui arriva il prof. Romanelli: «La integrazione della cultura con il lavoro estivo o il raggiunge con molto probabile danno fisico dello studente, ovvero non si riesce ad ottenere la promozione, o ne risulterà un duplice danno».

Ma non è riflessi per l'alunno «rinviato ad ottobre», si hanno i riflessi che toccano i familiari. Ed anche questi hanno la loro portata. La famiglia dello studente — salvo rarissimi casi — vorrebbe che il figliolo bruciasse le tappe del suo iter scolastico, conseguisse, al più presto, quel diploma che gli può aprire la via ad una vita lavorativa e redditizia. Perciò, quando il figliolo inciampa e cade nella prova estiva di esame, ed è rinviato ad ottobre, affronta qualunque sacrificio purché egli sia in condizioni di presentarsi con probabilità di successo agli esami di riparazione, purché gli sia risparmiata la jattura di perdere un anno. Ma con questa preoccupazione di non perdere un anno, la famiglia, spesso, non si rende conto del perché il rimpallo è stato classificato negativamente a fine d'anno, è caduto nella prova di esame estivo ed autunnale. E la bocciatura, quando non è attribuita alla malevolenza dell'insegnante, è fatta risalire, proprio dai familiari, a cause pretestuose, che sono prive di fondamento.

Sono casi e situazioni che la vita ci sottopone ogni giorno. Ma è necessario precisare — come fa il prof. Romanelli, affrontando, da clinico, l'esame di questo altro lato del problema — che le cause della bocciatura e ripetizione dello scolaro possono essere varie: a) il ragazzo non ha raggiunto lo sviluppo psico-fisico per frequentare quella classe, pur avendo l'età anagrafica voluta dalla legge, ma essendo, invece, un ritardatario dal punto di vista dello sviluppo fisico e specialmente mentale; b) il ragazzo può presentare lievi difetti visivi, uditivi, ecc. cui non è stata data la dovuta importanza, ma per i quali l'alunno non riesce a trarre tutto il profitto da un insegnamento impartito collegialmente a 25-30 alunni; c) il ragazzo può non avere tutte le attitudini necessarie per lo studio, per ragioni psico-fisiche che un medico specialista, soltanto, potrebbe accertare.

Trascurare la ricerca delle cause da cui è determinato l'insuccesso dello scolaro, può portare a conseguenze fatali e funeste. E, soprattutto, nei confronti dello scolaro stesso, il quale, a cagione della bocciatura, finisce per essere preso da un senso invincibile di scoraggiamento, o di ipocondria, sia in caso che nell'ambito dei compagni, anche se, talora, per temperato orgoglio, cerca di dissimularlo: una vera sindrome, clinicamente rilevabile. Ma il problema del rinvio ad ottobre dello scolaro ha, ancora, altri aspetti: l'uno riguarda gli insegnanti, i quali han diritto, durante l'estate, ad un meritato riposo, per prepararsi alla fatica che li attende col nuovo anno scolastico; l'altro, interessa lo Stato, che spende fior di quattrini per la organizzazione e lo svolgimento delle prove autunnali di riparazione, quattrini che potrebbero essere, invece, destinati al miglioramento del trattamento economico dei docenti.

E c'è, infine, nell'esame del problema, un ultimo aspetto: quello che interessa l'igienista, il cultore della medicina sociale, nel cui nome ed alla cui insegna il problema è stato sollevato e posto all'attenzione dei governanti. Lasciamo la parola all'igienista, al clinico. «Noi evitiamo — soggiunge il prof. Romanelli — il lavoro nelle ore calde; cerchiamo refrigerio fra i boschi della montagna, in riva al mare, ai laghi... Ma se noi, che abbiamo raggiunto il nostro sviluppo fisico sentiamo il bisogno, in estate, di riposare, perché vogliamo obbligare i giovani a sacrifici così gravi, proprio mentre essi si trovano nel difficile periodo dello sviluppo? I latini dicevano: Aestate, pueri, si valent, satis»...

Francesco Argenta

LA SERIE DEGLI ATOMI CONTINUA

L'elemento 102, nobelium

L'industria si è però fermata al plutonium, che dura parecchio (decine di migliaia d'anni)

E' una circostanza interessante che al nuovo elemento artificiale, portante il numero 102, e che si aggiunga ai nove già scoperti di là dall'uranio, sia stato dato un nome che ricorda uno scienziato svedese, il Nobel, e che sia stato — esso elemento — fabbricato per opera precipua dell'Istituto Nobel di Stoccolma: segno che anche in Europa ci si è rimessi al lavoro in questo campo; mentre da un po' di tempo scoperte di tal genere provenivano tutte dall'Università di California, a Berkeley.

Da una ventina di anni gli studiosi sono impegnati alla ricerca di elementi artificiali. La scienza chimica credeva già di avere accertato che di atomi ne esistono novantadue specie e basta: dall'atomo più leggero, l'idrogeno, contrassegnato col n. 1, a quello più pesante, l'uranio, contrassegnato col n. 92. (Questi numeri non sono semplici numeri d'ordine, essi indicano in realtà un dato fisico: e cioè il numero delle cariche elettriche elementari contenute nel nucleo).

La ricerca di elementi più pesanti dell'uranio incominciò quando si vide che era possibile bombardare gli atomi con particelle sub-atomiche, e che così facendo si riusciva a modificare il numero, di solito appesantendolo della particella bombardante; e ottenendone così non solo quelle sottospecie atomiche dette isotopi, ma addirittura risultando probabile ottenerne specie ai tutto nuove. Il nostro Fermi per primo con i suoi colleghi della scuola di Roma tentò di ottenere l'elemento 93 bombardando l'uranio con dei neutroni. I risultati non riuscirono allora facilmente interpretabili: non si poteva pensare neanche che una parte degli atomi di uranio così trattati subissero fissioni. Si dividessero cioè in due. L'elemento transuraniano avente il n. 93, il nettunio (così detto perché nella serie dei pianeti si di là di Urano sta Nettuno), fu scoperto nel 1940 da Mac Millan e Abelson: è una sostanza radioattiva, che in qualche giorno si spegne, dando luogo a una sostanza più stabile, di numero 94, il plutonio. (Questo a sua volta è detto così perché in cielo si di là di Nettuno sta Plutone). Il plutonio è un esplosivo nucleare, di cui esistono oggi nel mondo imprecisati, ma certo ingenti, depositi, a uso delle armi nucleari: esso si può produrre infatti in quantità notevoli anche nelle pile; ed è lì non tra questi elementi artificiali che abbia avuto finora una applicazione pratica.

Negli anni 1944-1945 Seaborg e collaboratori, disponendo di grandiosi acceleratori di particelle, scoprirono, bombardando il plutonio, gli elementi 95 e 96, detti rispettivamente *americium*, in onore di quell'America dov'era avvenuta questa scoperta, e *curium*, in omaggio questo alla memoria di Maria e Pietro Curie. L'elemento 97, scoperto nel 1950, fu invece chiamato *berkelium*, in onore di quella università di California, a Berkeley, dove, come dicemmo, si fecero questi studi; mentre all'elemento 98, scoperto poco dopo, venne dato per analogo motivo il nome di *californium*. Gli elementi 99 e 100, prima che fabbricati, furono scoperti fra le polvere radioattive di una bomba fatta scoppiare nel novembre 1952 in un atollo del Pacifico: e furono chiamati *einsteinium* e *fermium*, in onore rispettivamente di Einstein e di Fermi. Assai difficile risultò la fabbricazione del numero 101, chiamato *mendelevium*, in onore del chimico russo Mendelèjev, il noto inventore della classificazione periodica degli elementi. (Grazie a lui gli elementi si designano con i numeri che abbiamo adoperato, forse con troppa abbondanza, in questo articolo).

Ora che si è arrivati all'elemento 102, il *nobelium*, gli scienziati non vorranno fermarsi qua; anzi proseguiranno per cinque o sei nuovi elementi di cui già si prevedono le caratteristiche, ma non sarà facile andare molto oltre, perché allontanandosi dagli elementi naturali s'incontrano sempre maggiori difficoltà a ottenere quelli artificiali e ad osservarli, essendo questi sempre più radioattivi e perciò labili.

Occorre aggiungere che da questo studio, in sé affascinante e ricco di insegnamenti per i fisici, non è molto verosimile che si arrivi a risultati di pratica importanza; e che facciano questi *americi* e *nobeli* promettano mai di riuscire sostanze utili di per sé. Per le case nostre, noi uomini abbiamo bisogno di sostanze più abbondanti e più durevoli; e perciò l'industria si è fermata a quel plutonio, sola fra le sostanze transuraniane che duri molto (decine di migliaia di anni). Peccato che serva per fare le bombe; ma fra non molto certamente sarà adoperato anche nelle pile, al posto dell'uranio.

Didimo

È morta Fernanda Wittgens illustre studiosa d'arte

Milano, 11 luglio.

E' deceduta stanotte alle 1, in una grande clinica milanese dove era stata ricoverata da oltre un mese, la professoressa Fernanda Wittgens, sovraintendente alle Belle Arti per la Lombardia e direttrice della Pinacoteca di Brera. Al momento del trapasso erano al suo capezzale il fratello ing. Augusto, le sorelle Rachele, Maria e Lisa. Quest'ultima, ieri pomeriggio, aveva portato a Fernanda la nomina a Cavaliere della Repubblica, conferitale dal presidente Gronchi per i meriti acquisiti in campo artistico.

Fernanda Wittgens, minata da un male inesorabile, aveva dedicato tutta la sua vita al servizio dell'arte. Nata a Milano il 3 aprile 1903, conseguita a pieni voti il diploma di laurea di Storia dell'Arte, aveva accettato l'incarico del prof. Ettore Modigliani, di entrare a far parte dell'Accademia di Brera in qualità di ispettrice prima, di direttrice poi. La sua profonda conoscenza artistica indusse gli organi competenti del Ministero, quando il posto di sovrintendente alle Belle Arti per la Lombardia si rese vacante, ad affidare l'alto incarico alla Wittgens. Durante l'occupazione nazista militò nelle file dell'antifascismo, ragion per cui venne arrestata e condannata a 6 anni di carcere, pochi mesi prima della Liberazione. Con l'arrivo delle truppe alleate, tornò al suo posto. Durante il conflitto si era incessantemente prodigata per porre in salvo le opere d'arte del museo milanese, trasferendo quadri, statue e sculture in località sicure dai bombardamenti e dalle ruberie dei nazisti.

Fernanda Wittgens aveva scritto numerosi saggi critici, il più importante dei quali rimane una monografia su Vincenzo Foppa, edita da Pizzi, nel 1950. I funerali della sovraintendente alle Belle Arti della Lombardia si svolgeranno domani mattina alle 10, con la partecipazione delle maggiori autorità del comune e rappresentanze del governo. Il corteo si muoverà dal Palazzo di Brera per la vicina Chiesa di San Marco. Le spoglie della dottoressa Wittgens, trasportate oggi pomeriggio alla Brera, per essere esposte al pubblico, sono state sistemate su un catafalco eretto sul ripiano dello scalone d'onore, dinanzi all'ingresso centrale della Pinacoteca. La notorietà della scomparsa ha fatto affluire a Palazzo Brera telegrammi da ogni parte d'Italia e dell'estero.

La spaventosa sciagura alla "Casa del Gesù,, di Bolzano

Sarà spiegata dai periti la fine dei sei minorati

I visceri di tre vittime sono stati spediti all'istituto di medicina legale di Padova, per essere esaminati - In attesa del responso le indagini proseguono con cautela - Gli indizi sulla responsabilità del giovane deficiente

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 11 luglio.

Un brigadiere dei carabinieri è partito stamane da Bolzano per portare a Padova, in un barattolo sigillato, i visceri di Alfred Breitenberger, Erwin Senoner e Engelbert Kraler, di cui ieri il prof. Cappelletti ha eseguito l'autopsia. Su di essi — e su i prelievi di Hermann Stecker, Paul Neumayer ed Hermann Puhl, fatti pervenire fin da martedì scorso — i periti dell'Istituto di medicina legale di Padova compiranno le analisi tossicologiche e istiologiche e all'autorità giudiziaria di Bolzano forniranno fra una settimana un primo responso orientativo, con riserva di completare la relazione entro un mese. Ma quel responso orientativo darà al giudice istruttore, dott. Martinolli, e al colonnello dei carabinieri Brandstratter, la possibilità di dare alle indagini un obiettivo preciso.

In attesa del responso, le indagini tuttavia proseguono, sia pure con grande cautela. Esse tendono decisamente a stabilire eventuali responsabilità nell'avvelenamento. Che si tratti di veleno è stato accertato non soltanto dai sintomi presentati dalle sei vittime, ma è stato constatato dal dottor Nicolussi, medico della Casa del Gesù, e dal prof. Haifer, che all'ospedale di Bolzano ebbe in cura l'ultima vittima. I sintomi erano appunto quelli di avvelenamento di «E 605». Ma, soprattutto, è stato constatato dal prof. Cappelletti, nell'esame visivo da lui compiuto sugli organi interni delle sei vittime. Fegato, polmoni, tubo gastroenterico e cervelletto presentavano chiare alterazioni, caratteristiche di quelle prodotte dalla «E 605».

In un caso tanto delicato, e che investe una così grave responsabilità sia colposa che dolosa, non poteva logicamente bastare un apprezzamento visivo — equivalente ad un sospetto non è una certezza scientifica —, sia pure compiuto da medici di provata competenza e di esperienza specifica. All'autorità giudiziaria, per procedere, occorre l'inequivocabile responso ufficiale della scienza attraverso le precise analisi di laboratorio.

Ecco dunque perché, per almeno una settimana, non si parlerà delle sei vittime. Ma il lavoro degli investigatori, sebbene tenuto in sordina, non verrà meno. Esso consisterà in accertamenti marginali, in colloqui preparatori, così da trovarsi pronti all'evenienza peggiore (e del resto prevedibile). La cautela è anche dovuta all'ambiente particolarissimo in cui le ricerche vengono condotte. Si tratta di 180 minorati psichici, di cui soltanto una decina è in grado di muoversi, e di esprimersi sia pure in modo rudimentale. Esprimersi ma non connettere. Quale attendibilità può offrire l'interrogatorio di un minorato psichico?

Valga come esempio il caso di Hermann Macchi. Egli è stato il primo, e finora l'unico, ad essere sospettato della tremenda colpa. Forse a torto; ma il fatto è che fu lui stesso a farsi sospettare. Quando il dottor Nicolussi, che già aveva dei dubbi su di lui, lo interrogò su quanto era accaduto, egli rispose che non era stato lui «ad avvelenarli», in un momento in cui non si parlava ancora di veleno.

Egli è l'unico che sapesse servirsi dell'«E 605» e che avesse la possibilità di accedere al ripostiglio dove era custodito. E' un ragazzo che rivela una certa furberia, e si dimostra diffidente e guardingo. Gli è stato chiesto se il 3 luglio — giorno degli avvelenamenti — era stato nella camerata dei sei bambini. In un primo tempo ammise di esservi stato mezz'ora prima. In un successivo interrogatorio ritrattò quanto aveva detto. Ma qualcuno ha dichiarato d'averlo visto entrare proprio mezz'ora avanti che nella tragica camerata si producessero i primi casi.

Una tale contraddizione sarebbe molto grave in una persona normale, indurrebbe a formulare seri sospetti sul suo conto. In un ragazzo come Hermann Macchi prova soltanto che egli è un poveretto, che forse non sa realmente cosa dice e forse mente senza rendersene conto.

Una valida collaborazione alle indagini potrebbe venire dalle suore. Ma esse dicono e non dicono. A contatto con la legge hanno paura. Paura di una possibile responsabilità, tracce di avvelenamento casuale o criminoso, che tuttavia potrebbe soltanto consistere in una momentanea e sporadica distrazione nella sorveglianza sui ricoverati.

Oggi una suora è stata vista in giro per Appiano in compagnia di Hermann Macchi. E' probabile che sia stato condotto a spasso per svagarlo un po' dalle emozioni di questi giorni.

Giuseppe Faraci

I due vecchi sposi felici, al loro arrivo in aereo a Roma

Patetico viaggio di due vecchietti attesi a Pettinengo

Ritornano dagli Stati Uniti per celebrare le nozze d'oro

I coniugi, proprietari di una pasticceria a Washington, lasciarono il Piemonte cinquantacinque anni or sono

(Dal nostro inviato speciale)

Pettinengo, 11 luglio.

Domani o dopodomani, in ogni caso prestissimo, sarà di passaggio a Pettinengo il signor Secondo Barazotto, insieme con sua moglie, provenienti entrambi dagli Stati Uniti. Chi sono costoro? Inutile cercare nella memoria, anche se crudita. Non ne verrà fuori nulla. Si tratta soltanto di una coppia, come ce ne possono essere tante, ma in una gita sentimentale di carattere non comune. Lui dovrebbe avere 76 o 77 anni, lei press'a poco altrettanti. Di certo, il sposarono 50 anni or sono e festeggiano le nozze d'oro così: una «gita al Paese», lasciata tanti anni fa: lui nel 1868, lei nel 1869. Il «Paese» con la P maiuscola è l'Italia in genere, poi, per lui c'è Pettinengo, per lei Azeglio.

A Pettinengo, gruzzolo Comune a una decina di chilometri da Biella, il nome del Barazotto dice ben poco. La anagrafe registra un'Olga Barazotto, ma residente a Torino. Nei più vecchi registri casalali nessun Barazotto. Ma ecco la signorina Santa Guardia, di circa 80 anni che, sia detto tra parentesi, lavora da 68 anni in uno stesso opificio, che ricorda parecchio. Più ancora ricorda Camillo Trivero, 74 anni, panettiere. Il padre di Secondo Barazotto aveva una rivendita di tabacchi, carrozze e cavalli ma di servizio pubblico. Una famiglia che stava bene. Se Secondo se ne andò a 18 anni per «cercar fortuna in Merica» come ci dice la signorina Santa, fu un po' perché la Merica aveva più fascino di oggi, le sue porte erano meno socchiuse, e poi era regola generale che i rami si staccassero dal tronco per diventare tronchi a loro volta «tutto sperando e tutto temendo dalla propria persona». La famiglia era un nido da lasciare alle prime penne robuste.

Non importa sapere che cosa fece nell'altro continente il Barazotto. Adesso possiede una pasticceria a Washington, o se non proprio lui, i suoi figli o i suoi nipoti. Ciò vuol dire che si è battuto bene. A Pettinengo non sanno se c'era già prima qualche flirt con la signorina di Azeglio, diventata poi sua moglie, o se l'amore nacque sul posto. Poco importa. L'interessante è che fasce di natura così robusta da essere tutt'oggi così fresce per affrontare un lungo viaggio di nozze, cinquant'anni dopo. Anche il primo viaggio di nozze fu fatto «con una gita al Paese».

Che cosa troveranno di nuovo a Pettinengo i due Barazotto? Strade asfaltate, qualche industria in più, o qualche in più già esistenti, la chiesa di San Giacinto e Giacomo irriconoscibile per migliorie, palazzi al posto di casupole. Ma probabilmente s'intercesseranno di più all'antico. I loro cuori potranno battere un po' più in fretta scorrendo i nomi di 81 giovani morti in guerra, egli potrà sorridere di fronte ai vecchi piatti rifrangenti dell'illuminazione pubblica scheggiati per sassate di fionde discole, forse anche «di allora», e tutt'e due, in ogni caso, si rallegreranno nel trovare un pane ormai preistorico che Camillo Trivero, sia pure borbottando contro il suo scarso reddito, continua a sfornare: pane «impastato con olio di gomito», cioè a forza di braccia, cresciuto da lievito naturale, cotto con farine di buona lega su forni di origine niente affatto industriale. Sembra pure che Pettinengo produca «torcetti» inimitabili altrove e, specialmente, nella polvitissima Merica.

a. a.

Per lo scandalo del Poligrafico

Ricercato un accusatore di Giuseppe Montesi

Roma, 11 luglio.

Giuseppe Montesi per il momento non insisterà nella sua richiesta di libertà provvisoria.

Il giudice istruttore dott. Gallucci e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile continuano intanto le indagini cercando di vagliare i più minuti dettagli di una vicenda che ancora oggi non si presenta sufficientemente chiara. Hanno interrogato numerosissimi testimoni.

Lo zio di Wilma, superata rapidamente una piccola crisi di sconforto che la ha assalita un paio di settimane fa, è tornato ad essere molto sicuro di sé. Ha contrapposto alle contestazioni dei magistrati risposte sicure e decise; è passato in talune occasioni alla controffensiva nei confronti dei suoi quattro accusatori; ha insistito presso gli inquirenti perché si andasse più a fondo possibile con l'inchiesta.

Oggi poi ha appreso una notizia che ha finito per rallegrarlo: il dott. Franco Biagetti (il direttore della tipografia Casciani, il quale contribuì a trascinarlo in questa situazione rivelando insieme ad altri dipendenti della tipografia stessa, che egli il pomeriggio del 9 aprile 1953 si allontanò dal suo lavoro nella medesima ora in cui Wilma Montesi usciva di casa) con ogni probabilità dovrà affrontare un processo per peculato. Il dott. Biagetti si è reso latitante per sottrarsi ad un mandato di cattura. Il P. M. dott. Bracci ha chiesto il suo rinvio a giudizio ritenendolo coinvolto nello scandalo del Poligrafico insieme al capo magazziniere, Carlo Andreani, il quale consegnava a vari direttori di tipografie quantitativi di carta superiori a quelli necessari per le ordinazioni.

Tale illecita attività avrebbe, secondo l'accusa, consentito a Franco Biagetti, Carlo Andreani e ai fratelli Filippucci di guadagnare circa 100 milioni di lire.

g. g.

Rinviato a giudizio il segretario di una scuola

Alessandria, 11 luglio.

Il giudice istruttore ha stamane emanato sentenza di rinvio a giudizio in Tribunale, a carico del sig. Pio Bonzano, di 41 anni, abitante a Valenza in via Rimini 2, ritenendolo responsabile di malversazioni, concussione e peculato. Il Bonzano, tratto in arresto il 18 giugno scorso, era segretario dell'Istituto di avviamento professionale di Valenza e dal '51 al '53 si era appropriato di 942.000 lire che aveva trattenute sugli stipendi corrisposti ai vari insegnanti.

Nell'ottobre del '55, aveva indotto 118 studenti a versare mille lire in più del dovuto in favore della cassa scolastica, ed aveva usato a proprio profitto la somma così avuta. Infine, si era appropriato di circa 100 mila lire, denaro che gli era stato affidato in custodia, in quanto si trattava di residui di stipendi dovuti ad insegnanti e di somme versate per la cassa scolastica. Il Bonzano ha restituito integralmente le somme illecitamente trattenute, ma — data la gravità dei reati — l'autorità giudiziaria ha dovuto ugualmente procedere nei suoi confronti.

Ora il fascicolo riguardante l'ex-segretario è stato inviato a Torino in quanto il giudice aveva respinto un'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Benzi: avverso tale decisione del magistrato, che contemporaneamente ha emesso la sentenza di rinvio a giudizio, ha ricorso il patrono del Bonzano.

Processati insieme ladro e derubato

Il secondo, accusato di oltraggio alla polizia, è stato assolto

Asti, 11 luglio.

E' stato oggi celebrato un singolare processo nel quale figuravano come imputati tanto un ladro che la sua vittima.

L'impresario edile Nicandro Narbonne, di 53 anni, da Asti, tempo fa denunciava alla nostra questura che nel suo cantiere di corso Milano erano stati asportati alcuni quintali di tubi di piombo. Sul luogo del furto giungeva poco dopo un agente della questura, in attesa dell'arrivo del comandante la Squadra Mobile. Il Narbonne, lamentandosi che l'agente era giunto troppo tardi sul posto, lo apostrofava con alcune frasi ritenute offensive, per cui veniva denunciato per oltraggio. Successivamente, la Squadra Mobile riusciva ad identificare il ladro nella persona di Cesare Calvi di 25 anni, da Asti, che veniva arrestato anche per altri furti.

Insieme ad altri tre imputati di ricettazione (e precisamente Primo Scolaris, di 49 anni, Mario Gentile, di 55 anni, e Giuseppe Solaro, di 37 anni), Calvi e derubato stamane sono stati processati. Il primo per furto, il secondo per oltraggio alla forza pubblica.

Il P. M. dott. Turi ha chiesto 2 anni per il Calvi e l'assoluzione con formula piena per il Narbonne; la condanna a 15 giorni di arresto per il Solaro e l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per il Gentile e lo Scolaris. Dopo la difesa degli avvocati Dapino, Dosi, Viale e Platone, il Tribunale ha condannato il Calvi a 9 mesi di reclusione, assolvendo il Narbonne e gli altri imputati perché il fatto non costituisce reato.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Completamente inattivi i titoli industriali. Pochissimi scambi le Fiat e Montecatini. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Finsider 626 (chius. 627); Montecatini 2685-89-86 (chius. 2670); Fiat 1385-31-82 (chius. 1377); diritti Finsider 32 1/2-1/4-3/4 (chiusura 32 1/2). Dopoborsa, Montecatini 2670; Fiat A 2690; Viscosa 1710.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 623.625; dollaro canadese 653.75; franco svizzero 145.80; corona danese 90.50; corona norvegese 88; corona svedese 121.25; fiorino olandese 162; franco belga 12.38; franco francese 150.25; lira sterlina 1730; marco tedesco 148.45; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 12; scudo portoghese 21.50; peso argentino 14.50; cruzeiro brasiliano 8.50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1080-1160; dinaro jugoslavo 0.95; dracma greca 2200; lira turca 45.50; sterlina australiana 1540.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6175-6225; marengo 4675-4925; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina egiziana 1150-1160; dollaro blu 622-624; franco svizzero 146-147; franco francese 152-153; peso 15-16; peseta 12-12.10; 50 Messicani oro 28.500-29.000. Oro al mille 705-707; argento puro 20.20-20.50.

MILANO — Malgrado ogni sforzo, il volume degli scambi si contrae sempre di più nel mercato borsistico. Sono i compratori che dimostrano una assai scarsa volontà di applicarsi, non prevedendo per il momento alcuna possibilità di migliori quotazioni. Gli aumenti di capitale in programma per la prossima settimana preoccupano alquanto gli operatori e raffreddano l'ambiente, già poco disposto al buonumore. Per contro i venditori poco o tanto rimangono attivi, per un complesso di ragioni, e le loro offerte, cadendo su un terreno poco assorbente, fanno flettere le quotazioni. Oggi poi, ultimo giorno della settimana borsistica, vi è stata la sistemazione delle operazioni in corso. Tutta la quota arretrata di una frazione. Fra i titoli che tenevano un contegno resistente erano l'Olcese, Rossari, Unione Manifatture, Eridania e qualche elettrico minore. Diritti: Finsider 32.125; Invest 42.50. Titoli trattati: valori di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 58.600.000; obbligazioni 131.200.000; azioni 187.387, di cui Finsider 18.900; Cailmi 16.850; Fiat 15.850; Terni 14.500; Liquigas 11.000; Edison 7.500; Rinascente 7.500; Viscosa 5.600; Ilva 7.000; Sade 6.100; Bastogi 4...; Pirelli 2.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92.20; R. It. 3,50% 65.15; Red. 3,50% 79.75; Red. 5% 84.60; Ric. 3,50% 72.95; Ric. 5% 83; Rif. fon. 5% 78.95; Trieste 5% 80.85; B.T. '59 5% 97.22; B.T. '60 5% 96; B.T. '61 5% 94.55; B.T. '62 5% 92.05; B.T. '63 5% 92.85; B.T. '64 5% 92.60; B.T. '65 5% 92.75; B.T. '66 5% 92.47.

Mediobanca 14.225; Banco 1625; Finelettrica 1204; Finmare 493; Finsider 623; G.I.M. 5800; Invest 3430; La Centrale 8500; Sviluppo 1705; Ars. Gener. 25.000; Assicurat. 5700; R.A.S. 7660.

Nord Milano 4200; Mibi 5450; Montecatini 2237; Cantoni 11.500; Val Tirino 47.50; Olcese 670; Cicorini 7180; Siemens 1855; Generale 2530; Scotti 108; Rossari 16.050; Soria Viscosa 1712; Un. Manif. 33.400.

Dalmine 1642; Ilva 472; Met. Broda 2009; Metalli 5530; Aminta 6150; Montecatini 3675; Montepo 2180; Siele 7480.

Bianchi 540; Fiat 1378; Nebiolo 16.25.

Sade 1518; C.I.E.L.I. 2790; Dalmine 2610; Edison 3572; Bresciana 2940; Caffaro 258; Campania 1619; Sarda 3742; Valdarno 3008; Emiliana 2575; S.I.T. 1630; Magneti 945; E. Marelli 488; Orobia 2284; Pugliese 1475; Romana El. 2868; Sesto 2940; S.I.P. 1400; Meridionale 1353; Siet 3465; E. Volta ord. 3780; E. Volta pref. 2412; Teti A 2945; Teti B 2918; Terni 275; Unes 719.50; Vizzola 3080.

Distillati 4630; Eridania 4460; Rom. Zucch. 598.

A.N.I.C. 3483; Carlo Erba 3790; Italgas 1395; Larderello 441.50; Liquigas 310; Pibigas 231; Rumianca 1737; S.A.P.F.A. 2233.

Ardea 3657; Beni Stab. 4080; Gen. Imm. 579; S.A.G.I. 1870; Iniziativa 1430; Risanamento 7080.

Cart. Burgo 13.900; C.I.G.A. 2988; Italcementi 18.510; Rinascente 169.75; Pirelli S.p.A. 3750; Pirelli e C. 2665.

Sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4900-5100; oro 790-710; argento puro 19.50-20.10.

GENOVA. — Anche oggi mercato fiacco influenzato dalle numerose offerte. Tutti i pochi valori contrattati chiudono in moderata perdita, ad eccezione delle Agricola, Eridania e Silos. Titoli di Stato con fondo resistente, ma con scarsi affari. Titoli trattati: di Stato 4 milioni 100.000; azionari 15.400.

FIRENZE. — La mancanza di affari ha ulteriormente appesantito la quota che fino a ieri si era mantenuta abbastanza resistente. Al listino tre soli presenti: Vita 8200; Magona 439; Valdarno 2990. Le Montecatini trattate durante la seduta sono scese da 2698 a 2675, le Fiat da 1381-83 a 1370-71. Valevano: Centrale 8450-60; Bastogi 1630-35. Diritti Veraci 195; diritti Invest 43.50. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni contanti 4550; diritti Veraci 200.

BORSE ESTERE

PARIGI — Attività relativamente intensa, nonostante lo sciopero delle banche che ritarda le transazioni tra Parigi e la provincia. Le richieste di titoli cantemplano tutti i settori, ma specialmente quelli di petrolio e metallurgici. Molto richiesti sono anche i titoli internazionali. Rialzo della valuta estera sul mercato libero e dell'oro.

LONDRA — I fondi di Stato continuano a scendere leggermente e i titoli industriali sono pressochè fermi. La circolazione cartacea ha superato i due miliardi di sterline.

NEW YORK — Dopo i guadagni dei giorni scorsi, la riunione odierna della Borsa Valori di New York è stata caratterizzata dai realizzi di benefici, che hanno abbassato la quota per gran parte del mercato azionario. In chiusura sono stati registrati guadagni e perdite entro due decimi per azione, con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.830.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 212,75 cents per bushel. I colonì futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di guadagno a 40 cents di perdita per balla: luglio 35,47; ottobre 34,99; dicembre 34,94; disponibile 35,50.

FALLIMENTI — SANREMO - **Magliulli Vito**, autotrasporti. Sanremo, Sent. 9 luglio; curatore dr. Giuseppe Coghi (procedimento sommario alla Pretura di Sanremo).

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Ricostr. 3 %	65 20	65 25
» » ex.	65 15	65 15
Ricostr. 1952	56 85	56 85
Ricostr. 5 %	91 60	92 05
» » ex.	91 50	91 80
Redimibile 3 %	79 95	79 95
» » ex.	79 85	79 85
Redimibile 5 %	94 70	94 70
» 1951	94 60	94 60
Beni Stab. 3 %	73 275	75 275
» » ex.	75 175	73 175
Assicurat. 3 %	87 15	87 30
» » ex.	87 05	87 20
Ric. Inst. 5 %	80 30	80 20
Pr. R. 5% Istituto	91 —	91 —
C.I.E. 3 % 1954	97 175	97 25
» » 1955	96 20	96 10
» » 1956	94 60	94 50
» » 1961	93 10	93 15
» » 1962	92 95	92 90
» » 1964	92 70	92 75
» » 1965	92 275	92 275
» » 1966	92 50	92 475
OBBLIGAZIONI		
L.E.L. 5 %	90 50	90 50
» 1961	92 05	92 05
» 1962	91 70	91 725
» 1963	94 60	94 60
» 1964	86 50	86 30
» 1965	99 40	99 40
Fiata 4 %	240 —	240 —
» » 1955	120 —	120 —
» » 1959	160 —	160 —
» » 1960	108 —	108 —
» Ind. 3 %	98 —	98 —
» Ind. 5 %	105 10	105 50
» Sade 5 %	87 50	87 40
Elba (III) 4 %	85 20	85 20
Elba (III) 5 %	85 50	85 50
Ed. Sic. 5%	87 70	87 70
» » '55	87 50	87 50
» » '56	80 25	80 25
F. C. E. 3 %	91 925	91 90
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 5 %	84 —	84 —
Meridionale 5 %	91 —	91 —
C.I.R. Serie 5 %	99 —	99 —
C.I.R. Risp.	84 50	84 50
C.I.R. Rinnov.	93 50	93 50
» » 4	92 50	92 50
» » 5	92 50	92 50
I.F.I. Edison 5 %	95 40	95 40
Edison 5 % 1937	92 55	92 55
» 4 % 1956	95 20	95 20
I.R.I. 3,5 %	97 10	97 10
» 5 %	94 25	94 25
» 5 % 1952	94 80	94 80
» 5 %	92 70	92 70
Montec. 5 %	92 70	92 70
» 5 %	92 70	92 50
Terme '58 5 %	92 50	92 50
Unione '59 5 %	92 50	92 50
Vetrocoke 5 %	92 50	92 50
Vizzola 5 %	92 50	92 50
AZIONI		
Ambrosiana	—	—
Bastogi	—	—
Bastogi priv.	—	—
Bastogi risp.	—	—
Cementi Piemontesi	—	—
Cementi Ligure	—	—
Cementi Marchino	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Vicentini	—	—
Cementi Centro Sud	—	—
Cementi Italia	—	—
Cementi Meridionali	—	—
Cementi Sardi

E' morto il più favoloso personaggio del tempo nostro

La scomparsa dell'Aga Khan

Si è spento ieri a mezzogiorno dopo lunga malattia cardiaca - Aveva 80 anni; dal 1885 era il capo degli ismailiti, i musulmani che gli offrivano ogni anno il suo peso in oro - Delle quattro mogli, la seconda fu una ballerina torinese - Non si conosce ancora dove verrà sepolto; forse inumato in una moschea sul Nilo

Leggenda e realtà

L'Aga Khan era un personaggio leggendario. Durante mezzo secolo i giornali l'hanno sfruttato per alimentare quel bisogno di favoloso, che è proprio dell'età nostra come di ogni tempo, ed hanno parlato di lui come di un « principe da Mille e una notte », usando tutti i luoghi comuni che sono di rigore per l'« Oriente misterioso ». Tutto nella sua biografia si prestava a quella deformazione fantastica: la posizione di « pontefice » di una setta non ben definita, le incalcolabili ricchezze, la periodica offerta del suo peso in oro e diamanti, l'esistenza fastosa trascorsa fra magici palazzi in India e preziosi castelli sulla Costa azzurra, le vittorie dei suoi cavalli, le inconsuete vicende matrimoniali sue e dei suoi figli. Più che ammirazione, egli suscitava meraviglia ed invidia. Fors'anche qualche moto di antipatia; e non tanto per la sua vita dorata da nababbo, quanto per il contrasto tra la figura bassa, pesante, con doppio mento ed occhi sporgenti, e la bella, elegantissima moglie sempre vicina.

Il principe stesso si preoccupò di sfatare quella leggenda, con una preoccupazione della propaganda che forse non va attribuita alla necessità di difendere il suo prestigio religioso, ma all'influsso dell'educazione occidentale. Qualche anno fa scrisse le sue « Memorie » e rivelò che altri uomini hanno più miliardi di lui; la sua fortuna fu di essere risparmiato dal fisco. Dimostrò che la posizione di iman degli ismailiti non consiste solo nell'incassare decime favolose, ma nel guidare milioni di uomini sulla retta via morale e politica. Provò che aveva lavorato sempre al progresso civile dei suoi fedeli, predicando la tolleranza, combattendo la superstizione, dando il buon esempio: in un'epidemia, per convincerli ad usare le medicine moderne, si fece vaccinare in pubblico. L'allevamento dei cavalli (spiegò) era il lecito hobby di un uomo, che agli impegni mondani alternava lo studio della poesia persiana, della teologia islamica, della letteratura inglese e dell'alta politica.

Ma proprio ridotta alle proporzioni reali, la sua esistenza appare tanto più interessante ed eccezionale. Nacque ottant'anni fa in India, poco dopo che il nonno era fuggito dalla Persia per aver guerreggiato contro lo Scià. La sua famiglia (si crede laggiù) discende in linea diretta da Maometto attraverso Fatima, la figlia del profeta, e suo genero Alì, e per questa genealogia ha il privilegio di dare il capo agli ismailiti: una grossa setta di musulmani sciiti, operosi e rigoristi, largamente diffusa in Asia e in Africa. La madre — vedova — volle conciliare nell'educazione del figlio le tradizioni feudali e puritane con la civiltà occidentale; assieme ai maestri di scienza coranica, gli assegnò i precettori indicati dai gesuiti della missione di Bombay. A otto anni venne proclamato iman della sua setta e « dio vivente »; a tredici dovette fronteggiare, consigliando pace, il primo massacro tra musulmani e indù; a vent'anni, già sposato con una principessa cugina, venne per la prima volta in Europa.

Qui ebbe la sua seconda patria e fissò quasi stabilmente la sua residenza, fra Corti, grandi alberghi, teatri e ippodromi. Qui conobbe tutti i protagonisti della vita politica e mondana: fu presentato alla vecchia regina Vittoria, sentì la ferrea stretta di mano di Guglielmo II, giocò al golf con Edoardo VII; vide Massenet comporre musica immerso nel bagno e frequentò Puccini; assistette ad un « gran premio » a fianco di Mussolini e non potè vedere i cavalli perchè distratto da un monologo del dittatore; partecipò con Gandhi nel '31 alla conferenza della Tavola rotonda per l'India, nel '37 diresse a Ginevra l'Assemblea della Società delle Nazioni. Ed in Europa tre volte si sposò.

Discendente di Maometto, principe di « prima classe » con rango di altezza reale ed il diritto a undici colpi di cannone, gran signore in ogni gusto ed in ogni gesto, fece tre matrimoni « borghesi ». Ripudiata la principessa indiana, nel 1908 prese in moglie la ballerina torinese Teresa Magliano; il suo primogenito nacque in corso Vittorio 82 e fu battezzato dal parroco di San Carlo. Vedovo, sposò nel '29 la modista Andrée Caron, figlia di un oste di Chambéry; divorziato nel '43, si unì l'anno appresso con una ragazza di Sète, già « miss Francia » ed attuale Begum: una convivenza felice, un'unione esemplare.

Forse proprio nei matrimoni va cercata la chiave segreta della sua personalità. L'aspetto più appariscente è quello adombrato dalla leggenda: il principe asiatico formatosi tra l'Oriente feudale e l'Occidente franco-britannico, serenamente orgoglioso della sua origine e cosciente strumento del dominio coloniale inglese, dilettante di talento nella politica come nel *turf*, epigono di quella classe di grandi signori che fu distrutta dalla guerra del '14. Ma la leggenda ignora, probabilmente, l'animo vero e le virtù migliori dell'Aga Khan: la ricchezza di vita interiore, che gli consentì di non conoscere mai la noia; la profonda religiosità, per cui scrisse — certo sinceramente — che la sua ora più bella era la preghiera del venerdì; il senso romantico del matrimonio, che spingeva questo nababbo orientale a cercare « comprensione, sostegno, unione spirituale » nella sua compagna.

Per questa sensibilità, sentendo la morte avvicinarsi, egli aveva espresso un solo desiderio: rivedere ancora una volta la nipotina Yasmin. E il sorriso della bimba è stato forse, per il vecchio principe, il più prezioso dei tanti doni prodigatigli dalla fortuna alla sua esistenza dorata.

Carlo Casalegno

Il principe Alì Khan e la fidanzata, l'ex-indossatrice Bettina, si allontanano in automobile dalla villa di Versoix (Telef.)

Il principe in dieci mesi aveva perduto 35 kg. di peso

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 11 luglio.

(m. r.) La morte dell'Aga Khan ha addolorato quanti lo conoscevano sulla Costa Azzurra. Il 7 giugno il principe, appena convalescente dalla grave bronchite che da gennaio a Pasqua lo aveva tenuto tra la vita e la morte, aveva voluto partire per Parigi malgrado l'opposto parere dei medici curanti. « Voglio vedere sin domani Tehmany e Tora si faranno onore a Chantilly », aveva detto. Il giorno dopo si correva infatti il *Grand Prix de Diane*, uno dei « classici » che i colori dell'Aga Khan non avevano mai vinto.

La Begum, moglie e infermiera amorevolissima, dopo molte discussioni con i medici aveva finito per convincerli ad accontentare il malato e, accompagnata dal dott. Farge, era partita con l'Aga Khan in aereo, forse presaga di esaudire uno degli ultimi voti del vecchio principe.

Nel salone di soggiorno davanti alla grande parete di cristallo che guarda sul parco e sull'Esterel, è rimasta l'ampia poltrona di cuoio su cui l'Aga Khan amava riposare. E' una poltrona di misure copiose poichè risale a dieci anni fa quando sulla bilancia degli iman indù il principe fece salire l'agu fino a 120 chilogrammi. Ormai ne pesava la metà. Durante gli ultimi dieci mesi aveva perduto 35 chili. L'Aga risiedeva sulla Costa Azzurra fin dal 1920.

Il dolore di Rita Hayworth

Hollywood, 11 luglio.

Rita Hayworth, che attualmente sta girando il film *Pal Joey*, ha appreso la notizia della morte dell'ex-suocero durante una pausa del lavoro. L'attrice si è detta addolorata e spiacente che i suoi impegni le impediscano di recarsi ai funerali.

La diva ha detto: « Ero vivamente affezionata al principe. Egli è stato meravigliosamente gentile con me ». Poi ha aggiunto: « Sono tuttavia felice che la piccola Yasmin (la figlia di Alì Khan) si sia trovata al suo capezzale ».

Il dolore della Hayworth è certamente sincero. L'attrice e il vecchio principe erano affezionati l'un l'altra. Nella sue « Memorie » l'Aga Khan ha espressioni di dolcezza per l'ex-moglie e dimostra di averne compreso la sua personalità.

« Quando sposò mio figlio Alì — racconta il principe — Rita era stanca di vita mondana e sperava di trovare nel matrimonio serenità e pace. Non è stata fortunata ». L'Aga Khan lascia chiaramente intendere che il fallimento del suo matrimonio con Alì deve imputarsi al figlio, che amava troppo « i cavalli e le belle donne » e non era tagliato per una vita tranquilla.

Fedeli in lutto alla casa del principe

Nessuno è stato ammesso alla presenza della salma, imbalsamata nella notte - Si parla di lotta tra i figli per la successione

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 luglio.

E' morto oggi a mezzogiorno e trenta l'Aga Khan, una delle personalità più sorprendenti della nostra epoca. Il vecchio capo religioso era alla soglia degli ottant'anni. Decine di migliaia di ismailiti guardavano a lui come a una reincarnazione di Maometto. L'Aga Khan è morto nel suo ritiro di Versoix, nella villa detta « Barakat » (la parola significa « essere fortunati »), a otto chilometri da Ginevra, sulle rive del lago.

Le sue condizioni di salute destavano da alcune settimane serie preoccupazioni. Quattro clinici di fama — « proff. D'Alsaima, Duchosal, Laporte, Richelin » e il suo medico privato, il dott. Bonnet — avevano tenuto consulto anche stamane alle 10, intorno al suo capezzale. Un altro consulto era atteso in giornata, verso le ore 16. Ma nel frattempo la gravità del bollettino dei medici, diramato nella giornata di ieri, aveva richiamato intorno ai cancelli della « Barakat » una piccola folla di giornalisti in attesa di notizie, e di fotografi. Verso mezzogiorno e quaranta, un inserviente della villa si avvicinò ai cancelli, e dalla sua espressione accorata gli astanti intuirono che qualcosa di grave doveva essere accaduto. « Come va l'Aga Khan? » gli fu chiesto. « Sua Grandezza è morto dieci minuti fa » è stata la risposta.

Poco più tardi il medico personale dell'Aga Khan confermava la notizia, e aggiungeva che il decesso era avvenuto per collasso cardiaco. Nel trapasso l'Aga Khan aveva conservato piena lucidità, quasi fino all'ultimo istante. Erano al capezzale del morente la moglie, la Begum, i due figli Alì Khan e Sadruddin, e le fidanzate dei due giovani, Bettina e Nina Dryer, e inoltre il giovane nipote dell'Aga Khan, Karim, figlio di Alì. Yasmin, la figlia di Alì e di Rita Hayworth, aveva visitato ieri il nonno, nel pomeriggio, in un momento in cui le condizioni dell'Aga erano sembrate migliorare d'improvviso.

La salma del grande capo religioso è stata composta nella sua stessa stanza da letto, al cospetto del lago, con sullo sfondo le lontane montagne della catena del Monte Bianco.

Una strana circospezione, una vigile cintura di prudenza, quasi di sospetto, è distesa intorno alla villa « Barakat »: i giornalisti, gli indiscreti, non vi sono ammessi in nessuna maniera. Non si fa neppure con esattezza chi si trovi, in questo momento, a vegliare la salma, come essa sia abbigliata, quali decisioni siano per essere prese per i funerali, quali siano state le ultime parole, il testamento morale dell'agonizzante. Neppure le più innocenti curiosità vengono soddisfatte, ai cancelli della residenza. « Dove è stata collocata la salma? », abbiamo chiesto con insistenza tutt'oggi. Gli interpellati si scherminano. Ma verso sera, quando le luci elettriche si accesero nella villa bassotta e lucida, tra il verde, si è notato che una stanza soltanto, quella di centro, al primo piano, di fronte al lago con il balcone fiorito di gerani, solo quella stanza ha le imposte chiuse a buio.

Solo verso le 19,30 una lunghissima vettura ha portato alla villa un giovane occhialuto, vestito di un camice bianco accollatissimo, che è stato riconosciuto per un assistente della Facoltà di Medicina di Ginevra. Si è poi saputo che era incaricato della toeletta funebre, assai complessa, in quanto la consistito in una vera e propria imbalsamazione mediante procedimenti piuttosto disusati.

Scoperchiato il cranio, ne è stato asportato il cervello e sono stati tolti anche i visceri, e tutte le parti più marcescibili: è stato iniettato un liquido speciale nel cadavere, si da conservarlo a lungo al culto dei fedeli, con il volto intatto e visibile attraverso un vetro sul coperchio della bara.

Per tutta la giornata i cancelli della villa sono stati vigilati dalla gendarmeria elvetica. Unico lasciapassare valido è il costume pittoresco e abbondante, e la faccia olivastra dei seguaci della setta religiosa di cui l'Aga Khan era il capo. Delegazioni di notabili ismailiti, provenienti da Ginevra e giunte in volo da Parigi, sono state viste entrare nella villa, e uscirne poco dopo, il volto disfatto. Tuttavia nemmeno questi dignitari pare siano stati ammessi nella stanza dove l'Aga Khan giace immota.

Omaggi floreali sono arrivati in grande quantità: orchidee, gerani, rose e garofani. Nel tardo pomeriggio i familiari del defunto si sono riuniti all'albergo Beau Rivage, di Ginevra, per adottare le decisioni rese necessarie dal decesso. Erano in programma, per lunedì prossimo, le nozze di Sadruddin con l'indossatrice inglese Nina Dryer; si ha però buoni motivi di ritenere che saranno rinviate, poichè almeno quaranta giorni di lutto stretto saranno osservati dai congiunti dello scomparso.

Decisioni per la cerimonia funebre non se ne conoscono: pare che ad Assuan, in Egitto, sia in preparazione una grande moschea, entro cui il sarcofago dell'Aga Khan sarà custodito. Più delicata la questione della successione: secondo le leggi l'eredità morale, l'immenso patrimonio del suo prestigio, dovrebbe essere raccolto dal primogenito Alì, figlio dell'Aga e della ballerina torinese Teresa Magliano, da lui sposata dopo l'altra guerra. Pare però che una sorda lotta stia svolgendosi intorno alle spoglie del capo spirituale degli ismailiti.

Il vecchio Aga Khan era solito ripetere con orgoglio: « Noi siamo la sola famiglia al mondo in cui la divinità si trasmette da padre in figlio ». Ma davanti ai cancelli della Barakat, questa sera, si avanzava qualche dubbio sull'intangibilità di tale linea di tradizione. Tra l'altro si sa che un enorme groviglio di interessi economici si intreccia alla missione spirituale del capo degli ismailiti; fra l'altro è tradizione che i fedeli dell'Aga versino ogni anno, a titolo di dono religioso, la settima parte del loro reddito, ed il rito religioso-fiscale ha assunto la forma strabiliante del peso in oro e in pietre preziose.

« L'impeccabile, l'insuperabile » Aga Khan aveva perduto in questi ultimi tempi molto del suo peso; la sua salute era andata peggiorando col venire dell'estate. Il 23 giugno, insofferente della canicola di Parigi, era giunto in aereo a Ginevra; di qui aveva proseguito per Versoix, a bordo di una autolettiga. Fu chiaro che egli aveva scelto per morire la riva del lago Lemano, così lontano dalla sua patria e dal suo regno spirituale, ma tanto care alla sua sensibilità di uomo moderno ed occidentalizzato.

Prima della guerra, egli era stato per un certo periodo delegato indiano e presidente di turno alla Società delle Nazioni. I ginevrini lo ricordano assiduo ad un ricevimento fastosissimo, memorabile offerto da lui nella propria villa ai diplomatici: l'ultimo sprazzo di mondanità della morente Società delle Nazioni.

A Ginevra, al suo lago egli fu legato sempre, da allora, come al miglior ricordo della sua carriera politica e mondana; e scelse come ultimo rifugio questa villa Barakat, nella quale egli amava ritirarsi nei giorni d'estate. Rimirava le Alpi non lontane, le acque cerulee del lago gli mandavano un soffio di freschezza. E' morto in una giornata quale egli sognava, una giornata fresca nel colmo dell'estate.

Gigi Ghirotti

La seconda moglie dell'Aga, la torinese Teresa Magliano, madre di un bimbo morto a tre mesi e del principe Alì

Intensificate in Piemonte varie linee automobilistiche

Roma, 11 luglio.

La Commissione mista fra i rappresentanti delle F. S. ed autoservizi, riunitasi presso il Ministero dei Trasporti, ha esaminato la situazione degli autoservizi nelle varie provincie. Per quanto riguarda il Piemonte è stata approvata l'intensificazione dei servizi sulla Pancalieri-None-Torino; l'intensificazione della linea operala Suno-Novara, e, in Liguria, la intensificazione a sei coppie di autoservizi fra Genova-S. Remo-Ventimiglia-Ponte S. Luigi.

Una piccola folla davanti alla villa del principe subito dopo la notizia della morte (Tel.)

Il processo contro gli altoatesini

Ricostruito dai magistrati il feroce assassinio del finanziere

Nel pomeriggio la Corte ha compiuto un sopraluogo sul posto del delitto - In mattinata era stata letta la perizia di parte

Bolzano, 11 luglio.

Durante la quarta giornata del processo per il delitto di Fundres, dopo una breve udienza antimeridiana, i magistrati e i giudici popolari della Corte d'Assise, con gli avvocati di Parte Civile e del collegio di difesa, hanno compiuto un sopraluogo sul posto ove la notte di Ferragosto dello scorso anno il finanziere Enrico Falqui venne aggredito ed ucciso a colpi di bastone e con calci. Il sopraluogo è iniziato partendo dalla sede del distaccamento della Guardia di finanza nel cui pressi il Falqui e il suo commilitone Francesco Lombardi si unirono ad un gruppo di giovani contadini alto-atesini, avviandosi con loro allo spaccio dell'Enal, per bere insieme un bicchierino di grappa.

Ha fatto da guida ai magistrati lo stesso finanziere Lombardi, che dopo la sosta nei locali dell'Enal, venne inseguito con il suo compagno dai contadini, riuscendo però a sfuggire agli inseguitori. Il teste ha indicato il luogo ove gli aggressori si armarono di nodosi bastoni, il punto in cui egli e il suo compagno si fermarono per invitarli a tornar.. tranquilli alle loro case, il boschetto ove venne ritrovata la camicia insanguinata del Falqui e infine l'avvallamento del rio Ruaner dove venne scoperto il cadavere. Dopo la ricostruzione, la comitiva dei magistrati, dei giudici popolari e degli avvocati ha fatto ritorno a Bolzano.

Nel corso dell'udienza antimeridiana era stata letta nell'aula della Corte d'Assise la perizia di parte del prof. Pellegrini, e quindi è stato chiamato a deporre il perito d'ufficio prof. Franchini, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Dopo un accurato esame necroscopico, il prof. Franchini era giunto alla conclusione che la morte di Enrico Falqui era dovuta a una paralisi cerebrale prodotta da una gravissima ferita cranica, mentre invece il prof. Pellegrini aveva escluso che la lesione avesse avuto un effetto mortale, attribuendo la causa del decesso a un'asfissia in seguito a morte del cuore determinata dallo stato etilico del soggetto, dalla fredda temperatura notturna e da inalazioni di acqua.

Data la totale discordanza dei pareri espressi, era stato previsto un vivace scontro tra le due parti, anche perchè il prof. Franchini aveva dichiarato di sentirsi in grado di controbattere punto per punto la perizia del prof. Pellegrini e aveva affermato che l'attribuzione della morte a uno stato di intossicazione alcoolica, alla temperatura montana e ad una modestissima inalazione di acqua non trova riscontro nella corrente patologica.

Il dibattito però è venuto a mancare in quanto il collegio dei difensori ha rinunciato alla convocazione del prof. Pellegrini, dato che le conclusioni cui era giunto il prof. Franchini [illegible] il profilo medico-legale non escludono l'ipotesi di una morte del finanziere in conseguenza di una caduta accidentale nel torrente, come la difesa vuole dimostrare per aggravare gli imputati dalla pesante accusa di omicidio volontario.

Domani mattina alle [illegible] del processo la parola agli avvocati di Parte Civile.

Grandiosa Mostra a Berlino di architettura contemporanea

Berlino, 11 luglio.

Si è inaugurato a Berlino, al Castello di Bellevue, la più importante manifestazione europea del dopoguerra, nel campo dell'architettura contemporanea: la mostra «Interbau 57», costituita da una sezione didattico - propagandistica internazionale dedicata alla « Città di domani »; da una esposizione dei materiali e delle industrie edilizie, e soprattutto dalla ricostruzione, parzialmente compiuta, di un quartiere berlinese distrutto durante la guerra — l'Hansaviertel — situato ai margini del Tiergarten.

Alte personalità della Germania Occidentale hanno parlato per l'inaugurazione, davanti a un pubblico internazionale di oltre 3.000 invitati, illustrando le caratteristiche del nuovo quartiere, e sottolineando il significato della partecipazione di alcuni fra i maggiori architetti del mondo alla costruzione degli edifici: Le Corbusier, che vi sta innalzando una « unità tipo » della sua Villa Radieuse; Walter Gropius, il fondatore della notissima « Bahaus », divenuto cittadino americano; il finlandese Alvar Aalto; il brasiliano Oscar Viemeyer; il danese Arne Jacobsen; l'italiano Luciano Baldessari, al quale è stato affidato l'incarico di costruire l'edificio più alto, una « casa-torre » (come qui si chiamano i più modesti grattacieli) di 17 piani, destinata ad abitazioni economiche per piccole famiglie o per persone sole.

La costruzioni del quartiere, di varia altezza da 1 a 17 piani, sono predisposte per un totale di 1200 alloggi integrati da una scuola, da un nido d'infanzia, da una biblioteca, due chiese, ristoranti, cinema, negozi, e circondati dal verde, e celebre giardino berlinese.

La « Interbau » durerà, come mostra, fino al 29 settembre, ospitando congressi, conferenze, incontri internazionali in cui saranno studiati e discussi tutti i problemi concernenti l'architettura, l'urbanistica e l'abitazione nel mondo contemporaneo.

Due ex funzionari a giudizio accusati di malversazione

La Spezia, 11 luglio.

E' stata depositata stamane, nella cancelleria del tribunale, la sentenza di rinvio a giudizio a carico di Giovanni Appiani, che fu prefetto di La Spezia negli ultimi mesi dell'occupazione tedesca e di Riccardo Mazzoli, impiegato del comune di Genova e lvi residente, che nello stesso periodo fu direttore della Sepral. L'Appiani e il Mazzoli sono accusati di malversazione in quanto si sarebbero appropriati della somma di tre milioni di lire destinata dall'Intendenza di Finanza germanica al pagamento degli operai che nel 1945 lavoravano all'arsenale militare alle dipendenze del comando tedesco. La stessa accusa si muoveva al questore dell'epoca, Emilio Battisti, condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria e fucilato nel marzo 1947.

I fatti risalgono al 22 aprile del 1945. Quel giorno si presentarono in prefettura un ufficiale tedesco, un interprete e un soldato germanico per consegnare al prefetto la somma di tre milioni contenuta in un sacco sigillato. La somma doveva essere versata alla Banca d'Italia, ma essendo domenica l'Intendenza di Finanza germanica aveva ritenuto opportuno consegnarla al prefetto Appiani. In prefettura ci fu una lunga discussione e il prefetto, d'accordo col vice prefetto D'Alessandro, decise di lasciarla nelle mani dei tedeschi fino al giorno successivo. In serata si ebbe notizia del crollo del fronte a Montignoso. I nazi fascisti erano in ritirata e nasceva conseguentemente un certo disordine. Il vice prefetto D'Alessandro si recò allora immediatamente all'Intendenza di Finanza per prelevare i tre milioni, ma con grande sorpresa apprese che il prelevamento era stato fatto poco prima dal prefetto, che era insieme al direttore della Sepral Mazzoli e al questore Battisti. Da allora la somma non è stata più rintracciata. L'Appiani si è reso irreperibile e pare che sia espatriato in Argentina. L'unico a essere rintracciato è stato il Mazzoli, che venne arrestato a Genova nell'aprile '47 e rimesso in libertà provvisoria dopo qualche anno di carcere. Nel corso dell'istruttoria durata vari mesi, il Mazzoli si è sempre protestato innocente.

L'inchiesta sulla sciagura del Prenestino.

Il capannone tranviario crollato non avrebbe resistito alle vibrazioni

L'edificio non sarebbe stato adatto a sostenere l'attività d'una officina

Le altre ipotesi - Migliorano i feriti - Oggi i funerali alle tre vittime

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

Le sirene delle officine e delle fabbriche suoneranno insieme domani pomeriggio per dare l'estremo saluto della città ai tre operai dell'Azienda Tranviaria comunale, che ieri sono rimasti uccisi nel crollo di un capannone del deposito del Prenestino. I funerali, che saranno celebrati in forma solenne con la partecipazione di rappresentanti del governo e del Parlamento e di tutte le autorità cittadine, si muoveranno dall'Istituto di medicina legale, ove le tre salme sono state trasportate e composte in una camera ardente. Nel medesimo istante in cui il corteo si muoverà per raggiungere il vicino cimitero del Verano, tutti i mezzi dell'ATAC e della STEFER sotterranno al capolinea, per quindici minuti, in segno di lutto.

Le condizioni dei 68 operai rimasti feriti continuano a migliorare. Quindici hanno potuto lasciare oggi l'ospedale e per gli altri i medici non nutrono alcuna preoccupazione. Anche i tre che ieri apparivano gravissimi sono stati giudicati fuori pericolo e guaribili in due mesi. L'impressione suscitata dallo spaventoso sinistro continua ad essere grandissima in ogni strato della popolazione e da ogni parte viene invocato che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria proceda in modo spedito e rigoroso per l'accertamento delle eventuali responsabilità. Si chiede, inoltre, di controllare gli altri reparti del vasto deposito nel quale lavorano più di mille operai al fine di prevenire il ripetersi di incidenti del genere. I vigili del fuoco hanno a questo proposito ordinato lo sgombero di un capannone, adiacente a quello crollato ieri, nel timore che le sue strutture abbiano risentito dei danni.

Ancora non si conoscono le cause che hanno determinato la disgrazia ed è naturalmente compito della Magistratura stabilirle. L'ipotesi avanzata ieri dal Presidente dell'azienda tranviaria è che le strutture metalliche che sorreggevano il tetto si siano dilatate per il caldo in misura troppo sensibile provocando così la sciagura. E' doveroso però osservare che il capannone crollato è il più vecchio del deposito del Prenestino. Costruito nel 1913, un serio colpo alla sua stabilità gli venne inferto nei bombardamenti dell'estate del 1943 e della primavera dell'anno dopo. Un incendio, infine, lo colpì tre anni fa.

Alcuni tecnici sostengono che la causa del crollo va ricercata nelle continue vibrazioni a cui le travature metalliche andavano soggette per l'attività dei pesanti torni, dei trapani e soprattutto per gli spostamenti del carro-ponte. La vecchia costruzione non sarebbe stata dunque adatta a sostenere la attività di una officina aggiornata con macchine di maggiore potenza per la riparazione di mezzi di trasporto di grande mole quali le vetture tranviarie delle linee circolari.

All'interno del capannone lavoravano di solito circa 300 operai. Ieri per fortuna, essendo periodo di ferie, ve ne erano solo centoventitrè altrimenti la tragedia avrebbe potuto assumere più vaste proporzioni. Gli operai pare abbiano fatto presente più volte alla direzione dell'azienda il cattivo stato in cui si trovava il capannone. L'anno scorso per poco un calcinaccio non avrebbe investito un operaio. E che il tetto aveva comunque urgente necessità di essere riparato starebbe a dimostrarlo anche il fatto che proprio da una ventina di giorni avevano avuto inizio i lavori di rafforzamento.

g. fr.

Travolta da una moto una giovane di Alessandria

Alessandria, 11 luglio.

Oggi a mezzogiorno, l'impiegata Lia Mikulla in Speranza di 24 anni, mentre rincasava in bicicletta, è stata investita, in Spalto Gamondio, da un motociclista; essa è caduta al suolo riportando choc traumatico, varie ferite al ginocchio sinistro con sospetta frattura ed escoriazioni alle gambe.

La Mikulla è stata ricoverata in ospedale con prognosi di venti giorni. Essa è conosciuta per un altro episodio: il 7 dicembre del '52, nel suo alloggio, aveva tentato il suicidio sparandosi due colpi di rivoltella al cuore. Uno dei proiett... aveva anche ferito il figlio Flavio di due anni per cui la Mikulla era stata arrestata sotto l'accusa di aver tentato di uccidere il bimbo. Al processo, svoltosi in Assise il 17 giugno '53, era stata ritenuta responsabile di lesioni colpose e non di tentato omicidio ed era stata perciò assolta per mancanza di querela.

CERCASI AGENTE VENDITA FARMACIE PIEMONTE

per specialità da banco già ben nota. Scrivere dettagliando a Casella 226 N - S.P.I. - MILANO.

I Distributori della

Alleanza Cooperativa Torinese

sono lieti di comunicare che

la vendita straordinaria di polli (prima qualità)

avrà luogo anche domani (sabato 13 luglio) senza aumento di prezzo, cioè sempre a L. 590 il Kg.

CRONACHE DELLO SPORT

Un altro manipolo di undici veloci fuggitivi dà tono alla tappa Alès-Perpignano

Sul traguardo il guizzante Hassenforder prevale di poco sul nostro Padovan

Una involontaria sbandata in curva impedisce al velocista tricolore di prodursi nello scatto - Anquetil reagisce e rintuzza uno spaventoso attacco portatogli dai belgi e da Nencini - Il "Tour,, si avvicina a quei Pirenei che potrebbero ancora decidere altrimenti la corsa - Rivière, campione francese dell'insegnamento, tenterà a fine luglio, al Vigorelli, di battere il primato dell'ora di Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

Perpignano, 11 luglio.

E' un Tour *scombinato e senza senso, che però ogni giorno, puntuale come il destino, regala un manipolo di fuggitivi con un bel macchio di minuti di vantaggio al traguardo*

Oggi, da Alès a Perpignano, i fuggitivi sono stati, dai primissimi agli ultimi chilometri, Hassenforder, Padovan, Graussard, Hoorelbecke, Christian, Voorting, Ruby, Tosato, Da Sylva, Rolland e Mahé (ve li abbiamo scritti nell'ordine con cui sono arrivati), dopo una volata in cui Padovan nulla ha avuto da fare contro il guizzo funambolesco di «Hassen»): il «nazionale» Bidot che va avanti nella graduatoria è Mahé, in modo che stasera la classifica suona così: 1) Anquetil (Francia); 2) Forestier (Fr.); 3) Mahé (Fr.).

Si potrebbe quasi far punto qui, precisando solo che il ritardo del gruppo è stato superiore ai 15'; si potrebbe far punto qui poichè la fuga non è stata assolutamente vanificata ed ha rappresentato l'episodio-chiave degli intori 245 Km.; si potrebbe far punto qui magari con il solito contorno di mattinaniche meditazioni, se non fosse successo un altro avvenimento, breve ma interessante, una parentesi di corsa ritmo-frenetica con gli assi impegnati nel folle inseguimento. Veniamo subito al sodo: si era verso il 198mo chilometro e la gara andava avanti in un gran vento, capace, quando si arrabbia (a quanto c'informò un vecchietto ai bordi della strada) di rovesciare persino i treni.

Oggi per fortuna il vento era gagliardo ma sopportabile, pareva fermare solo in parte il plotone sempre più staccato dalla pattuglia dei fuggitivi. Su una piccola rampa, immediatamente dopo un razzolone che aveva coinvolto quattro o cinque corridori, Anquetil rallentò per affiancarsi alla macchina del suo Commissario tecnico: un fatterello da nulla, un fatterello banale, ma cinque belgi, Adriaenssens, Ceraml, Janssen, Kelchler e Plankaert, spavaldamente dicdero il «via» all'attacco; l'azione nella confusione generale fu così improvvisa che solo una mezza dozzina di uomini furono pronti nella ruota dei belgi; una mezza dozzina, tra cui Nencini.

D'incanto, il gruppo si spezzò in tre tronconi. La Maglia gialla era nell'ultimo e capì come occorresse far presto a riparare il guaio: attese Darrigade e Privat, fermati dal signor Bidot, e si gettò a corpo morto nell'inseguimento; i tre entrarono in un lampo nella seconda parte del gruppo, poi Anquetil, evidentemente non tranquillo, continuò l'opera da solo.

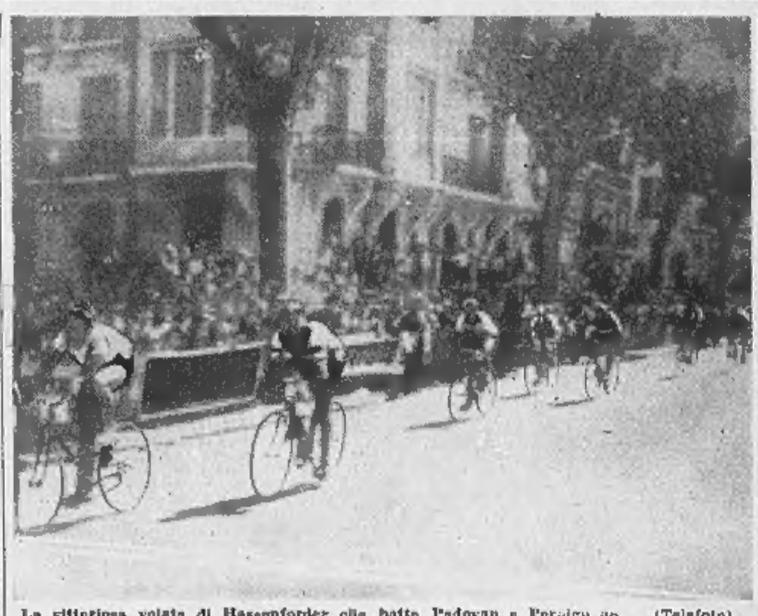
Vedemmo la maglia gialla di Jacques all'avanguardia per circa dieci minuti, poi Bidot piazzato, *ma sbagliò a girare, pasticciò accennando a scivolare e la sua rimonta finale non fu sufficiente per superare Hassenforder, che dal canto suo aveva fatto ogni cosa con intelligenza.*

Non resta ora che attendere i Pirenei. Qui da Perpignano già se ne intravedono gli scuri profili che si stagliano contro il cielo. Prima di tornare ad affrontare le salite, c'è però il giretto in Ispagna: si giunge domani a Barcellona con 197 chilometri senza difficoltà e dopodomani, nel cosiddetto secondo giorno di riposo, si disputerà al pomeriggio una piccola tappa a cronometro individuale di 9,800. Dopo, i Pirenei.

Qui si decide la corsa, anche se pare che ogni cosa già sia decisa. E' mai possibile che ogni giorno il plotone dei grandi trotterelli a medie così basse che sembrano d'allenamento? E' un «Tour» bislacco, nel quale solo l'aria di montagna sembra avere il potere di rendere meno facile la trionfale marcia dei tricolori francesi.

Per finire, una notiziola: oggi era a Perpignano Rivière, campione francese dell'insegnamento. Si tratta di un tipo che, tanto così, ha battuto nella specialità Anquetil: ha detto che, entro la fine del mese di luglio, sarà a Milano per tentare di strappare a Baldini il «record» dell'ora. Che volete, siamo in periodo di riscossa per il ciclismo bianco-rosso-blu.

Gigi Boccacini



La vittoriosa volata di Hassenforder che batte Padovan a Perpignano (Telefoto)

gli venne vicino, gl'inginocchiò l'«alt» d'autorità: il ragazzo sarà forte, ma certo è meglio non esagerare negli sforzi. E la parentesi si chiudeva così, era durata sì e no una ventina di chilometri, aveva rappresentato l'unico momento elettrizzante di una giornata senza entusiasmi.

Perchè nemmeno la volata per il successo di tappa riuscì, almeno per noi, ad essere lieta e divertente. Si arrivava su un circuito e all'ultima curva Padovan era ottimamente piazzato, ma sbagliò a girare, pasticciò accennando a scivolare e la sua rimonta finale non fu sufficiente per superare Hassenforder, che dal canto suo aveva fatto ogni cosa con intelligenza.

Non resta ora che attendere i Pirenei. Qui da Perpignano già se ne intravedono gli scuri profili che si stagliano contro il cielo. Prima di tornare ad affrontare le salite, c'è però il giretto in Ispagna: si giunge domani a Barcellona con 197 chilometri senza difficoltà e domenica, nel cosiddetto secondo giorno di riposo, si disputerà al pomeriggio una piccola tappa a cronometro individuale di 9,800. Dopo, i Pirenei.

Qui si decide la corsa, anche se pare che ogni cosa già sia decisa. E' mai possibile che ogni giorno il plotone dei grandi trotterelli a medie così basse che sembrano d'allenamento? E' un «Tour» bislacco, nel quale solo l'aria di montagna sembra avere il potere di rendere meno facile la trionfale marcia dei tricolori francesi.

Per finire, una notiziola: oggi era a Perpignano Rivière, campione francese dell'insegnamento. Si tratta di un tipo che, tanto così, ha battuto nella specialità Anquetil: ha detto che, entro la fine del mese di luglio, sarà a Milano per tentare di strappare a Baldini il «record» dell'ora. Che volete, siamo in periodo di riscossa per il ciclismo bianco-rosso-blu.

Gigi Boccacini

Calzavara tenta di togliere a Hecht il titolo europeo dei mediomassimi

Anche Loi, Scortichini e Polidori impegnati contro forti avversari nella riunione di stasera al Vigorelli

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 luglio.

L'anno scorso il pugilato italiano possedeva quattro titoli europei: Cavicchi (pesi massimi), Marconi (welter), Loi (leggeri) e D'Agata (gallo); poi quest'ultimo abbandonò la corona continentale quando conquistò quella mondiale della categoria di fronte al francese Cohen, e Cavicchi perse il titolo di fronte allo svedese Johansson.

I quattro moschettieri del pugilato italiano sono così diminuiti alla metà, non esiste la possibilità che domani sera ridiventino tre, nel caso cioè che Calzavara sappia superare sul *ring* del «Vigorelli» il campione continentale dei mediomassimi, il tedesco Gerhard Hecht.

Impresa possibile quella dell'ex - minatore varesino? Noi crediamo di sì, prima di tutto perché abbiamo fiducia nel solido ed energico campione italiano, poi perché non crediamo che il *boxeur* germanico sia più in grado di dettar legge come faceva qualche anno fa: gli anni, e soprattutto le fatiche del quadrato, pesano anche sul forte atleta di Amburgo, che conta ormai 34 anni ed è reduce da una carriera molto impegnativa.

Negli ultimi tempi Hecht ha già subito diverse sconfitte contro Hoeppner, Neuhaus e Peter Bates, e si è solo parzialmente rifatto superando, dopo una lotta drammatica, il mulatto inglese Alex Buxton. Si è comunque avuto modo di riscontrare, specialmente nei più recenti combattimenti, che Hech ha le arcate sopracciliari piuttosto fragili: per questo motivo egli ha dovuto abbandonare contro Bates e Neuhaus; ora si dice che il tedesco, dopo una fase operazione, sia nettamente migliorato, tuttavia anche il suo combattimento con Buxton ha confermato che egli non è più l'incassatore di un paio d'anni fa, e più volte è andato al tappeto di fronte al mulatto inglese.

Calzavara può dunque puntare su queste debolezze del campione germanico, impostando un combattimento energico e veloce e cercando soprattutto di non incappare nel pesante destro del germanico nelle prime riprese.

Tra gli altri combattimenti della serata, interessante quello tra Scortichini, reduce dal drammatico combattimento con Humez, e il mulatto francese Louis Trochon: questi è noto in Italia per aver posto fine alle velleità di Festucci il 1° dicembre dell'anno scorso al Palazzo dello sport milanese, ma il funambolico fabrianese sarà per Trochon un avversario ben differente.

Ricco d'incognite, il *match* fra l'anziano Polidori e il giovane Campari: questi ha superato tutti gli ostacoli finora affrontati, ma forse non si è trovato di fronte ad un volpone come il grossetano.

Era in programma anche il confronto fra il campione italiano dei massimi Baccilieri e Bozzano, ma evidentemente quest'incontro è nato sotto cattiva stella: doveva già essere disputato il 26 giugno e fu rinviato per infortunio a Baccilieri, ora è stato nuovamente sospeso per un incidente, questa volta a Bozzano. Si è provveduto ad allestire un nuovo *match* e così Loi affronterà il «welter» tedesco Zetzmann: poco più d'un allenamento per l'italiano, il tedesco non può certo impensierirlo.

Aprirà la serata l'incontro fra i medio-massimi Mazzola e Bagnoli.

Hecht è giunto oggi pomeriggio a Milano. Ad attenderlo all'aeroporto della Malpensa erano convenuti giornalisti, fotografi e numerosi turisti suoi connazionali. Tanto il pugile che il suo *manager* si sono dichiarati fiduciosi circa l'esito dell'imminente incontro.

m. f.

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. **Hassenforder**, 6 ore 7' 25" (con abbuono 8 ore 16'23"); media km. 39,111; 2. Padovan (con abbuono 8 ore 16'57"); 3. Graussard; 4. Hoorelbecke; 5. Christian; 6. Voorting; 7. Ruby; 8. Tosato; 9. Da Sylva; 10. Rolland; 11. Mahé tutti col tempo di Hassenforder; 12. Darrigade, a 16'15"; 13. De Filippis, a 16'16"; 14. Quehenille, a 16'19"; 15. Schellenberg, a 16'21", che batte in volata il gruppo comprendente tutti gli altri italiani.

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Anquetil**, 86 ore 47'12"; 2. Forestier a 4' 2"; 3. Mahé, a 5'41"; 4. Christian, a 9'44"; 5. Janssens a 11'2"; 6. Picot, a 11'59"; 7. Van Est, a 13'07"; 8. Bauvin, a 14'; 9. Rohrbach, a 16'41"; 10. Robic, a 16'53"; 14. Dotto, a 19'42"; 16. Nencini, a 20'44"; 21. Tosato, a 31'31"; 34. Padovan, a 1 ora 5'7"; 35. Baffi, a 1 ora 8'54"; 62. Baroni, a 3 ore 17'30"; 67 e ultimo Morales a 3 ore 4'52".

Classifica della tappa a squadre: 1. N.E.C. 18 ore 31'09"; 2. Italia a 16'46".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 258 ore 22'58"; 2. Italia a 1 ora 27'22".

Classifica a punti: 1. Thomin 205 punti. Il primo italiano che figura in questa classifica è Nencini al 10° posto con 350 punti.

La Juventus in agosto si allenerà a Cuneo

Cuneo, 11 luglio.

Da informazioni degne di fede si apprende che la squadra della Juventus verrà a Cuneo per trascorrere un periodo di allenamento. Sono già state prenotate presso un noto albergo le camere per i giocatori, che si ritireranno nella nostra città il 5 agosto.

Prima di lasciare la città i bianconeri, verso il 30 del prossimo mese, disputeranno un incontro amichevole con la locale squadra Cuneo Sportiva, che si accinge a disputare il girone di eccellenza.

L'attaccante Mazzi del Milan è stato ceduto al Cagliari.

Totip: monte premi L. 29.e.4.902. Colonna vincente: x-2 x-2 x-2 2-2 1-2 1-1. I risultati dello spoglio non saranno noti che in mattinata: si prevedono quote molto alte.

Un malato di mente uccide il padre nel sonno

Il giovane, che era già stato in manicomio, era maltrattato dal genitore - Lo ha colpito con una sbarra di legno - Si è costituito

Pescara, 11 luglio.

La scorsa notte a Pescosansonesco, un giovane di 22 anni, Andrea Saltabanchi, minorato psichico e già ricoverato al manicomio di Teramo, ha ucciso a randellate il proprio padre, Angelo Saltabanchi, di 66 anni agricoltore, invalido di guerra. Il fatto, venuto a conoscenza del pubblico questa mattina, ha destato enorme impressione.

Il parricida, che da diverso tempo viveva col genitore — la madre era morta da molti anni — era costretto, oltre ai lavori di campagna, anche ad accudire le faccende domestiche. Ieri sera il giovane aveva preparato la cena e il padre, come sempre in preda ai fumi del vino, non trovandola di suo gusto, lo aveva per un'ennesima volta ingiuriato. Dopo la dura esperienza del manicomio, il giovane conduceva una vita tormentata per l'incomprensione che gli dimostrava in paese e specialmente in casa. Spesso il giovane Andrea era obbligato a rimanere chiuso in casa, oppure isolato in campagna.

Ieri sera, dopo la cena, uscì di casa tutto mortificato e quando rientrò trovò il padre a letto che dormiva. Si fermò alcuni istanti sulla soglia della camera da letto del genitore a contemplarlo. Poi prese una sbarra di legno, di quelle che i contadini usano per rinforzare le chiusure delle stalle e percosse il padre al capo e al volto, due, tre, quattro volte, uccidendolo. Subito dopo aver commesso il crimine il giovane nascondeva l'arma, sotterrandola sotto un cumulo di terracotte e rifiuti; quindi inforcava la bicicletta e si recava a Torre dei Passeri, un paese distante oltre 15 chilometri. Qui giunto si dirigeva direttamente alla caserma dei carabinieri e si costituiva. Mentre raccontava come si era svolta la selvaggia scena, piangeva dicendo: «Non volevo fargli male, ma ne sono stato costretto. Mi trattava sempre male, ingiuriosamente; voleva che prendessi moglie, per poi mandarmi un'altra volta in manicomio».

Il parricida era stato dimesso dal manicomio il 9 luglio 1956, dopo avervi trascorso cinque anni per essere curato di una forma di schizofrenia.

Perché nella tomba di un marito vi era il cadavere di una donna

Milano, 11 luglio.

La salma di Giuseppe Pontieri, ricercata nel cimitero di Arese per una perizia necroscopica, è stata rinvenuta nella fossa numero 8 invece che in quella numero 7 dove si sarebbe dovuta regolarmente trovare. Il sorprendente caso, che gli impiegati del Comune in un primo tempo non avevano saputo spiegare, è stato finalmente chiarito. Non si tratta di un errore commesso durante la sepoltura e di un trafugamento della salma, ma di uno «slittamento» di tutti i feretri sepolti su quella fila di tombe, a causa di un franamento del terreno, dovuto alle piogge torrenziali del giugno scorso.

Com'è noto ieri mattina il giudice istruttore, accompagnato da funzionari di polizia, si era recato da Milano ad Arese per procedere all'esumazione del cadavere di Giuseppe Pontieri, che si sospetta sia stato ucciso dal fratello Giovanni e da certo Aldo Schirò. Aperta la bara, con sorpresa si scopriva che il cadavere in essa rinchiuso apparteneva alla signora Pierina Nava, di 55 anni, deceduta nell'inverno del 1951. L'operazione ha dovuto così essere ripetuta stamane, disseppellendo la tomba successiva a quella assegnata al Pontieri. Finalmente la salma del Pontieri è stata facilmente riconosciuta in quanto nel teschio è stato riscontrato il foro prodotto da un proiettile di rivoltella. Sono stati inoltre rilevati i segni dell'autopsia già eseguita dall'Istituto di medicina legale di Milano. Le condizioni del cadavere sono state giudicate «relativamente favorevoli all'esame medico» richiesto dalla difesa dei presunti assassini, che sono stati assolti dopo due processi per insufficienza di prove.

Nel corso di un terzo dibattito gli avvocati di parte civile avevano ottenuto dalla Corte una perizia sul midollo osseo dell'ucciso, per accertare se il gruppo sanguigno del Pontieri corrisponde a quello delle macchie di sangue rinvenute sulla vettura di Aldo Schirò. L'esito dei rilievi scientifici verrà reso noto fra qualche giorno.

La ragazza travata in un pozzo

Non vittima d'una disgrazia ma uccisa dal fidanzato?

Voghera, 11 luglio.

Un autista di Montecalvo Versiggia, Luigi Bargassoli, di 30 anni, è stato rinviato a giudizio sotto la grave accusa di avere provocato la morte per annegamento della propria fidanzata Delia Zuffata, di 21 anno, di Santa Maria della Versa rinvenuta cadavere in un pozzo in località Mussolengo di Montecalvo, il 23 agosto del 1955.

Il Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale è pervenuto al convincimento della responsabilità del Bargassoli vagliando i molti indizi emersi nel corso delle indagini. Il giovane dovrà rispondere oltre che di omicidio, anche di violenza e minaccia. Egli è accusato di avere usato violenza alla ragazza, provocandole gravi lesioni, e di averla poi gettata nel pozzo, ritenendola morta, mentre era soltanto priva di sensi.

In un primo momento la morte della Zuffata venne attribuita a suicidio, ma in seguito furono raccolti altri elementi che fecero sospettare la responsabilità del Bargassoli che trascorse con la fidanzata le ultime ore che precedettero la sua tragica fine.

Il giovane si è sempre dichiarato estraneo alla morte della ragazza, affermando di essere andato con lei a ballare in località Prato Galo, di Montecalvo, e di averla poi accompagnata a casa, lasciandola nelle vicinanze della sua abitazione. Egli non è comunque riuscito a convincere il magistrato della sua innocenza.

Un agricoltore ucciso sotto il trattore che ribalta

Giaveno, 11 luglio.

In tragiche circostanze ha perso oggi la vita l'agricoltore Felice Maritano, di 45 anni, abitante in Borgata Sala.

Il Maritano, proprietario di un trattore, si recava nei campi di altri contadini per compiere lavori a giornata. Stamane aveva iniziato la mietitura nel podere dei fratelli Versino, suoi cognati. Verso le 10, mentre il lavoro procedeva regolarmente, il trattore, per un improvviso sobbalzo, si rovesciava schiacciando il Maritano.

Altri contadini che si trovavano sul posto, accorsero in suo aiuto, ma purtroppo era tardi: il poveretto era già spirato.

Il concorso ippico inaugurato a Rapallo

Rapallo, 11 luglio.

La prima giornata del concorso ippico internazionale di Rapallo è stata intensa, piena di trepidazioni per i concorrenti e gli amici. Le passie della estate, accessasi fino a diventare tropicale, per poi precipitare in fragorosi temporali e scrosci di pioggia, minacciava oggi una giornata avversa. Invece, il sole ha fugato ogni perplessità, si è fatto ancora una volta scottante, arroventando l'atmosfera a tal segno che le gare sono state rinviate a dopo il tramonto, alle ore 21.

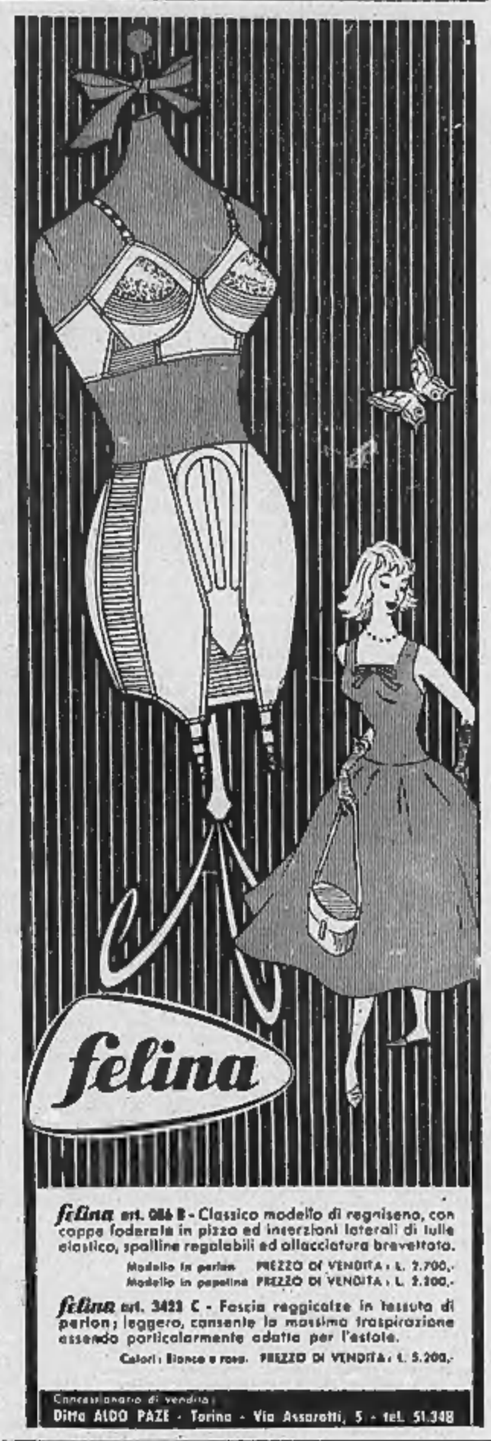
Contodiciotto gli iscritti, comprendenti i grandi campioni dell'ippica internazionale, dai nostri Oppes, D'Inzeo, Gutierrez, al francese De Bariset, al tedesco Von Schulenbuerg, alla francese Françoise Fencet. Già dagli inizi si è visto che i grandi favoriti non erano in vena o non avevano fortuna. Piero D'Inzeo e il capitano Oppes non hanno brillato come sempre. C'è stato qualche piccolo dramma con cavalli che rifiutavano gli ostacoli e con cadute rovinose. Dopo altre due ore, la gara si è conclusa con la vittoria della signora Pabla Piaggio Antonelli, su «Prince Browney», con zero penalità e il miglior tempo assoluto. Secondi, a pari merito, Graziano Mancinelli, su «Folfere», con zero penalità e Adolf Landa (Austria) su «Schönbrunn».

Un cane salva i tre padroni colpiti da corrente elettrica

Treviglio, 11 luglio.

Il trentaquattrenne Mario Zoccoli, da Treviglio, urlando con una mano nella catena a cui era legato il cane, è stato colpito da una violenta scarica elettrica e scaraventato a terra; era successo che la catena aveva fatto contatto con un filo scoperto della luce. Lo Zoccoli è rimasto attanagliato dalle scariche per oltre quattro minuti.

L'abbaiare del cane, pure colpito dalla corrente, ha richiamato prima un fratello dello Zoccoli, Antonio di 26 anni, poi la moglie Maria Barbati, i quali, nel tentare di soccorrere il congiunto, rimanevano pure investiti dalle scariche. Avvinghiati l'uno all'altro, i tre, impossibilitati a staccarsi, sarebbero presto deceduti se l'animale, con uno sforzo violento, non avesse spostato la catena dal filo elettrico da cui proveniva la corrente. In questo modo il cane ha salvato la vita ai tre padroni, due quali uno, il Mario Zoccoli, è stato ricoverato all'ospedale per le cure del caso.



felina art. 086 B - Classico modello di reggiseno, con coppe foderate in pizzo ed inserzioni laterali di tulle elastico, spalline regolabili ed allacciatura brevettata.
Modello in perlon PREZZO DI VENDITA: L. 2.700.-
Modello in popeline PREZZO DI VENDITA: L. 2.200.-

felina art. 3421 C - Fascia reggicalze in tessuto di perlon; leggero, consente la massima traspirazione essendo particolarmente adatta per l'estate.
Colori: Bianco e rosa. PREZZO DI VENDITA: L. 5.200.-

Concessionario di vendita:
Ditta ALDO PAZE - Torino - Via Assarotti, 5 - tel. 51.348

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO

Bocca fresca? Digestione perfetta? Sì, con le famose **TAVOLETTE EXTRA MENTA «LEONE»**. Insuperabili!

STOCK Valigeria - Pelletteria
a prezzi di perizia
da AVOGADRO - Via Po 55

VALIGIE CUOIO FIORE L. 3.000

Valigia armadio L. 7900 — Canapa bordo cuoio L. 900 Pergamena lavabile L. 2200 — Avion leggerissima L. 2290 Vinilpelle L. 1900 — Fibrone L. 800 — Baule L. 5000 — Maquillage lavabile L. 1600 — Grandissimo vero cuoio L. 1900 — Cappelliera L. 1900 — Sacco viaggio L. 590 — Borsa spiaggia L. 380 — Borse viaggio passeggio, portafogli, cinture, guanti, ombrelli, tutto a prezzi imbattibili

OCCASIONE UNICA - APPROFITTATE

Schiaffino passerebbe alla Roma e il mediano Venturi all'Inter

Altri probabili trasferimenti tra la capitale e Milano

Roma, 11 luglio.

Grosse novità nella Roma: il prestigioso attaccante uruguayano Juan Alberto Schiaffino sarebbe nel prossimo campionato la nuova *mezz'ala* stellare della squadra giallorossa, mentre il fortissimo mediano Arcadio Venturi sarà ceduto all'Inter. Il comm. Renato Sacerdoti, Presidente della Roma, avrebbe iniziato questa sera a termine le trattative a suo tempo allacciate con il Milan per l'ingaggio di Schiaffino. Nel corso di una conversazione telefonica, Rizzoli, Presidente del Milan, e Sacerdoti debbono aver trovato un punto di incontro fra la somma richiesta dal Milan (120 milioni) e quella offerta dalla Roma (90 milioni).

Domani mattina stesso Sacerdoti partirà alla volta di Milano per definire gli ultimi dettagli.

Ma, come abbiamo detto, non sarà solo questo lo scopo della partenza per Milano di Sacerdoti. Egli si incontrerà infatti anche con i dirigenti dell'Inter per la definizione delle trattative per il passaggio di Venturi nelle file nerazzurre. Anche per la risoluzione di quest'ultimo però, tutto è stato ormai deciso: Venturi sarà nel prossimo campionato il nuovo mediano sinistro dell'Inter.

Non si sa ancora se per assicurarsi il forte mediano, la società milanese darà in cambio giocatori più una discreta cifra. La cosa sembra, in verità poco probabile, in quanto la Roma per avere Schiaffino dovrà sopportare un pesante onere finanziario.

Nella sua visita a Milano, il comm. Sacerdoti approfitterà dell'occasione per esaminare la richiesta del Milan tendente ad avere Lojodice e Cardarelli in cambio di Buffon, Mariani e qualche milione.

La controproposta della Lega per ridurre a 16 le squadre

Milano, 11 luglio.

Nel pomeriggio di oggi il conte Giulini, presidente della Lega, ha ultimato assieme al rag. Alfieri, direttore del Genoa, la stesura definitiva della controproposta della Lega professionistica da presentare venerdì prossimo 18 al Consiglio federale della Federcalcio, in programma a Roma.

Come è noto, la Lega ha deciso di proporre al Consiglio federale la riduzione delle squadre della serie A da 18 a 16 entro due stagioni di gara (1957-58 e 1958-59), con due retrocessioni dalla Serie A e una promozione dalla Serie B, oltre a un «incontro di «relegazione» fra la terz'ultima della Serie A e la seconda della Serie B.

Risultato sensazionale nell'atletica leggera

Tre finlandesi battono il record mondiale dei m. 1500

L'emozionante finale dei m. 1500. Da destra: Salsola, Vuorisalo e Salonen (Telefoto)

Helsinky, 11 luglio.

La gara dei 1500 metri disputata oggi ad Aabo è stata, senza dubbio, la più bella che si sia mai avuta nella storia dell'atletica leggera, il vecchio primato di 3'40"6, appartenente all'ungherese Rozsavolgyi, è stato battuto non soltanto dal vincitore della prova, il finlandese Salsola, che ha corso in 3'36"2, ma anche dal secondo classificato, Salonen che ha segnato lo stesso tempo, giungendo a squilo, e dal terzo classificato, il finlandese Vuorisalo che ha ottenuto 3'40" e 3. Si è classificato quarto lo svedese Waern, in 3'40"8.

La gara ha avuto forti emozionanti. Al via è andato in testa Nordstroem, seguito da Salonen e Salsola. I 400 m. sono stati percorsi in 56"8. Agli 800 metri, conduceva Waern e il cronometro segnava 1'57"8. Waern restava al comando sino ai 1000 metri percorsi in 2'20", poi egli era superato da Salsola. La corsa assumeva un ritmo vertiginoso negli ultimi cento metri, perchè tre finlandesi erano sulla stessa linea e in tale posizione rimanevano fino sul traguardo. Per designare il vincitore i giudici hanno dovuto far ricorso alla fotografia.

Questo risultato sulla classica distanza dei 1500 m. assume importanza capitale nelle cronache dell'atletica leggera mondiale principalmente per il fatto che si tratta non solo di una prodezza individuale bensì di una affermazione collettiva.

Nelle prove di Reims Fangio migliora il primato

Reims, 11 luglio.

Sono continuati oggi sul circuito di Reims le prove del Gran Premio automobilistico.

L'argentino Juan Manuel Fangio su Maserati ha compiuto il giro più veloce nelle prove del G. P. Automobilistico di Reims, in 2'25"5, alla media di chilometri 205,404.

Fangio ha battuto ulteriormente il proprio primato del circuito stabilito lo stesso anno col tempo di 2'25"8 (media km. 204,981). Jean Behra, sulla stessa vettura di Fangio, ha girato in 2'25"6.

Riunione di boxe

Un interessante riunione dilettantistica di pugilato si svolgerà questa sera al Cral Avvenire in via Chiesa della Salute 47.

Ecco il programma degli incontri: Leggeri: Frecchio (I. Boroni) c. Rosso (A.P.G.); Welter leggeri: Regazzi (Junior) c. Casalano (I. Baroni); Welter pesanti; Benedettini (Junior) c. Cola (A.P.G.); Medi: Dal Conte (Junior) c. Franze (I. Baroni); Piuma: Tarozzi (Junior) c. Girotto (Incet); Leggeri: Lionetti (I. Baroni) c. Vaccio (A.P.G.); Mosca: Petronillo (Junior) c. Saltemi (A.P.G.).

Giulia Serventi su Doby ha vinto ad Arquiagrana una delle principali prove femminili del concorso ippico internazionale, superando il percorso di m. 590 con 12 ostacoli a m. 1,40 con tre punti di penalità.

RADIO TELEVISIONE TEDESCA

Grande Casa introdotta in tutto il mercato Italiano cerca Agente con deposito per il PIEMONTE in sostituzione rappresentante uscente.

Solo elementi primari scrivano alla Casella 233/N SPI - Milano

Hanno superato la prova i tre finalisti di "Lascia o raddoppia,,

Lo studente Mannarelli ha pianto dopo aver vinto i cinque milioni

Il giovane di Campobasso risponde con sicurezza ai tre quiz sulla storia e poi non regge all'emozione - La sua vicenda ha commosso i telespettatori - Lacrime di Bongiorno - Anche il commissario e il pastore concludono con successo la loro fatica - Le gemelle fiorentine vittoriose in cabina - Caduti il torinese e l'esperta di musica sinfonica

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 luglio.

Felice Mannarelli, il timido studente venuto a «Lascia o raddoppia» da uno sperduto paese in provincia di Campobasso per rispondere a domande sulla storia moderna, potrà continuare gli studi e potrà anche aiutare i suoi genitori.

Egli è stato il primo dei finalisti che si è presentato per l'ultima prova. E' stato il primo a uscire dalla doppia cabina, piangendo di commozione per la preziosa. Felice Mannarelli si è presentato senza esperto con la sua caratteristica andatura un po' strascicata: Mike Bongiorno ha tentato di farlo «lasciare»; ha tentato di convincerlo affinché si accontentasse della somma già intascata. «Ha ricevuto — gli ha detto fraternamente il presentatore — sei borse di studio, numerose somme in denaro, due proposte d'impiego. Lei può anche ritirarsi: i suoi studi li può continuare agevolmente...». Ma Felice Mannarelli ha «raddoppiato». Una ragione patetica l'ha spinto a prendere questa estrema decisione. «Se vinco i cinque milioni, posso aiutare anche la mia famiglia». Un lungo applauso della folla presente in teatro ha sottolineato le parole pronunciate con voce rotta dall'emozione da Felice Mannarelli. Lo studente timido è entrato nella doppia cabina e Mike Bongiorno gli ha letto la prima domanda.

Nella storia d'Inghilterra si conoscono due rivoluzioni. La prima rivoluzione inglese scoppiò nel 1648 e portò alla dittatura di Oliviero Cromwell; la seconda rivoluzione inglese scoppiò nel 1688 e portò alla monarchia costituzionale. Lei ci deve dire il nome di battesimo e il casato del primo re costituzionale inglese, quale grado di consanguineità e quale parentela legarono il primo re costituzionale inglese a Carlo II e a Giacomo II.

Mannarelli — Guglielmo d'Orange nel 1689, divenendo sovrano, assunse il titolo di Guglielmo III d'Orange. Era figlio di una sorella di Carlo II Stuart e aveva sposato la figlia di prime nozze di Giacomo II Stuart, Maria.

Mike Bongiorno — Le mostreremo in diapositiva, per la seconda domanda, la riproduzione di un famoso veliero: si tratta della nave che sbarcò nell'America del Nord i primi coloni inglesi. Lei ci dovrà dire il nome di questo veliero, come sono chiamati nella tradizione i coloni inglesi che vi erano imbarcati, in che giorno, mese e anno sbarcarono in America.

Mannarelli — Il veliero è il «Mayflower», quei coloni sono chiamati «pellegrini», la data è il 16 dicembre 1620.

Mike Bongiorno — Ecco l'ultima domanda: Prima della Rivoluzione, la struttura politica e sociale della Francia era ancora quella del tempo di Luigi XIV, appoggiata sull'assolutismo monarchico e sulla ineguaglianza delle classi. Lei ci deve dire quanti erano i francesi allo scoppio della Rivoluzione, quanti di essi erano i privilegiati, che percentuale del territorio nazionale era in possesso di questi privilegiati, quanti erano i servi della gleba e quanti erano i contadini.

Mannarelli — I francesi erano 26 milioni; i privilegiati, comprendenti i nobili e il clero, circa 300 mila; la percentuale del territorio di quasi due terzi, i servi della gleba erano 200 mila, e i contadini circa 15 milioni.

Bongiorno — Bravissimo, Mannarelli, è promosso (vivissimi e prolungati applausi).

Quella vissuta da Felice Mannarelli è stata una favola più che un'esperienza reale. La storia del giovane studente che si prepara da solo negli studi, che tenta da solo mezzi di farsi strada nella vita, sarebbe piaciuta sicuramente a De Amicis. La vicenda di Felice Mannarelli ha commosso tutta l'Italia e specialmente questa sera, quando il giovane è uscito vittorioso dalla cabina e non ha saputo trattenere le lacrime di gioia. Mike Bongiorno si è commosso, ha pianto, per la prima volta senza che lo copione lo esigesse. «Io ero a conoscenza delle domande — ha detto il presentatore tra le lacrime — sapevo che erano difficili. Per questo gli avevo consigliato di ritirarsi dal gioco..

Quella di questa sera è stata la scena più patetica e più sincera avvenuta a *Lascia o raddoppia* dalla prima trasmissione ad oggi. Felice Mannarelli si preparerà adesso per la maturità classica; poi si iscriverà alla facoltà di medicina. L'avventura televisiva per lui si è felicemente conclusa.

Anche gli altri due finalisti, il pastore sardo Filippo Giuseppe Bacciu, profondo conoscitore dei *Promessi sposi*, e il dott. Camillo Boffito, appassionato di letteratura gialla, hanno superato le prove finali. Era la prima volta che a *Lascia o raddoppia* si presentavano tre concorrenti per le tre ultime domande: l'hanno spuntata tutti. Stasera è stato stabilito un altro primato. La somma più rilevante che sia stata messa in palio dalla RAI tv: 23 milioni di gettoni d'oro. Filippo Giuseppe Bacciu ha raddoppiato senza esperto. Supera di slancio e senza incertezze le prime due domande e affronta poi la terza. E' lo estremo ostacolo prima della vittoria finale.

«Davanti al convento dei cappuccini verso il quale Renzo si dirasse nel corso della sua prima venuta a Milano..vi erano degli olmi. Quanti?». Il pastore non ci pensa due volte: «Erano quattro». Filippo Giuseppe Bacciu è il secondo ad aggiudicarsi cinque milioni e rotti: impiegherà la somma vinta «per sistemare i suoi quattro figli».

Per il dott. Boffito, il commissario di P. S. esperto di letteratura poliziesca, i complimenti delle domande hanno preparato alcuni quiz sceneggiati. Nel primo quesito il funzionario milanese deve rievocare una scena contenuta nel giallo «Mani in alto». Con un rossetto per labbra il dott. Boffito segna una K e una O sulla spalla sinistra della signorina Campagnoli, più che mai sbigottita da questa inaitesa esigenza del quiz. Per la seconda domanda il dott. Boffito deve interpretare una frase cabalistica. In quale romanzo giallo è contenuta? In «Non ti fidare», di Rex Stout.

Per l'ultima domanda al concorrente viene consegnata una rivoltella: naturalmente scarica. Con l'arma il dott. Boffito infrange il vetro della doppia cabina: così richiedeva il quiz.

L'85ª puntata del telequiz era stata aperta dal candidato romagnolo Michele Raffaelli, che aveva riportato agli onori di «Lascia o raddoppia» una delle materie d'oro della popolare rubrica televisiva: il ciclismo. Il neo-concorrente è ciarliero e abbastanza simpatico. Ha dato l'impressione di essere ben preparato. Alla prima domanda su precisare quanti campionati italiani furono vinti da Coppi, Bartali e Magni. Per il terzo quesito al concorrente viene presentato un inserto filmato del Giro di Lombardia edizione 1955. «Chi vinse quella gara e chi si piazzò al terzo posto?». «Vinse Maule e la terza piazza la occupò da Conterno». Il Raffaelli supera tutte le 5 domande.

Le due gemelle fiorentine Rita e Gabriella Appiotti hanno trascorso la settimana a Milano in un convento di suore francescane. Rita si è sentita un po' male, ma ora si è completamente ristabilita. Per il loro esordio in cabina, Rita e Gabriella devono riconoscere alcuni personaggi mitologici raffigurati su un vaso attico. Le due gemelle, interrogate a turno, prima Rita e poi Gabriella, non hanno difficoltà a rispondere.

Molto impegnativa è la prova del corridore monegasco Louis Chiron, appassionato di gastronomia internazionale. Al concorrente, in gara per 1 milione 280.000 lire, vengono presentati ventidue barattoli contenenti altrettanti ingredienti necessari per la preparazione di un particolare piatto francese. Louis Chiron deve scegliere gli ingredienti che servono e scartare gli altri. Seppure con una certa difficoltà e con una certa confusione, Louis Chiron riesce ad arrivare fino in fondo. E' poi la volta della avvenente casalinga romana Nicoletta Ricci, esperta di musica sinfonica dell'Ottocento. Sarà la prima vittima della serata. «Una delle primissime opere biografiche su Robert Schumann apparve a Lipsia poco dopo la morte del musicista. Chi ne fu l'autore e in che anno apparve il libro?». «L'autore fu Brahms...». La risposta è errata e la concorrente viene eliminata. Dietro le quinte Nicoletta Ricci annuncia ai giornalisti che domani presenterà ricorso.

Anche il disegnatore tecnico torinese Giuseppe Bertorello, giunto al penultimo ostacolo, viene bocciato. La sua preparazione formidabile sui mammiferi di tutto il mondo ha una falla, nella quale questa sera fa centro la pignoleria degli esperti. «Un inglese caduto prigioniero dei portoghesi e poi trasportato ad Angola, descrisse per primo un grosso animale al quale i nativi davano il nome di pongo». Il Bertorello doveva indicare tre elementi: il nome dell'inglese, l'anno in cui il suddito britannico scrisse la relazione e il nome dell'animale. «Il pongo è un gorilla...». Ma il Bertorello non sa andare più in là. Si dovrà accontentare della «500». Non vuole — così almeno ha dichiarato ieri sera subito dopo la prova — imbrattare carta bollata e presentare reclamo. Ha sopportato sportivamente la sconfitta.

c. b.

Felice Mannarelli, lo studente di Campobasso, piange di gioia dopo la vittoria (Tel.)

Sono un centinaio i vecchi deceduti nei ricoveri di Milano

L'inchiesta della magistratura - Si tratterebbe comunque di mortalità dovuta al caldo - Una relazione a Venezia sui tragici casi del S. Lorenzo

Milano, 11 luglio.

A un centinaio assommerebbero i vecchietti, ospiti dei ricoveri comunali, morti per il torrido caldo dei giorni scorsi. Stamane agli uffici dello stato civile sono stati denunciati altri decessi: dodici avvenuti all'Istituto «Don Luigi Palazzolo» e tre al «Pio Albergo Trivulzio».

La notizia che le vittime del caldo sarebbero oltre un centinaio è trapelata attraverso indiscrezioni: le vittime sarebbero ammalati cronici, da tempo sofferenti, per i quali la temperatura torrida è stata fatale provocando soprattutto paralisi cardiache. La punta massima di mortalità si è avuta fra venerdì e domenica.

La situazione sembra ora normalizzata, grazie anche alle misure adottate dalle autorità comunali. Probabilmente nei prossimi giorni avrà inizio l'inchiesta ordinata dalla magistratura.

La temperatura si è oggi mantenuta sui 22 gradi all'ombra. Alle ore 14 però la colonnina del termometro-dell'Osservatorio di Brera ha cominciato a risalire. Il bilancio dei nove giorni di solleone in città si può così riassumere: 23 morti per insolazione, 18 annegati, 20 impazziti.

Venezia, 11 luglio.

Alla Casa di riposo di San Lorenzo è tornata ormai la normalità, favorita dalla diminuzione della temperatura. Si nutriva qualche timore per lo sbalzo climatico in quanto il termometro in mezza giornata è sceso di 12 gradi. Fortunatamente, invece, non si è avuto da registrare nessun caso di mortalità.

Stamane è stata compiuta l'autopsia sui due morti dell'altro ieri (Giovanni Pilon di 79 anni e Orsola Ballarin di 78). Il perito settore ha prelevato alcune parti dell'intestino per un esame più preciso ma i risultati sembra che saranno analoghi a quelli avuti precedentemente.

Al Consiglio Comunale è stata distribuita stasera la relazione del dott. Alessandro Scarpa, medico condutore dell'istituto di S. Lorenzo, sui primi quindici decessi. Il dott. Scarpa afferma che «esaminando le affezioni morbose presentate dai ricoverati e la loro età, risulta che si trattava di malati già molto compromessi, affetti, in maggioranza, da gravi affezioni cardiocircolatorie e da altre gravi forme morbose incurabili (neoplasie, blocco renale), e quindi in precarie condizioni di resistenza».

Nelle relazioni si esclude che i decessi siano avvenuti per affezioni gastroenteriche.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni adriatiche nuvoloso con piogge e temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili isolati temporali pomeridiani. In serata probabile peggioramento sulle Alpi occidentali. Temperatura in diminuzione. Mari agitati e molto agitati, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,7	24,5	Pescara	23	30
Trento	12,4	24	L'Aquila	13,2	25
Trieste	18,2	24	Roma	19,7	27,8
Venezia	17,6	21,6	Campob.	17,9	24,6
Milano	17,4	29	Bari	22,6	33,4
Torino	11,8	27,4	Napoli	21	26,4
Cuneo	19	29,7	Potenza	16,8	21,3
Bologna	15,4	32,6	Reg. C.	21,5	30,2
Firenze	18,7	24,8	Messina	22,6	29
Pisa	17	26,6	Palermo	24	25,6
Ancona	20,4	23,2	Catania	17,5	32,2
Perugia	16,7	21,8	Alghero	19,5	25,5

Numerosi temporali nell'Italia Settentrionale

Gravi danni nell'Alessandrino

In quasi tutta l'Italia settentrionale l'ondata di caldo si è attenuata dopo alcuni temporali. Soltanto nella zona di VERONA la canicola persiste e ieri purtroppo si è avuto un morto per annegamento: il soldato statunitense Jerry Jenis, di 20 anni, affogato nel lago di Garda. Per insolazione sarebbero invece deceduti il cameriere Giovanni Ravazzini di 54 anni, il facchino Vittorio Scudellari, di 53 anni, la signora Domenica Pianta di 62 e Mario Bianchi di 75, ospite del ricovero per i vecchi.

Una serie di temporali si è abbattuta sulla zona di ROVIGO con danni considerevoli alle campagne. La strada per Badia Polesine è stata interrotta dalla caduta di diversi alberi d'alto fusto. Dal Duomo di Badia Polesine sotto le raffiche del vento è inoltre precipitata una pesantissima lastra di granito che si è abbattuta sul sagrato sfiorando un crocchio di persone.

Presso ALESSANDRIA (27,4 gradi) danni molto ingenti ha provocato il violento temporale di mercoledì sera. La caduta di un fulmine ha provocato a Masio un incendio nella cascina dei fratelli Ferdinando ed Eugenio Roggero e le fiamme hanno distrutto grano, fieno, paglia, attrezzi e parte del fabbricato, cagionando danni per circa quattro milioni di lire.

A Castelletto Monferrato un albero alto 35 metri si è abbattuto sulla casa della signora Cicilia Cavalli, distruggendo in parte il tetto. L'inquilina Elsa Benvenuti in Clema e il figlio Benvenuto, che in quel momento stavano dormendo, fortunatamente sono rimasti illesi pur tra il crollare dei calcinacci.

Diversi temporali vengono segnalati anche da ACQUI e NOVI dove la temperatura oscilla sui 30 gradi.

Muore folgorata urlando un filo strappato dal vento

Verona, 11 luglio.

La ventinovenne Rita Zambon, da Ronca, è morta fulminata dalla corrente elettrica, mentre sua sorella Letizia di 31 anno e suo fratello Giuseppe di 22, pure colpiti da violente scariche, versano in gravi condizioni all'ospedale. Rita Zambon alle 6,30 di stamane, mentre si avviava a dare da mangiare ai maiali, ha calpestato inavvertitamente un filo della luce stroncato dal vento durante un temporale abbattutosi sulla zona ieri notte. Colpita da una violenta scarica, la ragazza si abbatteva priva di sensi, dopo aver lanciato un grido d'allarme.

In suo aiuto accorreva la sorella Letizia, la quale non si avvedeva dell'insidia rappresentata dal filo strappato e subiva la stessa sorte. Sopraggiungeva il fratello Giuseppe, cui accadeva altrettanto. Più fortunata era invece un'ultima sorella, Rosetta di 22 anni, che benché ustionata dall'elettricità, riusciva ad alzarsi e ad allontanarsi.

Giunta sul posto per ultima, anche la madre Maria Olivieri era colpita da una potente scarica, ma nel frattempo sopraggiungevano alcuni vicini di casa chiamati da Rosetta. I soccorritori, dopo avere staccato la valvola dell'impianto elettrico, provvedevano a soccorrere i malcapitati. Rita però era già morta. Sua sorella Letizia e il fratello Giuseppe sono in gravi condizioni: gli altri familiari, fortunatamente, guariranno in pochi giorni.

L'avvocato che sparò al pretore riconosciuto seminfermo di mente

Alessandria, 11 luglio.

Il prof. Pappalardo ha depositato stamane verso mezzogiorno, presso la cancelleria della Procura, la perizia psichiatrica riguardante l'avvocato Aldo Bianchetti, il civilista che il 7 giugno scorso ferì con un colpo di pistola il Pretore, dott. Stefano Suriano.

La relazione consta di una quarantina di pagine. Il prof. Pappalardo conclude che lo sparatore è da ritenersi seminfermo di mente. Oggi pomeriggio ha preso visione della perizia il difensore dal Bianchetti, avv. Pietro Ballestrero che si riserva di conferire domattina con il suo patrocinato e probabilmente farà redigere perizia di parte dal prof. Biasci del nostro ospedale psichiatrico.

La seminfermità di mente non evita al Bianchetti il processo che, come si è desunto dalle ultime informazioni assunte in Tribunale, dovrebbe essere celebrato ai primi di novembre nella nostra città.

Il dott. Suriano, che da circa tre settimane ha ripreso servizio, si è rimesso completamente dalla ferita riportata ed ha già presieduto varie udienze civili.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Prosio, sta frattanto concludendo l'istruttoria sommaria. Le sue decisioni dovrebbero essere rese note entro il 17 luglio p.v.

La grazia ad un ergastolano per gli studi compiuti in carcere?

Ha già scontato 33 anni: a 19 anni, già laureato, ideò con un amico un "delitto perfetto,, e uccise un ragazzo - Nel penitenziario ha promosso studi severissimi - Letterati e poeti chiedono ora clemenza

New York, 11 luglio.

Per sottrarre all'ergastolo, dopo che ha già scontato trentatrè anni di reclusione, l'autore di uno dei più efferati delitti del secolo — Nathan Leopold — si è unito ad una folta schiera di letterati e scienziati anche il poeta Carlo Sandburg, il biografo di Lincoln, in omaggio allo sviluppo di studi e contribuzioni sociali e scientifiche che Nathan Leopold stesso ha promosso dal carcere dove si trova. Dal momento in cui la condanna lo relegò nel Penitenziario di Stateville, Nathan Leopold si è dedicato agli studi promuovendo corsi di istruzione ad alto livello per i suoi compagni di pena tracciando uno dei più moderni metodi di educazione carceraria negli Stati Uniti. Si offrì anche per ben tre volte come cavia per esperimenti sulla malaria condotti in tempo di guerra, per cui ottenne la riduzione della pena da 99 a 85 anni.

Leopold Nathan aveva 19 anni quando — nel maggio del 1924 — insieme al suo inseparabile amico Richard Loeb, diciottenne, rapì il quattordicenne Bobby Franks, figlio di un multimilionario, e chiese al padre un forte riscatto. Anche il Nathan e il Loeb erano eredi di una cospicua fortuna: il padre di Loeb era vice-presidente della «Sears Roebuck», la maggiore compagnia di vendite a catalogo degli Stati Uniti.

Per sette mesi i due giovani avevano cercato una vittima per compiere un «delitto perfetto». Il giorno dopo il rapimento il corpo del Franks fu rinvenuto nudo, con il capo orribilmente mutilato e deturpato dall'acido cloridrico in una fogna prossima ad una linea ferroviaria. Il giorno del delitto, il padre di Bobby ricevette una telefonata da un certo «George Johnson» in cui gli si comunicava che il figlio era vivo: ma vi era un riscatto per cui avrebbe ricevuta istruzioni. Le istruzioni arrivarono puntualmente il mattino seguente: Jacob Franks, padre del ragazzo, avrebbe dovuto prendere un determinato treno, occupare un determinato posto da cui lanciare di fronte ad un determinato cartellone di pubblicità una scatola di sigari contenente la somma del riscatto.

Il piano dei due giovani andò a monte in quanto il cadavere di Bobby fu rinvenuto troppo presto. Il disappunto dei due giovani criminali fu però parzialmente compensato dall'eccitazione di poter giungere perfino ad esporre le proprie tesi sul «caso Franks» alla polizia di Chicago. Furono interrogati a più riprese perché amici del giovane assassinato, ma ovviamente solo in qualità di testimoni.

I due avevano inoltre presentato un alibi: erano stati nell'auto di Leopold con due ragazze sconosciute, di cui non potevano fornire l'identità. Ma l'autista della famiglia di Leopold smantellò l'alibi affermando che nel giorno del delitto l'auto era rimasta in garage. Caduto l'alibi i due confessarono. Il processo fu sensazionale, per l'atmosfera di odio e di vendetta stabilitasi contro i due giovani, rappresentanti dell'alta società di Chicago, ed in secondo luogo per la difesa di uno dei massimi penalisti americani, Clarence Darrow.

Darrow rovesciò la tradizionale linea di difesa processuale ammettendo in partenza la piena colpevolezza dei giovani. L'Accusatore di Stato Robert Crowe promise «montagne di prove» per fare impiccare i due giovani rei. Presentò novanta testimoni ed una impressionante mole di prove sulla premeditazione e sulla crudeltà inumana del crimine: ma Loeb e Leopold non furono condannati alla forca. Darrow dimostrò che essi erano colpevoli, sani di mente, ma «mentalmente irresponsabili». La sentenza fece storia nella casistica penale americana.

Leopold si laureò all'Università di Chicago all'età di 18 anni e Loeb in quella del Michigan a soli 17: nelle due istituzioni americane essi vestano i più precoci laureati, ed a distanza di trentatrè anni ancora vengono ricordati tra gli studenti di ingegno più brillante nella storia accademica.

Loeb fu ucciso nel 1936 da un altro detenuto del penitenziario statale dell'Illinois, a Joliet: Leopold, a 53 anni di età, sofferente di cuore, di reni e diabetico, spera ancora nella libertà.

Ora alla Commissione per i condoni dell'Illinois ed al Governatore William Stratton la decisione. Se il Governatore commuterà la sentenza da 85 a 84 anni, Leopold usufruirebbe del condono prima di Natale. «Non vi sarà riconosciuto — ha scritto Carl Sandburg al Governatore — che un atto di grazia e di giustizia dalla vostra mano costituirebbe un grande momento da venir iscritto negli annali della nazione americana».

Evasi a Budapest tre patrioti già condannati a morte

Vienna, 11 luglio.

Radio Budapest ha annunciato che tre «controrivoluzionari» ungheresi condannati a morte sono evasi oggi dal carcere di Budapest, dove sono detenuti molti patrioti. Si tratta di Zsigmund Sipos, di 23 anni, Pal Bakosi, di 25, e Jossef Erdesz, di 30, che furono condannati alla pena capitale il 22 giugno scorso per «rapina, omicidio e altre attività controrivoluzionarie».

In particolare essi erano accusati di avere ucciso un maggiore della milizia a Budapest nel gennaio scorso e di avere organizzato una sollevazione per il 15 marzo, anniversario della rivoluzione del 1848 in Ungheria. I tre dovevano essere giustiziati a giorni.

Il processo di Dongo sospeso per il sopraluogo

Le rivelazioni di un giornalista sulla fine di Gianna e della Bianchi

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 11 luglio.

Natale Zampieri, il «Natalino senza un dito» della banda «Lince», che sta scontando in carcere una condanna per rapina, stamane ha imbracciato un mitra — scarico ben s'intende — davanti ai giudici padovani. Natalino doveva dimostrare come era avvenuto, secondo lui, l'incidente nel quale era rimasto ferito a un braccio. L'esperimento ha avuto origine dalle rivelazioni del giornalista Giorgio Pisanò, il quale aveva deposto di aver appreso da Ferruccio Patriarca e da Ignazio Moltoni («Civelli») che Natalino era rimasto ferito nel maggio del 45 da una raffica di mitra sparatagli contro da Maurizio Bernasconi, perché si era opposto all'uccisione dei Corti. Le Zampieri ha invece affermato che dal suo mitra, tenuto in posizione orizzontale all'interno di un'auto, era partito accidentalmente un colpo mentre egli scendeva. «Proprio come se gli fosse stato sparato di fronte!», ha commentato il P.G. L'avv. Vassallo ha chiesto una perizia medico-legale della ferita sotto la quale è ancora rimasto il proiettile, ma la Corte ha giudicato sufficiente richiedere all'ospedale di Como la cartella clinica e la documentazione radiografica relativa alla degenza dello Zampieri.

L'episodio, che di per sé non interessa direttamente il processo, ha invece molta importanza per accertare la veridicità delle rivelazioni che Pisanò raccolse da Erminio Dell'Era e pochi giorni fa dai Moltoni. Dalle confidenze fatte al Pisanò sarebbe stato presente, pur senza porvi mano, all'uccisione della «Lince» compiuta da Maurizio Bernasconi.

Anche il «Neri», diversamente da quanto concluse l'istruttoria, sarebbe stato ucciso a Como dal Bernasconi. Il Moltoni, che faceva parte della squadra dei «Lince», narrò inoltre al Pisanò, presente l'avv. Mirko Tremaglia di Bergamo, che Anna Bianchi era stata bastonata una prima volta da Amalia Rebecchi Fermi e da Mirka Negri, e una seconda volta era stata frustata a Villa Tornaghi dalla Rebecchi perché ritenuta responsabile della morte di Rino Bonelli — il partigiano Yorich — che essa avrebbe denunciato ai fascisti per gelosia. La ragazza doveva essere uccisa subito dopo l'insurrezione, ma il «Lince» l'avrebbe risparmiata di propria iniziativa finché venne trasferita a Dongo, e poi soppressa. Messo a confronto con il giornalista, «Natalino» ha continuato a smentire la versione fornita da quello, nonostante ripetute esortazioni del Presidente a dire la verità, anche nel suo stesso interesse. Inutile dire che anche Bernasconi ha negato.

Quella di oggi è stata, come si prevedeva, l'ultima udienza precedente la pausa di dieci giorni che finalmente il presidente dott. Zen ha concesso agli avvocati e ai giornalisti. Il 23 luglio la Corte si trasferirà a Milano e nei giorni successivi a Como, Dongo e Pizzo di Cernobbio, per effettuare i sopraluoghi e ascoltare a domicilio alcuni testi ammalati. La trasferta lombarda durerà fino al 26. A Padova il processo riprenderà soltanto il 30 luglio.

a. v.

Una domestica s'avvelena per dispiaceri amorosi

Alessio, 11 luglio

E' stata ricoverata alla casa della Val d'Olivo con gravi sintomi di avvelenamento la ventisettenne Liliana Carrara da Mombarcaro e residente in Alassio in via XX Settembre 45 ove presta servizio come domestica.

Vinta dallo sconforto in seguito a disidi avuti col fidanzato, essa ha ingerito una forte dose di barbiturici. I medici, dopo un'energica lavanda gastrica, l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Sollecitazioni al governo dei professori e dei maestri

Roma, 11 luglio.

Il sottosegretario alla P.I., on Scaglia, ha ricevuto stamane, per incarico del ministro Moro, attualmente indisposto, i rappresentanti dei sindacati facenti parte del comitato di intesa della scuola (Sindacato Scuola media, Scuola elementare, e Istruzione artistica), i quali gli hanno esposto lo stato di vivo disagio della categoria per la mancata approvazione da parte del governo dei provvedimenti sullo stato giuridico e sull'indennità extratabellare.

I rappresentanti sindacali hanno in particolare insistito sulla necessità che i detti provvedimenti vengano presentati al Parlamento entro il corrente mese in maniera da poter essere approvati prima delle vacanze estive. I dirigenti inoltre, in relazione alle obiettive possibilità di tempo che il Parlamento ha in questo scorcio di legislatura, hanno avanzato, in via subordinata, una proposta: il governo potrebbe stralciare dal provvedimento sullo stato giuridico la parte relativa al trattamento economico e di carriera in maniera da ottenere due distinti provvedimenti, uno per la parte giuridico-normativa e l'altro per quella economica e di carriera. Quest'ultimo provvedimento, ove la proposta venisse accolta, dovrebbe naturalmente avere la precedenza.

Il sottosegretario Scaglia, sempre secondo quanto si apprende negli ambienti sindacali, ha preso atto di quanto gli è stato prospettato riservandosi di riferirne al più presto al ministro Moro. Prima del colloquio con il CIS il sottosegretario Scaglia si era intrattenuto con i rappresentanti del Sindacato nazionale Scuola media, i quali gli avevano illustrato alcuni problemi particolari riguardanti il personale della scuola secondaria.

In un negozio di parrucchiere a Merano

Fu uccisa da una paralisi: la donna morta sotto il casco

Merano, 11 luglio.

Autorità giudiziaria e polizia meranesi hanno concluso con la tesi della morte naturale la inchiesta aperta in merito al decesso di una giovane donna, la ventiduenne Santina Lucchi di Bertoncelli, deceduta improvvisamente nel tardo pomeriggio di ieri mentre si trovava sotto il casco dal parrucchiere.

La Lucchi si era appena messa sotto l'apparecchio e subito si accasciava priva di vita. Inutile il pronto intervento dell'autolettiga della Croce Rossa e di un sanitario in quanto la giovane, sposata da poco più di un anno, era spirata quasi all'istante.

La Lucchi soffriva da tempo, malgrado la giovane età, di frequenti attacchi cardiaci, per cui la tesi di un collasso si presentava subito come la più attendibile. Nel dubbio comunque, l'autorità inquirente ordinava l'autopsia, e l'esame necroscopico effettuato nella mattinata odierna, addebitava inequivocabilmente il decesso della giovane donna a paralisi cardiaca.

Annega con l'amico che invoca il suo aiuto

Pesaro, 11 luglio.

Due ragazzi di Urbino, Bruno Gimeletti, di 15 anni e Franco Ribiscini, di 13, sono annegati nel fiume Foglia.

I due si erano recati in località «Pantera» del comune di Urbino e stavano prendendo un bagno, quando improvvisamente sono scomparsi nelle acque del fiume. Un gruppo di altri ragazzi, che stavano bagnandosi poco lontano, notata la scomparsa dei due ha dato l'allarme. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Urbino ma è stato uno di questi ultimi che, dopo un'immersione nelle acque del fiume, ha rinvenuto sul fondo i corpi dei due ragazzi, riuscendo a riportarli alla superficie.

Non si conoscono le cause della disgrazia. Sembra però che il ragazzo più grande sia annegato nel tentativo di soccorrere il più piccolo, che aveva invocato il suo aiuto.

in casa o in vacanza...

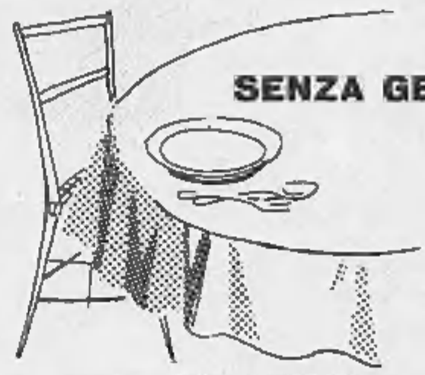
tenetevi di riserva le 2 diverse scatole di carne MONTANA.
In qualsiasi momento potrete avere subito pronti o prepararvi i vostri piatti preferiti.

È la miglior polpa, scelta in quelle parti del bue che danno una carne tenera e saporosa.
È carne scelta apposta per potervi far gustare uno squisito ed appetitoso piatto freddo, già pronto nella sua genuina e delicata gelatina.

CON GELATINA

SENZA GELATINA

È tutta carne, scelta in quelle parti del manzo che danno una carne sod e gustosa.
È messa in scatola senza gelatina e scelta apposta per essere cucinata.
Affettatela!
Potrete fare bistecchine, cotolette, ragù, ecc.
A bagnomaria!
Avrete subito pronto un piatto di gusto incomparabile.



con o senza gelatina scegliete

MONTANA

la scatola di carne scelta

ULTIME NOTIZIE

SI ATTENDONO DA MOSCA CONCRETE INIZIATIVE

Stassen invita Zorin a un accordo sulla sospensione delle prove nucleari

L'America ripropone una moratoria di 10 mesi, ma sarebbe disposta a prolungarla, per agevolare una distensione mondiale - Spiegato in 11 punti il piano alla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 luglio.

Nella odierna riunione del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, il delegato americano Stassen ha ulteriormente spiegato e difeso la proposta degli Stati Uniti di sospendere gli esperimenti atomici per la durata di dieci mesi «prolungabili», e ha elencato undici ragioni che rendono valido e accettabile il suo progetto. L'atteggiamento americano non vuole tuttavia essere ultrarigido né compromettere le prospettive di un accordo. In ogni caso, però, egli ha aggiunto, gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare la proposta sovietica di una sospensione della durata di due o tre anni.

La proposta americana per i dieci mesi gode ora dell'appoggio della Francia e del Canada. Il consenso britannico è stato manifestato ufficialmente oggi dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd nel discorso di apertura della seduta pomeridiana.

Circa la posizione americana va precisato che essa non è assolutamente rigida sul periodo di dieci mesi, come potrebbe apparire dagli interventi degli ultimi giorni. La formula di Stassen «o dieci mesi oppure niente» è in realtà una formula elastica: gli Stati Uniti non intendono permettere che il Sottocomitato giunga ad un punto morto sul problema della durata della sospensione degli esperimenti; se i russi si facessero avanti con una controproposta — ad esempio dodici o diciotto mesi — questa verrebbe considerata seriamente. Gli americani tuttavia ritengono che non è ancora giunto per loro il momento di fare concessioni spontanee, dato che le trattative si trovano in una fase del tutto preliminare.

Le undici ragioni americane per spiegare la proposta d'una sospensione degli esperimenti atomici per un periodo preliminare di dieci mesi sono:

1) sarebbe comunque una sospensione degli esperimenti; 2) darebbe tempo ad altri Stati di aderire all'accordo, mentre un periodo troppo lungo creerebbe un'atmosfera di attesa; 3) limiterebbe la diffusione delle armi atomiche; 4) darebbe tempo di installare il sistema di ispezione; 5) godrebbe dell'approvazione politica di tutti i Paesi, facilitando la ratifica del trattato di disarmo, mentre un periodo più lungo metterebbe in pericolo questa ratifica; 6) avrebbe carattere di armistizio nella guerra fredda; 7) il periodo di dieci mesi cadrebbe nella prima fase del piano di riduzione delle armi convenzionali; 8) favorirebbe le trattative per la sospensione permanente degli esperimenti; 9) non darebbe al mondo fallaci illusioni di un accordo totale e manterrebbe intatto il senso d'urgenza di risolvere completamente il problema del disarmo; 10) non provocherebbe la opposizione degli scienziati, quali che siano le loro preoccupazioni o convinzioni; 11) godrebbe dell'appoggio degli scienziati di tutto il mondo.

Il delegato sovietico Zorin ha mostrato di accogliere con interesse questo elenco di buone ragioni ed ha promesso di studiarlo attentamente. Per oggi, tuttavia, egli si è limitato ad osservare che dieci degli undici argomenti — ad eccezione del settimo — potrebbero essere usati anche per appoggiare la proposta sovietica di sospendere considerevolmente più a lungo le prove nucleari.

L'atmosfera della seduta odierna è stata sensibilmente meno polemica di quella di ieri.

r. a.

Eisenhower esamina l'atteggiamento sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio.

Eisenhower e Dulles, che hanno discusso stamane — in sede di Consiglio per la sicurezza nazionale — le possibili ripercussioni della crisi sovietica sulla politica internazionale, hanno immediatamente reagito con una secca messa a punto alle insultanti apprezzagini di Krusciov sulla «stupidaggine» americana nel credere che sia possibile costruire una bomba all'idrogeno «pulita».

«L'eliminazione dell'indiscriminata distruzione di creature umane in un'eventuale guerra atomica (dice un comunicato della Casa Bianca, letto a nome del Presidente dal suo addetto-stampa) è sempre uno dei principali obiettivi della politica del presidente Eisenhower e del suo governo, non meno di quello di eliminare ogni possibilità di guerra. Questi sforzi, a cui gli Stati Uniti rimangono fedeli, continuano e continueranno».

La risposta appare significativa per due motivi: essa costituisce un altro avvertimento a Krusciov di non esagerare il tono e la portata propagandistica delle sue battute antiamericane ed anticoccidentali, cosa che potrebbe distruggere a Washington il cauto atteggiamento di riserbo, di fronte agli avvenimenti sovietici; inoltre, autorizza la supposizione che, se la Russia non presenterà alla conferenza per il disarmo proposte accettabili sulla questione della moratoria agli esperimenti atomici, aderendo contemporaneamente al principio dell'arresto di tutte le fabbricazioni di materiali atomici, gli Stati Uniti continueranno a sviluppare il loro programma di esperimenti, con l'obiettivo di arrivare alla costruzione di bombe «pulite».

g. t.

Morto a Los Angeles il banchiere G. Giannini

San Francisco, 11 luglio.

E' deceduto George J. Giannini, l'ultimo della famosa e ricchissima famiglia di banchieri italo-americani. Aveva 80 anni. La morte è avvenuta nell'ospedale di «Notre Dame». Era il fratello minore di A. P. Giannini, il fondatore della Banca omonima.

Il principe Juan con la sorella infermiera

Il principe Juan Carlos, aspirante al trono di Spagna, si è recato a far visita alla sorella, principessa Margarita, che segue a Madrid un corso da infermiera (Telefoto)

«Mi oppongo al progetto di demolizione del teatro St. James»

L'attrice Vivien Leigh allontanata dalla Camera dei Lords per una protesta

Ha interrotto un dibattito sui sussidi del governo alle gallerie d'arte - Un gentiluomo l'ha invitata a lasciare l'aula - Giorni fa aveva percorso le vie di Londra con un cartello polemico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 luglio.

Lady Olivier, la celebre attrice Vivien Leigh, sta combattendo un'accanita battaglia per salvare dalla demolizione uno dei più bei teatri di prosa di Londra, il St. James' Theatre, che suo marito aveva in affitto qualche anno fa e nel quale essa offrì le sue due celebri interpretazioni di Cleopatra, quella di Shakespeare e quella di Shaw.

Qualche giorno fa, accompagnata da un celebre critico drammatico, Alan Dent — che fu anche la sceneggiatore del film shakespeariano di Sir Laurence Olivier — l'attrice percorse alcune strade cittadine con un grande cartello in cui si chiedevano «passi immediati» al pubblico e ai deputati per impedire la demolizione del teatro, che dovrebbe essere sostituito da un palazzo di uffici. Essa procedeva sui marciapiede, chiacchierando con il signor Dent seguita a breve distanza, a pochi centimetri dal marciapiede, dall'autista al volante della sua Bentley marrone. Il St. James' fu costruito 122 anni fa nel cuore di Londra, dove si trovano teatri ed uffici pubblici.

Oggi, Lady Olivier ha di nuovo attratto l'attenzione pubblica sul problema con un grido, perfettamente dosato, nell'interno della Camera dei Lords, mentre si discutevano i magri sussidi governativi alle gallerie nazionali d'arte. L'attrice e il marito sedevano nella tribuna riservata al pubblico, e seguivano il dibattito con estrema attenzione. Uno dei Pari stava parlando del sussidio alla Galleria Nazionale di Trafalgar Square — sussidio che è di 1200 sterline all'anno, ossia meno di quanto siano stati pagati ieri, all'asta di Sotheby, anche i più piccoli disegni degli impressionisti — quando Lady Olivier si alzò ed esclamò: «Io intendo protestare contro la demolizione del teatro di St. James'».

Il generale Sir Brian Horrocks «gentiluomo usciere del bastone nero», una carica di collegamento tra la Corte e la Camera dei Pari, alzò il braccio dinanzi a lei per invitarla a tacere e disse che il pubblico deve seguire le sedute dei Lords in assoluto silenzio. Lady Olivier fu subito scortata fuori dall'aula da uno degli uscieri. L'attrice si è lasciata accompagnare alla porta senza protestare, e il marito l'ha seguita.

r. a.

Condannato lo strangolatore del fratello di Mao Tse-tung

Pechino, 11 luglio.

Un tribunale della Cina comunista ha condannato a 20 anni di reclusione il sicario Lu Ching-fu, il quale strangolò, nell'autunno del 1953, Mao Tse-ming, fratello dell'attuale presidente cinese Mao Tse-tung. Il tribunale ha inflitto a Lu la «lieve condanna» in considerazione del fatto che egli aveva agito per ordine dell'allora governatore del Sin Kiang, e che non ha commesso delitti comuni.

L'ex-boia è stato arrestato in aprile, in un rastrellamento di elementi compromessi col regime di Ciang Kai-shek. Faceva la maschera in un cinematografo.

Continua frattanto in Cina la campagna contro i deviazionisti di destra: essa — secondo il «Quotidiano del popolo» — «è appena cominciata». Il giornale afferma che ancora molte persone aspettano — per opportunismo — di vedere come vanno le cose e che gli incerti e i profittatori «vanno smascherati». L'articolista tuttavia si dichiara contrario alla «maniera forte» nei confronti degli «avversari di destra» e chiede che la lotta sia condotta «con sangue freddo e con logica».

Nuovi tabacchi esteri in vendita da lunedì

Roma, 11 luglio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le Finanze con il quale a datare dal 15 luglio prossimo, vengono inserite nella tariffa generale di vendita dei tabacchi lavorati esteri determinate sigarette di lavorazione svizzera e per ogni chilogrammo convenzionale (com'è noto il peso convenzionale per il tabacco lavorato è di un grammo per ogni sigaretta) ne viene fissato il prezzo in lire italiane come segue:

Monopol 18.000; Kirlaxl Special et Neptune 19.500; Montecarlo 15.000; Montecarlo filtro 18.000; Liberty 15.000; Liberty filtro 17.000; North Pole 17.000; Brésilienne Rouge filtro 14.000; Starlet rouge et bleu 14.500; Starlet rouge et bleu filtro 15.500; Virginia Royal Gold 16.000; con filtro 17.000; Champion filtro 17.000; Virginia Standard 15.000; con filtro 16.000; Player's Virginia 6, filtro 17.000; Fib 18.000; con filtro 16.000; Laurens filtro 19.500; Astoria 13.000; con filtro 14.000; Virginia Special N. 1 16.000; con filtro 17.000; Sullana 3, 15.000; con filtro 16.000; Sullana doppia lunghezza 15.000; Sullana 15, 19.000; Sullana Triplex filtro 30.000; Diana 13.000; con filtro 14.000; Turmac, 4, 18.000.

Provvidenze della C.E.C.A. per i siderurgici italiani

Lussemburgo, 11 luglio.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Luigi Gui ha firmato oggi a Lussemburgo l'accordo tra il Governo italiano e l'Alta autorità della CECA (Comunità europea carbone e acciaio) riguardante il trattamento ai lavoratori siderurgici licenziati dopo il 1° maggio 1956 e non fruenti delle provvidenze contemplate nell'analogo accordo stipulato fra il Governo italiano e l'Alta autorità il 4 maggio 1956.

L'Alta autorità ed il Governo italiano hanno convenuto di aprire ciascuno un credito di 900 milioni di lire da destinarsi rispettivamente al pagamento di indennità di attesa e di indennità di nuova sistemazione ai lavoratori siderurgici licenziati e all'erogazione di spese di riqualificazione professionale degli stessi lavoratori.

In base all'accordo, i lavoratori siderurgici interessati hanno diritto, a carico della CECA e per 15 mesi, ad una indennità di attesa decrescente per cinque periodi di tre mesi nella misura dell'85 % dell'80 % del 70 % e del 55 % del salario netto percepito nell'ultimo mese di impiego.

Qualora i lavoratori trovino nello stesso periodo di 15 mesi un nuovo impiego permanente, essi hanno diritto a conservare il salario precedente. Se essi dovranno, per ottenere un nuovo impiego, trasferire il loro domicilio in altra località, sia in Italia che all'estero, avranno diritto ad una indennità di nuova sistemazione di lire 100 mila se celibi e di L. 200 mila se capifamiglia, aumentate di 25 mila lire per ogni figlio a carico, ed al rimborso delle spese di viaggio.

Un agricoltore suicida pei danni del maltempo

Valenza, 11 luglio.

Un contadino si è tolto la vita stamane, annegandosi in un pozzo. Si tratta del coltivatore diretto Ettore Gota, di 59 anni, residente nella cascina Gota. Il Gota era scomparso di casa dalle sei di stamane. Accortisi della scomparsa, il figlio Dario e il fratello Vincenzo iniziavano ricerche e alle ore 9 mentre stavano visitando la vigna del signor Mario Prezzi, in località Rozzarolo, vedevano che la porta del pozzo era aperta. Subito guardavano dentro e scoprivano il cadavere del congiunto che affiorava sull'acqua.

Sulle cause del suicidio poco si sa di sicuro. Si è potuto appredere, comunque, che la sera prima il Gota, parlando con la moglie, si era dimostrato disperato in quanto un temporale abbattutosi ieri sul Valenzano, aveva rovinato il granturco dei suoi campi. Le avversità atmosferiche di questa primavera che avevano recato danni notevoli ai suoi raccolti, l'avevano molto rattristato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Giovannetti
Ausiliario FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore e nipoti.

I funerali avranno luogo a Rapallo venerdì 12 corrente.

L'ing. **Lino Donvito**, la **M.A.S.** ed i Colleghi di lavoro partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro collaboratore Adelmo Ghini.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Cena
di anni 77

I funerali avranno luogo venerdì 12 c. m. alle ore 9.30 partendo dalla casetta «La Carignana», Castelle Torinese, 11 luglio 1957.

La **Società Cooperativa Produttori Latte di Castelle** si associa al dolore del suo presidente Angelo Cena per la perdita del padre.

La famiglia **Olivetti** prende parte al dolore della famiglia Cena.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Vittorio Lanzone

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la nuora **Adriana Garbagnati** e figlio Pia con il marito **Guido Negri** e Clara,
le sorelle **Giuliana** con il marito **Adolfo Carli** e **Maria Teresa**,
i nipoti **Manzoni di Praladera, Carli, Penna,**
la devota **Teresa Pagliero.**

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 13 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di corso Fiume 6.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori devolvendo eventuali offerte all'Asilo Infantile di Levone Canavese o a «Il Ricovero» di corso Casale, Torino.

Torino, 11 luglio 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Domenico Savant Levet
di anni 84

Lo piangono con profondo dolore:
la moglie **Rosa Galle;**
la figlia: **Domenica** col marito **Sannazzaro.**
Cecilia ved. **Giuliano,**
Gina col marito **Giuliano,**
Giacchina col marito **Facchetta,**
Pina col marito **Grivet;**
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Druento il 13 luglio alle ore 17 (ex-zione Pagliere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, cristianamente e rassegnato all'affetto dei suoi cari

Mario Sachero

Addolorati l'annunciano la moglie **Ferdinanda Gremo** e figli **Nella** e **Luigi**; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 16 partendo da via Nizza 2.

Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Scirole.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, chiudeva la vita terrena tutta dedita al lavoro

Giovanni Motta
Falegname
via Vanchiglia, 10

Ne danno il doloroso annuncio: i parenti tutti,

I funerali avranno luogo il 13 luglio alle ore 16 partendo da via Cottolengo 13.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Maria Lampo Roberti

profondamente commossa, ringrazia quanti, Autorità e privati, personalmente, o con scritti, preghiere o presenza alla Messa di trigesima hanno ancora voluto ricordare e onorare la sua carissima memoria.

Le Carliere L. De Medici & C. con profondo dolore annunciano la grave perdita del loro gerente

Costantino Lentati
(SENIOR)

che per un quarantennio ha profuso le migliori sue attività per lo sviluppo ed il potenziamento della Società. Il suo ricordo permarrà sempre negli annali delle Carliere.

Giovanni Ghirardi unitamente alla moglie ed alla figlia piange colla scomparsa del signor **COSTANTINO LENTATI senior** la perdita acerbamente dolorosa di un fraterno amico e di un prezioso illuminato collaboratore per un quarantennio di attività. Assicura alla famiglia affettuosa compartecipazione al suo lutto ed al suo dolore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle **Carliere L. De Medici & C.** piangono con profondo dolore la scomparsa del signor **COSTANTINO LENTATI senior,** Gerente della Società, al quale furono tutti legati da devoto affetto e sincera riconoscenza e ne ricordano le elette doti di mente e di cuore.

Si associano sinceramente al lutto:
dott. **Gianfranco Tegami** e famiglia
Emilia Ghirardi e famiglia
col. **Vittorio Ghirardi**
rag. **Felice Chierio** e famiglia
dott. **Gandenzio Casazza** e famiglia
ing. **Virgilio Debia** e famiglia
Ettore Gramaglia e famiglia.

Ermenegildo ed **Augusto Bertinara** rappresentanti delle Carliere L. De Medici & C. che nel compianto signor **COSTANTINO LENTATI (senior)** ebbero sicura guida e trovarono preziosa benevolenza ne piangono l'improvvisa perdita e si associano sinceramente al dolore della famiglia e delle Carliere.

Riccardo Artigas che nella trentennale collaborazione alle Carliere L. De Medici & C. conobbe ed apprezzò le elevate doti del signor **COSTANTINO LENTATI senior** e ne ebbe paterno favore sinceramente addolorato si unisce al dolore della famiglia e delle Carliere.

La **Ditta Mecca & Chiabò** si associa al dolore delle Carliere L. De Medici & C.

La **Ditta Cortasso Benedetto** partecipa al lutto delle Carliere L. De Medici.

Si associano:
ing. **Silio Maule** e famiglia.
Ditta Maule & C.
Ferruccio e **Pina Fin.**

Le **S. p. A. Comm. Matta Domenico** prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito le Carliere L. De Medici & C. per la improvvisa scomparsa del gerente **Comm. COSTANTINO LENTATI senior** e porge sentite condoglianze.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata

Costanza Valenza n. Calisa
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito,
i figli: **Francesco, Giuseppe** e **Margherita** con rispettive famiglie,
i nipotini **Maria Costanza, Fedelia** e **Franco** che **Nonno** adorava,
sorella, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 del giorno 12 corr. in Carretto, via Ai Ronchi 42.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale** della **A. Borghi & C. S. A.** di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia Valenza-Calastrini.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro carissimo

Gino Cuglielmotti

gli amici:
Giovanni Aghina
Guglielmo Boffa
Dino Mario Col
Guido Cavigiolo
Vittorio Dell'Erba
Carlo Ferrario
Togna Ferrero
Sante Ferrero
Salvatore Fubini
Giovanni Gaggero
Ghiglia L. A.
Olivero Tuglio
Pietro Luini
Ferdinando Ricca
Romanelli G. P.
Giovanni Rossia
Rainero Raineri
Angelo Rura
Giovanni Reppolo
Antonio Saracco
Giuseppe Teppati
Carlo Vassetti.

I funerali anziché partire da via Chiabrera 37 partiranno dalla abitazione dell'estinto, via Misericordia 1, alle ore 16 di oggi.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione, è mancato ai suoi cari il 10 luglio 1957

Costanza Ricca-Barberis Cabagni-Baccini

Ne dà il triste annuncio, i funerali avvenuti:
il marito dott. **Enrico;**
i figli: **Anna Maria** col marito dott. **Giacomo De Luca** e figlio, dott. **Giovanni,**
Carla col marito arch. **Mario Meggero** e figli,
Maria Pia,
le sorelle: **Eugenia, Maria Giuseppina** in **Manuel-Gismondi;**
il cognato prof. **Mario Ricca-Barberis;**
i parenti tutti e l'affezionata infermiera **Adelina Fasoglio.**

Torino, corso Vitt. Emanuele 36.

Munito dei Conforti religiosi, è spirato

Eugenio Risso
Ausiliario Fiat

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Maria Squillari;**
i figli: **Pedro Maurizio, Aldo, Angelo** con la moglie **Eugenia Gonzale** e la piccola **Silvia;**
lo sposo, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 12 corr. alle ore 10.30 da via Trinità 11.

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita del

Comm. Oreste Frassati

la moglie, i figli, i parenti tutti ne evocano la cara memoria con immutato dolore e profondo rimpianto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le grandi doti d'animo e di cuore.

Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 13 luglio a Torino ed a Sanremo.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Prof. Giovanni Cairola

una S. Messa sarà celebrata per lui il giorno 13 luglio p. v., alle ore 9, nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi.

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Luigi Gilardi
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, le cognate, la zia, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da via Bionaz 18 (Cascina Lesna) per essere poi tumulata in Grugliasco.

La presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare grazie al dott. Enrico Gili per le amorevole assistenze prestate.

A soli 49 anni è mancato ai suoi cari

Andrea Allora
Autista SATTI

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Lucia Garberino** e figlio **Enzo**, il fratello, le sorelle, i suoceri, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Belgio 53.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

G. M. Talacchi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

GENTE di C. d. A.

Dott. Guglielmo Morgari

Nel primo doloroissimo anniversario della dipartita del compianto

Cav. G. Natale Zurotti
Industriale

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda alle persone che gli vollero bene.

Il 13 luglio, nella parrocchia di S. Antonino, in Bra, saranno celebrate, alle ore 8, Messe di suffragio.

Ricorre domani il primo triste anniversario della morte di

Ciacomo Partinari

Uomo probo ed esemplare

A quanti lo conobbero ed amarono lo ricordano con tenera commozione la moglie e i figli.

Una Messa di suffragio verrà celebrata domani 13 alle ore 8.30 nella chiesa della Crocetta.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tibaldi
fu Giovanni
di anni 67

Inconsolabili lo piangono:
la moglie **Agnese Gavombo;**
la figlia **Maria** in **Monasterolo;**
il genero, il tanto adorato **Marco;**
i fratelli **Bartolomeo, Francesco,** e **Margherita;**
i suoceri, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Istituto Borgo Nuovo Ura alle ore 2 del giorno 13.

Le esequie avranno luogo alle ore 8,30 nella parrocchiale di Polonso (Bra). La cara Salma proseguirà quindi per Torino Cimitero Generale ore 10,30; seguirà servizio pullman.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici del comm. Ambrogio Monasterolo:
Ginsio Ansaldi
Vittorio Amalberto
Cledoveo Gabilli
Benito Cambiano
Angelo Falero
Luigi Fissore
Mario Montanari
Giuseppe Pecorsia.

Luciana ed **Angelo Mezza** legati da profondo affetto prendono parte al dolore della famiglia Monasterolo.

Le famiglie **Monasterolo** e **Bollino** si uniscono al dolore della famiglia Tibaldi.

Gli **Inquilini** dello **Stabile** di via **Pertinace n. 19** prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Monasterolo e Tibaldi.

La **Società Omarci** vivamente partecipa al dolore che ha colpito il socio comm. Ambrogio Monasterolo.

La **Maestranze** dell'**Impresa Lupia & C.** condividono il dolore del comm. Ambrogio Monasterolo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi per infermità contratta nell'adempimento dei suoi doveri di medico e di soldato il

Dott. Luigi Pier Tortorano
Maggiore Medico della C.R.I.
Grande Invalido di guerra

Ne dànno il triste annuncio:
i fratelli: **Gaetano, Michele** e **Vittorio,**
le sorelle **Titina** e **Maria,**
i parenti tutti.

Robilante, 10 luglio 1957.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia: la **Direzione,** gli **Impiegati,** il **Gruppo Grandi Invalidi di guerra** e gli **Amici dell'Istituto Climatico di Robilante;**
dott. **Capitolo** e famiglia
rag. **Bianco** e famiglia,
dott. **Girardo** e signora,
dott. **Sartorio,**
sigg. **Percivalle.**

E' mancato ai suoi cari

Martino Cornaglia
Assiano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Scaglia,** la figlia; **Nina, Caterina, Bruno;** i generi,
gli adorati nipoti: **Carla, Maria Alba, Guido**
e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Rodolfo Cattaneo per le sollecite ed amorevoli cure.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 8, partendo dalla abitazione di via Arquata 16, interno 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prende parte al vivo dolore il cugino **Carlo Genovesio.**

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, è mancata ai suoi cari il 10 luglio 1957

Costanza Ricca-Barberis Cabagni-Baccini

Ne dà il triste annuncio, i funerali avvenuti:
il marito dott. **Enrico;**
i figli: **Anna Maria** col marito dott. **Giacomo De Luca** e figlio, dott. **Giovanni,**
Carla col marito arch. **Mario Meggero** e figli,
Maria Pia,
le sorelle: **Eugenia, Maria Giuseppina** in **Manuel-Gismondi;**
il cognato prof. **Mario Ricca-Barberis;**
i parenti tutti e l'affezionata infermiera **Adelina Fasoglio.**

Torino, corso Vitt. Emanuele 36.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia: la **Direzione,** gli **Impiegati,** il **Gruppo Grandi Invalidi di guerra** e gli **Amici dell'Istituto Climatico di Robilante;**
dott. **Capitolo** e famiglia
rag. **Bianco** e famiglia,
dott. **Girardo** e signora,
dott. **Sartorio,**
sigg. **Percivalle.**

E' mancato ai suoi cari

Martino Cornaglia
Assiano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Scaglia,** la figlia; **Nina, Caterina, Bruno;** i generi,
gli adorati nipoti: **Carla, Maria Alba, Guido**
e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Rodolfo Cattaneo per le sollecite ed amorevoli cure.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 8, partendo dalla abitazione di via Arquata 16, interno 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prende parte al vivo dolore il cugino **Carlo Genovesio.**

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Prof. Giovanni Cairola

una S. Messa sarà celebrata per lui il giorno 13 luglio p. v., alle ore 9, nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi.

Nel primo doloroissimo anniversario della dipartita del compianto

Cav. G. Natale Zurotti
Industriale

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda alle persone che gli vollero bene.

Il 13 luglio, nella parrocchia di S. Antonino, in Bra, saranno celebrate, alle ore 8, Messe di suffragio.

Ricorre domani il primo triste anniversario della morte di

Ciacomo Partinari

Uomo probo ed esemplare

A quanti lo conobbero ed amarono lo ricordano con tenera commozione la moglie e i figli.

Una Messa di suffragio verrà celebrata domani 13 alle ore 8.30 nella chiesa della Crocetta.

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita del

Comm. Oreste Frassati

la moglie, i figli, i parenti tutti ne evocano la cara memoria con immutato dolore e profondo rimpianto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le grandi doti d'animo e di cuore.

Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 13 luglio a Torino ed a Sanremo.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Prof. Giovanni Cairola

una S. Messa sarà celebrata per lui il giorno 13 luglio p. v., alle ore 9, nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi.

Dopo il no della Commissione parlamentare

Chiesto il voto di fiducia sulle leggi per l'Algeria

L'Assemblea francese deciderà sul discusso progetto del primo ministro Bourgès-Maunoury

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 luglio.

La commissione parlamentare degli Interni ha respinto, con 18 voti contro 11 e 14 astensioni, il progetto di legge con cui il governo ha chiesto i poteri speciali per l'Algeria. A favore del progetto hanno votato soltanto otto socialisti e tre radicali dissidenti della tendenza di destra.

Poiché Bourgès-Maunoury presenterà ugualmente la legge all'Assemblea nazionale, e porrà anzi la questione di fiducia, una battaglia parlamentare molto dura si svilupperà nei prossimi giorni, prima che i deputati prendano le vacanze estive.

Ciò che ha determinato il voto negativo della commissione è l'estensione dei poteri speciali anche alla Francia metropolitana, che nel progetto governativo è affermata attraverso misure restrittive della libertà estremamente gravi. E' prevista infatti l'assegnazione a domicilio coatto per i colpevoli di atti rivolti contro la sicurezza interna o esterna dello Stato, oltre che per i colpevoli di ribellione, minacce, estorsioni di fondi, ricostituzione di leghe disciolte, di gruppi di combattimento, di porto o traffico d'armi.

La detenzione preventiva, per le persone arrestate perché sospette di uno di tali atti, invece di essere limitata a cinque giorni, come prescrive la legge comune, verrebbe mantenuta, secondo il progetto governativo, per un periodo indeterminato. Inoltre, la legge sui poteri straordinari darebbe alla polizia il diritto di perquisire di giorno e di notte le abitazioni delle persone sospette.

Contro queste misure, contrarie a tutte le tradizioni giuridiche francesi, sono insorti uomini di tutti i partiti. I socialisti, che sono gli unici ad averle approvate in sede di commissione, lo hanno fatto con la riserva che il governo accetti alcuni emendamenti da loro proposti, fra cui quello che la prigione preventiva non possa superare il limite di trenta giorni.

Sandro Volta

Nella Germania comunista

Sarebbe imminente l'epurazione di Ulbricht

Berlino, 11 luglio.

Il «regime di ferro» dello stalinista Ulbricht sarebbe in pericolo e alcuni membri del Comitato centrale del partito comunista della Germania Orientale ne avrebbero chiesto la destituzione in una recente seduta.

«I comunisti liberali» attenderebbero (secondo fonti sedicenti attendibili) un mutamento di indirizzo da Krusciov per procedere alla sostituzione di Ulbricht.

Notizie giunte stasera nei settori occidentali di Berlino informano che il Comitato centrale del partito comunista tedesco-orientale è riunito in sessione segreta fin da ieri.

Una lettera di protesta dell'on. Giolitti a «l'Unità»

Roma, 11 luglio.

L'on. Giolitti ha inviato una lettera di protesta a *l'Unità* per il trattamento fattogli in seno al partito. Nello scritto, il parlamentare piemontese esprime la situazione di disagio in cui si è venuto a trovare al PCI. Se l'organo del partito comunista non pubblicherà tale lettera, l'on. Giolitti la passerà per farla pubblicare all'*Avanti!*

Rapinata da un uomo che si finge della Polizia

Valenza, 11 luglio.

Una giovane donna vercellese ha denunciato oggi ai carabinieri di Valenza di essere stata aggredita da un misterioso individuo e di essere stata derubata di 18 mila lire in biglietti e di un bracciale d'oro del valore di 35 mila lire.

Si tratta di Silvia Margarotto di 38 anni, residente a Vercelli in frazione Cappuccini. Secondo la sua deposizione, la donna si sarebbe recata stamane in motocicletta da Vercelli a Spotorno, per saldare un conto che aveva lasciato scoperto in una pensione presso la quale aveva trascorso alcuni giorni la settimana scorsa. Al ritorno, giunta a Valenza, nei pressi di Pomaro, sarebbe stata fermata da un individuo che sostava in quella località presso una vecchia Fiat «500» nera.

L'uomo dichiarava di essere un agente della polizia. Quando la Margarotto si accingeva a mostrargli i documenti, l'individuo l'avrebbe presa per il collo, e dopo essersi impossessato della somma di 18 mila lire e del bracciale d'oro, le avrebbe sferrato un pugno all'addome tramortendola. La donna veniva poi trovata svenuta sulla strada con il viso bagnato di sangue, dal rappresentante della ditta Siemens di Milano, Luigi Rovero, residente a Torino, in via Santa Teresa 4, e dallo studente Pietro Mortarino residente a Bozzole, i quali transitavano da quelle parti. Lo studente aveva accompagnato la donna dal dottor Durante di Pomaro che le prestava le cure del caso, mentre il Rovero pensava di avvisare i carabinieri.

La deposizione della Margarotto presenta, comunque, alcuni punti che lasciano un po' perplessi gli inquirenti su quanto alla ha raccontato.

ULTIME DI CRONACA

Catturata dalla Mobile la banda dello "smilzo,,

La Squadra Mobile era da tempo sulle tracce di una piccola banda di svaligiatori d'officine. I «colpi» erano stati numerosi, specie in banlieue di Milano, a Madonna di Campagna e Regio Parco e ogni volta la polizia trovava, inequivocabile, la «sigla» della banda: un buco sul tetto dell'edificio, con rottura di tegole e di assi, un buco incredibilmente piccolo del diametro di poche decine di centimetri. Attraverso l'esiguo foro doveva evidentemente calarsi un uomo di magrezza eccezionale il quale poi, dall'interno, apriva le porte ai compagni in attesa.

Finalmente un indizio sicuro. Nella notte tra il 28 e il 29 giugno la solita banda dello «smilzo» penetrava nell'officina Riviera di corso Belgio. Una donna reduce dall'aver assistito la suocera inferma, rincasava e passava accanto all'officina mentre i ladri in motoscafo s'allontanavano col bottino: circa un milione di nichel, rame e ferro. La donna udiva un nome pronunciato distintamente «Giacomo». Il brigadiere Rizzo della Mobile svolgeva lunghe e pazienti indagini negli ambienti della malavita e finalmente identificava il misterioso «Giacomo» proprio in un uomo piccolo e difforme: Giacomo Pattata di 35 anni, senza fissa dimora, ex-contorsionista e acrobata, già condannato sei o sette volte per furti con scasso. Da alcuni accertamenti, il sottufficiale stabiliva che lo «smilzo» non poteva essere che il Pattata.

Ieri una pattuglia lo scorgeva in via Conte Verde e lo pedinava sino alla Basse di Stura. Lo «smilzo» spariva in un vecchio carrozzone da zingari. Irruzione degli agenti e arresto del Pattata e di tre individui che vivevano con lui e che facevano parte della sua banda.

L'avvocato Quaglia parla alla riunione del Rotary

Nella riunione del «Rotary Club» l'avv. Orsino Quaglia ha parlato di un vi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica, addita all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Le inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere giunte al fermo possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (toglierà sede), compilare per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per recarsi, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contengono o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BARBERIA genuina 12,6 L. 120 prodotto consegna domiciliare. Tel. 384-604.

BARBIERI. Occasione avendo arredamento completo negozio, con transazione artistica. Telefonare 46-834. M3817

CANCELLI cancellate tutte misure avendo ognumero magazzino. Corso 6.

CERCHIE ghigliettine, tornì Tovaglieri, presse, frenatrici, lapidello. Occasione vendo, via Bava 31. 10174

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggioni. « Sifior », via Nizza 32, telefono 683-078. T3384

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tobopiast » economico, isolato, approvato Ministero Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margio, Rosta 7. Telefonare 772-765. 385

MACCHINE scrivere occasione, Lire 9000 in più. Calcolatrici. Mayo, Botero 4. 385

OFFICINE « Reggiane », Reggio Emilia, vendono macchine usate: Torni Hegenscheidt per sale montate (diametro 1500, punte 2500 e diametro 2300, punte 3200). Zuni frontale 2 utensili plateau 1000, Rettifica universale Krausseo punte 1000, diametro mola 400, Compressori aria Borsig, Ingersoi a 7 atmosfere (motore elettrico). 10236

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro base 168-140, valido Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TRAPANO banco, morsa, incudi smeriglio, utensileria, trancesi. Tranoni 39 A (cortile).

UFFICIO ingegneria con 15 macchine, mobilio anche locale mq. 300, facilitando pagamento. Tel. 781-312. B6138

VENDESI trapano, radiale, piallatrice Pensotti. Telefonare 687-553 10128

VENDIAMO troncatrici diametro 300 nuova usate, trapano a colonna, punzonatrice, saldatrici. Telef. 596-748 ore 9-10.

VENDO scaffali scaffali deposito, banchi, ferramenta, banconi pesanti. Telefonare 691-558. M2797

VENDONSI circa 350 macchine utensili usate (trasatrici, presse, trapani, torni, ecc.). Rivolgersi « Reggiane », Reggio Emilia, via Agosti 27, telefono 45-63.

VIBLTUBO per piuvioli, fognature, acqua, gas, elettricità. Duro un secolo! Richiesta, corso F. Maurizio 28. 8464

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri con maestri eseguonsi. Telef. 777-834.

DECORATORE tinteggia alloggi accuratamente, anche camere militarie, facilitazioni tappezzerie, sollecitudine garanzia concorrenza. Telefonare 779-959.

DITTA decorazioni moderne tinteggiature, tappezzerie, sconto. Prezzi concorrenza. Telefonare 697-703. B6204

DITTERI consigliano occhiale prodigioso « Fascicoli » rendendone vista, convenientissimo, 6. Massime 42. T6290

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Genova cedesi grande avviata trattoria. Scrivere Peri, via Sampierdarena 301 rosso. 10308

AFFARONE caffè bar gelateria televisione cedesi. Tel. 72-313 pomeriggio. B6073

AFFARONE causa partenza cedesi vecchio negozio merceria casalinghi. Telefonare 264-858. M2838

AFFARONE vendesi merceria motivi assente. Telefonare 25-349. M2729

AFFARONE! Vendo drogheria con bollettino, adatta torrefazione, Porta Nuova. Telefonare 50-848. 7174

AFFIDASI conduzione diretta chiosco benzina importante corso, a persona residente Torino, veramente capace, avente capitale disponibile per acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere casella 6184, SPI, Torino. B3421

AGENZIA S. Secondo 22, tel. 47-042, Toppino: bar, trattorie, bottiglierie vinicole, gerenze salumerie, drogherie, commestibili, 700.000. Trasferibile rivendite sanitarie, latterie, mercerie, giornali, cartolerie, magazzino vini alloggio attrezzatura 300.000. 85363

ALBERGO avviatissimo, ottima posizione, località Riviera, cedesi. Scrivere SPI, casella 38 R. Savona. 10196

ALBERGO Ristorante, reddito mensile 600.000 cedesi causa salute. Managlia, Milano 10. B3418

ALIMENTARISSIMA forte lavoro adatto famiglia numerosa, 100.000 giornaliere garantite, cedo esclusivamente mediatori, richiesta 3.000.000. Telefonare 537-679.

AUTORIMESSA moderna reddito assicurato, alloggio, vendesi 6.700.000. Garanzia, Di Sanni 61. M2740

AVVIATISSIMA Libreria ed edicola cedesi volendo con alloggio. Tel. 882-150.

AVVIATISSIMO redditizio negozio centrale tessili, maglieria, confezioni, cedesi assolutamente, avviamentissimo materiali lanciando direzione. Scrivere casella 6205, SPI, Torino.

AZIENDA articoli plastica giocattoli offre gerenza, Tambellini 84-534, 11-14,30.

BAR centralissimo cedesi direttamente, ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 534-578.

BAR pasticceria attrezzatissimo avviamento redditizio, annesso alloggio, grandissimo locale, 10.000.000 cedesi. Rivolversi Bellaglio, 5, Caterina 5, tel. 581-568, Genova.

CAFFE' bar resa gerenza, buon lavoro, persona particolarissima, cauzione, referenze. Telefonare 71-804, ore 13-14. B2811

CANCELLERIA avviatissimo redditizio negozio cedesi per ritiro affari facilitazioni. Telefonare 585-287. G6271

CARAMBINA, Di Sanni 61, cedo: causa inferiorità commerciali 4 permessi, toilettone; causa militari bottiglieria. Affarone. M3738

CASALEGNO, 5, Ottavio 47, cede ristorandosi convenientissima drogheria bar angolare, alloggio. M2818

CASALEGNO, 5, Ottavio 47, cedesi caffè bottiglieria, pensione, alloggio. M2816

CAUSA altri impegni vendo laboratorio incisione molatura vetri, bene avviato. Buona clientela. Telefonare 788-881.

CAUSA partenza cedesi negozio parrucchiere avviatissimo Sampierdarena 2 milioni 300.000, condizioni pagamento. « Agenzia Sampierdarenese », via Avio 5, Sampierdarena. 10200

CAUSA esercizio cedesi attrezzatura pregiati mobili propri, casalinghi, ferramenta, eventualmente cambio con auto 1100. Rivolgersi dopo le 17 Biora, Pratobello 2.

CAUSA esercizio vendo autosalone centrale, officina, fama, avviatissimo. Scrivere casella 6182, SPI, Torino. 83471

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6095

CAVALLERA, Saluzzo 21, Cumiana angolare, avviatissimo, lavoro 35.000, mensili 1.750.000. 7473

CEDESI avviata merceria, sua causa, causa matrimonio. Telefonare 60-307.

CEDESI bar zona signorile redditizio oppure permutasi con alloggio terreno. Telefonare 788-781. 85554

CEDESI causa impegni avviata tintoria. Telefonare in mattinata 388-479. G6546

CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-837. 8958

CEDESI negozio pettinatrice, causa sopravvenuto disposto anche insegnare. Telefonare 53-894. 83573

CEDESI negozio avviato pettinatrice, ottimo affare. Telefonare 661-591.

CEDESI negozio pettinatrice centralissimo, avviatissimo. Telef. 62-631. M3806

CEDESI piccola salumeria gastronomia lavorazione propria zona centrale, bella vicinanze Torino forte lavoro, sicuro avvenire. Telefonare 82-878. B0612

CEDESI oppure gerenza avviatissimo bar esercizienza 2.500.000. Galvano, Santa Teresa 12.

CEDO avviata falegnameria con macchine combinata. Telefonare 532-941.

CEDO avviatissima salseria con giochi bocce biliardo televisore macchina caffè pranzo circa 70 persone, per ritiro commercio. Telefonare 790-575. B3261

CEDO causa salute migliore offerente stabilimento insonico rivoltificio, massime garanzia. Telefonare 553-483. B6005

CEDO negozio acconciature per signora. Telefonare 657-732. B6250

CEDO officina motoscooter, alloggio, corso Torino 28, Bruno, Telef. 86-488.

CEDO ufficio centrale completamente rinnovato, arredamento nuovo, accetto pagamento in effetti. Scrivere casella 1034, SPI, Torino. 10004

CERCASI salumeria gastronomeria emporio. Tel. 769-631. 85420

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 290-738. B6236

COMMESTIBILI centrale zona buon lavoro, affarone, cedesi 3 Telefono 528-875. M3774

COSTITUZIONE impresa impianti elettrici, cercasi persona introdotta ambiente disposta Telefonare. Telefon. 681-672 ore 9-10. G6003

DENTISTA medico specialista trasferendosi cede due studi arredi zona turistica riviera/isolina Genova, possibilità alloggio villa mare. Scrivere Boch, Oratori 8/12, Genova. 10307

DISPONENDO minimo 100 milioni commerciali seria e redditizia rappresentanze commerciale, industriale o alberghiera. Scrivere casella 3038, SPI, Torino.

DROGHERIA commestibili centrale 86.000 giornaliere cedesi 1.600.000. Telefonare pasti 287-276. M3245

DROGHERIA moderna, corso Orbassano, ottima posizione, cedesi 1.500.000. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. M2723

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 90 macchine, 50 scooter completa, attrezzatissima, lavorone, 6.500.000.

GABETTI XX Settembre, cede merceria profumeria modernissima, 38.000 giornaliere, alloggio, 700.000. 10108

INDUSTRIA artigiana tessile moderna redditizia, associerebbe apportando 10 milioni referenze. Scrivere casella 2047, SPI, Torino. M2754

INDUSTRIA elettrotecnica piena attività, introdotta mercato interno e estero, cedesi o accettasi capace collaboratore. Ottima sistemazione elemento attivo, energico. Scrivere casella 6221, SPI, Torino.

LATTERIA analizzatissima attrezzatissima cedesi senza intermediari. Telefono 605-478.

LATTERIA gelateria libri 230, alloggio cedesi 3.500.000. Managlia, Milano 10.

LOCALE, forno, fieni combinazione con artigiano lavoro sicuro. Telef. 890-876.

MANIFATTURA confezione tessuti signora vasto assortito, lavorazione maglieria forte clientela, valenda radicopiale attività cerca socio, anche pari capitale. Scrivere casella 5111, SPI, Torino.

MEDICO collaboratrice odontotecnica. Scrivere casella 3016, SPI, Torino.

MOTIVI familiari urge cedere panificio zona forte passaggio. Telef. 538-875.

OCCASIONE cedo avviatissimo alimentari e trattoria bar. Telef. 73-465.

PANETTERIA, rivendita, centrale, vendita 200 kg., altra periferia 100-200-300 mila. Bacchetta, Alberi 20. 7347

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PARRUCCHIERE signora cede moderno avviatissimo incasso mensile 900.000 occasionalissima, Telefonare 682-561. M2893

PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici, cedesi, Telefonare 20-312. 2246

RAPALLO, occasione causa partenza cedesi, davanti in gestione, bar avviata posizione centrale. Rivolgersi: via Emanuele 5, tel. 51-98. 10-163

STUDIO dentistico centrale cedesi quasi regalatamente cedesi oppure accettasi collaborazione dottore od odontotecnico. Scrivere casella 6187, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA cedesi eventuale gerenza causa troppe occupazioni, redditizia Telefonare 884 178.

TRATTORIA vecchia ditta specializzata cedesi ritirandosi. Scrivere casella 6209, SPI, Torino. B6242

VENDO piccola officina saldatura. Telefonare 982-681. G6006

4 CASE « TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze Ponte Po, via Pacinotti, alloggi signorili, affarone. Tel. 80-551.

A basso prezzo vendiamo alloggi nuova costruzione, siti centrali con reddito. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 6118

A buone condizioni signorile vendo cinque camere, cucina, doppi servizi, su piazza. Telefono 760-460. M2454

A buone condizioni urge vendere alloggio 2° piano nuovo parcheggi corso Belgio 2.950.000, volendo garage. Affarone. Anglesio, Nizza 9, telef. 683-835. 7712

A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati camera cucina, 2 camere cucina, 400.000 camera, via Domodossola 53. Visite ore 17-19. Affarone. 7712

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina 600.000 camera corso Svizzera 149. Visite (unedì) mercoledì venerdì ore 17-19. 6714

A buone condizioni vendiamo casa Mirafiori 10 camere affittate 41.000 mensili 600 mq. terreno 6.500.000. Anglesio, Nizza 9. 6714

A Collegno vendo una stanza libera, piano terreno, 250.000. Telef. 50-843.

A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Giardini Reali. Corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4261

A piazza Bernini, privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, terreno, bagno, ascensore, libero, 8.900.000. Archiardi, Settembre 58. 6960

A prezzi convenientissimi, facilitazioni, Lanzo alloggetti 1-3 camere cucinino terreno bagno, via A. Bollo 9. Visite 14-16. 142787

A 1.675.000 vendo libero alloggetto 2 camere verande. Tel. 46-411. 85456

ACQUISTEREI per contanti direttamente da impresario casa 40-60 camere, purchè ottima posizione ed alla reddito. Scrivere casella 6149, SPI, Torino.

ACQUISTO locale mq. 200-300 annesso terreno Torino dintorni. Scrivere casetta 6165, SPI, Torino. B6068

ADIACENTI corso Racconigi, due alloggetti contigui, tre locali cinscuno, liberi, vendonsi anche separatamente. Archiardi, Settembre 58. 6960

ADIACENZE piazza Statuto, corso Principe Oddone 14, alloggetti vendonsi libero 5° piano, camera libera cucinino bagno entrata ascensore, lire 2.600.000, trattabili. Telefonare 31-712. G6309

AFFARONE vendesi casa via Borgaro casupolisea 14, verdi camere, due negozi. Tel. 43-415. 7745

ALBA di Alba vende alloggio moderno pronto subito. Telefonare 50-440. 6358

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 35. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGI corso Racconigi 118 vendonsi in ottima signorile due alloggetti camere tinello cucinino, bagno entrata, gli 4.000.000. Tel. 70-503.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prestazioni. Cerutti, A. Doria 25. 6805

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44, visite cantiere 16-18. 219

ALLOGGI signorilissimi, costruzione nuova ultimate, piazza d'Armi vendita a corso G. Lanza vendonsi. Scrivere casetta 5095, SPI, Torino. 85704

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, costruzione signorilissima, lavasia pavimenti, prezzi convenientissimi, facilitazioni vendo impresa via Carpi 62. Telefonare 528-362. 5994

ALLOGGIO camera cucina bagno mobili affitta privato, zona Lingotto. Telefonare 697-637. 85675

ALLOGGIO camera cucina gabinetto, via Nizza 1.500.000, volendo affitto (15.000) vendesi. Sicov, Solferino 3. 6461

ALLOGGIO libero subito 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile occasione vendesi via Sebenico 20. Visite martedì Pinelli ore 15-17. Telef. 650-070.

ALLOGGIO signorile sei camere, cucina doppi servizi, terreno, lerno piano, vendesi 7.300.000 trattabili. Schiva 6, telefono 71-984. 85521

ALLOGGIO 6 camere, ampi servizi, centrale; Lire zona Bernini, vendesi oppure affitto. Telefonare 533-076. B6068

ALTITUDINE 1100 distanza 25 Torino Km. 45 vendo casetta panoramica 7 camere dalimpegnate giardino. Richiesta 1.700.000. Scrivere casetta 2046, SPI, Torino. M2718

ANDRATE metri 850 villetta da vendere mobili lusso. Rivolgersi locali nostra signora Bertinetti. B3583

BARRIERA Milano, alloggio 2 camere, cucina, vendo 1.350.000. Telefonare 50-445. 8726

BARRIERA Milano, mura 20 camere, negozi; buon reddito, vendesi 12.500.000. Telefonare 772-891. M2901

BARRIERA Milano ampi diversi, due camere cucina servizi vendo 2.600.000. Vittorio 62, Serpa. 7989

BELLA, villa cittadina Monferrato ogni comfort, 11 vani, giardino, vigneto, vendo pernotto. Scrivere casetta 3052, SPI, Torino. B3624

BORGATA Lanzo vendo alloggio 2 camere cucina servizi ampio garage. Telefonare 41-787. 26

CAMERA indipendente, camera cucina vuote compero da privato. Tel. 48-411.

CASA commerciale, due scale, negozi, locali cortile, 90 locali complessivi, alloggi liberi, parte abitocetta, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 6960

CASA villa 14 stanze, terrazzo, giardinetto, rimessa tra alloggi, Torino zona corso Casale, vendesi. Telefonare 80-122.

CASA 12 camere, box terreno, reddito 60.000, richiesta 9.000.000. Tel. 266-967.

CASA 24 camere vendesi 27.000.000, reddito 1.800.000; altre 10 camere rimpatrio, Pietro Micca 8, Bernino.

CASA 25 camere negozi, Borgo S. Donato, vendesi motivi familiari. Capelli, Botero 14. 7174

CASALE 40, due camere cucina entrata bagno libere 2.900.000; camere nuove 1.400.000. Visite lunedì, mercoledì, sabato ore 16-17. 7989

CASCINA fittacreggiabile provinciale Alessandria libera novembre otto ettari circa, 2500 mista tra, 900 quintali paramole, 80 quintali grano, vasto rustico, (ove, diciotto milioni. Cassetta 1 2, SPI, Torino. 10178

CASETTA periferia tre camere servizi giardino, nuova, 2.500.000. Tel. 262 947.

CASETTA 2 alloggetti, giardino, affittasi, vendesi Moncalieri, occasione. Telefonare 61-720. 9666

CENTRALISSIMI alloggi signorilissimi doppi, tripli servizi, vendonsi. Vittorio 62, Serpa. 7989

CENTRALISSIMI 1-2 camere cucina servizi vendiamo liberi et bloccati termo ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 2. Visite 15-17. 9630

CENTRALISSIMO negozietto attualmente agenzia commerciale muri arredamento 1.500.000, affittandolo 20.000. Telefonare 791-139. B6234

CITTA' Giardino piccoli grandi lotti fronte strada asfaltata occasione. Telefonare 23-871. M2764

COLLINA torinese affittasi giornata terreno coltivo vigna prato frutteto con alloggio, rustico, stalla, acqua, luce. Scrivere casetta 6213, SPI, Torino.

COLLINA torinese vendo casetta civile rustico dieci giornate coltivo vigna bosco acqua luce. Scrivere casetta 6213, SPI, Torino. B6128

COLLINA Torino, regione Sassi, iniziato frazionamento nuovo villaggio. Terreni adatti villini, mq. 1000 in più permesso approvato. Acchiardi, Settembre 58 **COMPRO** affitto alloggetto Saint Vincent. Scrivere Casale, Verdenzo 101, Torino, telefono 299-001. 66064

COMPRO 2 camere servizi 800.000 mutuo, resto pari affitto anche occupate se contratto specificare. Scrivere casetta 3114, SPI, Torino. 85484

CORSO Casale, terreno mq. 3000 fronteggiante nuova carrozzabile edatto di fabbricati benzina costruzione case, vendo. Telefonare 41-517. 6073

CORSO Francia ang. Sagra San Michele alloggi 1-2 camere nuova costruzione, ascensore, 1.000.000 camera, Visite 15-17 Facilitazioni pagamento. 9907

CORSO Francia (Bernini) alloggio signorile 5 camere bagno cucina ascensore termo centrale, abitabile subito, vendesi. Telefonare 685-356, mattino. M3053

CORSO Francia 94 signorile attico quattro camere doppi servizi, altro alloggio secondo piano sei camere terrazza, ultimo signorile, magazzini vendonsi. 85542

CORSO Grosseto casa nuova tutti comforts vendo quattro alloggi 3 camere cucinino 900.000 per camera, affittasi 70 mila mensili. Trotta Bosco, Duca Abruzzi 31 bis. B5046

CORSO Palermo 58 vendonsi, inizio frazionamento, alloggi 1-2 camere cucina, liberi o bloccati, garages, prezzo conveniensissimo. Visite martedì giovedì sabato 14,30-16,30 oppure telef. 691-695.

CROCETTA alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino vendesi 8.700.000. Telefonare 50-445. 8726

DEFINENDO frazionamento blocco ultimi alloggetti e soffitte, Marzini 4, ore 17-19.

DEFINIZIONE frazionamento, alloggi liberi 2 camere cucina, 2.900.000. Via Trofarello 7. 85184

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere terme bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere terme bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

FILADELFIA 25 vendonsi signorili appartamenti pronti subito 1-2-3 camere cucina bagni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9000

FIOCCARDO, terreno fabbricabile metri 1250 vendesi blocco 6.200.000. Managlia, Milano 10. B3418

GIARDINO Reale, 2 camere, cucina, entrata, bagno, 2.800.000 libera. Vittorio 62, Serpa. 7989

GRUPPO 4 negozi, parzialmente liberi, capolinea 3, bloccati 9.000.000. Eventualmente frazionati. Ragioniere Farbetto, piazza Lagrange. 8296

I.P.I.T., 5, Quintino 4 bis, vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni.

IMPRESA acquista area fabbricabile con o senza progetto approvato. Scrivere casetta 6207, SPI, Torino. B6248

IMPRESA risanamento case gestioni cucine nafta. Eseguisce impianti nafta complessi serbatoi. Consulenze, arbitraggi. Duca Abruzzi 81 bis, tel. 695-680.

IMPRESA vende appartamenti 2 camere cucinotto pronti subito. Telef. 537-392.

INDUSTRIALE acquista stabile adatto invasticamento, trattasi direttamente. Scrivere casetta 2001, SPI, Torino.

IRONZO, due camere tinello cucinino servizi completi vendesi 3.100.000. Vittorio 62, Serpa. 7989

LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 534-034.

LOCALE luminoso mq. 250 (semicentrale) adatto carrelo vendo. Tel. 537-392.

LOCALE mq. 900 ampi adatto qualsiasi industria vendesi. Telef. 537-092.

LOTTI terreno angolari vendo Moncalieri adatti costruzione case tre piani L. 8500 mq. Telefonare 534-578. 10083

MADAMA Cristina, Due alloggi occupati, tre vani: 1.500.000; magne vani, 2 milioni 800.000, urge vendere. Archiardi, Settembre 58. 6960

MATERNA Campagna, alloggio 3 camere servizi, ascensore, vendesi 2.700.000. Telefonare 296-367. B6078

MAGAZZINO fondo cortile, mq. 200 vendesi frazionabile. Via Tremzano 7.

MARIO Polo 12, 2 camere, cucina, entrata, bagno, libera 3.500.000. Visibili lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-19.

MODERNO, attrezzatissimo laboratorio, 2 appartamenti, grandi magazzini, vendesi 35 milioni. Rivolgersi Restiero Domenico, telefoni 41-150. Valdaone, Vicenza.

MURE negozio affittasi ferramenta redditizio 600.000 vende 6.000.000. Comm. Carrara, piazza Statuto 16, Telef. 53-731.

MURE negozio affittasi bar, reddito annuo 900.000, vendo 9.500.000. Telefonare 50-785. B6093

MURI autorimessa centrale moderna vendesi assicurando reddito 10 %. Telefonare 49-770.

NEGOZI liberi occupati di reddito vendo 2.600.000, Filadelfia 23. Visite 15-18. Telefonare 50-077. 8302

NEGOZIO reddito 313.000 vendesi 4 milioni 200.000, altro reddito 360.000. APT, Garibaldi 20. 5615

OTTIMO impiego capitale alloggetto affittato 12.000, vendesi 1.300.000. Telefonare 296-367. B6155

PALAZZINA Velodromo 5 camere doppi servizi, giardino, libera, vendesi, mensione. Barbieri, Bel Mio 4.

PALAZZO Mediterraneo (corso Mediterraneo 85). Società Costruttrice vende alloggi signorili 2-4 camere e servizi. Prossimi luglio. Telefonare 596-737.

PANORAMICO, centrale due camere servizi terme bagno ascensore private vende direttamente 3.700.000. Telefonare ore pasti: 704-249. B6178

PANORAMICO vendo, affitto, alloggio libero 4 camere cucina servizi. Filadelfia 23. Visite 15-18. 8302

PER alloggi, lavori in muratura, pavimenti e rivestimenti in genere. Telefonare ai 691-815. M2815

PERMUTASI mura signorile nuova costruzione 71 camere con casa bloccata. Scrivere casetta 6179, SPI, Torino.

PLANA 5 vendonsi due camere cucina ampia soffitta cantina libero subito 2 milioni. Telefonare 82-768. 86176

PONTA Nuova vendo quarto piano alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno termo. Tel. 60-077. 8302

PONTA Susa, vendonsi alloggi e negozi liberi e Mercati I.P.I.T., telef. 53-000.

POZZO irriguo, attrezzatissimo, giornate 100 irrigare, vendesi subito. Rivolgersi geometra Pignatta, Villafranca Piemonte.

PRESSI corso Tassoni 1-2 camere tinello cucinino nuove, vendesi. Telef. 50-445.

PRIVATI impresa vi costruisce rapidamente fabbricati più sani, robusti, più economici, più silenziosi, immediatamente disponibili. Sistema brevettato. Scrivere casetta 5207, SPI, Torino. B6345

PRIVATO compera alloggio signorile 3-4 camere più servizi, zona Crocetta, Cobassano, Nizza. Tel. 660-940. B6165

PRIVATO alloggio signorile composto di sette camere doppi servizi, eleganze Gran Madre, Villa della Regina richiesta 8.200.000, facilitazioni pagamento. Scrivere casetta 1029, SPI, Torino

PROPRIETARI terreni fabbricabili presentazione tempestiva progetto est ancora consentito evitare limitazioni cubature nuovo piano regolatore. Ufficio tecnico attrezzato provvede presentazione progetti differendo pagamento future realizzo terreno valorizzato da approvazione progetto. Scrivere casetta 6217, SPI, Torino.

RATEANDO intero importo blocco ultimi appartamenti e soffitte. Mazzini 4, dalle ore 17-19. 6807

RATTAZZI 1 vendonsi signori liberi et occupati minimo anticipo lunga rateazione. Visite 17-19. 86208

RIBASSO 10% acquistando bellissimi alloggetti novecentomila Madonna Campagna. Telefonare 526-012. M2745

SANREMO acquisto lotto terreno costruzione 40-50 camere. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

SANTA Rita vendo gran 70 camere, negozi altra 25 camere, ascensore, Pietro Micca 8, Bernino. M2737

SANTA Rita vendo stabile nuova costruzione 47 camere ascensore 52.000.000. Cerutti, A. Doria 15. 6805

S. RITA libero subito alloggio 2 camere tinello cucinino, 2.800.000. Telefonare 50-445. 8726

SESTRI Levante vendesi appartamento lusso, nove vani, due servizi, arredato, ammobiliato, mai abitato, sul mare, vista golfo. Scrivere casetta 142 A, Sip, Genova. 12183

TERRENI collinari zona residenziale soleggiati tutti i servizi, strada nuova costruzione, larghezza m. 6 vendonsi a lotti, lire 2000-2500 mq. dilazione pagamento, costruiscoasi villette signorili, con pagamento anni 3, pronte novembre. Scrivere casetta 1028, SPI, Torino.

TERRENO centro San Paolo 55-220 camere libero vendesi, altro. Telefonare 53-711. 61-118. 15-800

TERRENO collinare per villette Val San Martino Inferiore strada asfaltata impresa vende lottizzato lire 1500, lire 2500 mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere casetta 1045, SPI, Torino.

TERRENO corso Vittorio, Peschiera, Ferruccio, Zan Salvario centro San Paolo vendesi lotti. Telefonare 53-711, 61-118.

TERRENO industriale su corso presi Fiat vendo anche lottizzato. Cerutti, A. Doria 13. 6805

TERRENO mq. 500 fronte 18, Momberano 96, 6.000.000 trattabili. Altro radiale Mondelli mq. 710 5500 mq. permutasi 1-2 alloggi pagando differenza. Telefonare rag. Salmi, 274-317. B6078

TERRENO su corso progetto approvato 200 camere vendo 64 milioni, I.P.I.T., telefono 53-000. 6307

TERRENO vendo 6000 mq. fronte strada, tra Collegno-Alpignano, 500 lire al metro, vicino Cotonificio Valle Susa. Telefonare 50 848. 7174

TERRENO zona collinare Moncalieri comodo vendesi. Telefonare 890-037.

TERRENO 1000 mq. vicinissimo piazza Bengasi lotti altre zone. Telef. 686-288.

UVARDASE Organizzazione immobiliare vende rateando 50 % prezzi fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, telef. 528-250, 528-251.

VANCHIGLIETTA, due camere tinello cucinino, piani diversi, volendo garage, vendonsi, Vittorio 62, Serpa. 7989

VENDESI affittasi locale laboratorio mq. 200 forza, acqua, telefono. Tel. 781-312.

VENDESI cascina precollinare, panoramica 20 giornate, libera subito, soli privati, scrivere casetta 6215, SPI, Torino.

VENDESI terreno precollinare, Revigliasco, progetto approvato. Tel. 885-524.

VIA Fréjus alloggio costruzione lei camere cucina servizi terrazzo. Tel. 682-826.

VENDIAMO magazzino seminterrato luminoso riscaldato, via Po 31. Telefonare 585-872. M2907

VENDIAMO ultimi alloggi signorili prossimi modici. Via Po 34. Telef. 585-872.

VENDO alloggio Porta Nuova, due stanze, cucina, cantina, senza mediazione, 1.800.000. Telefonare 780-060.

VENDO alloggio 2 camere tinello cucinino piano quarto fronte Fiat Lingotto. Affarone. Telefonare 53-601. 211

VENDO terreno precollinare via Monteu da Po, progetto 50 camere approvato. Telefonare 35-355. M2934

VENDONSI 2 camere libera centralissime, 250.000 cadauna. Managlia, Milano 10.

VETTA 84, Pierre (Valle Susa) alt. 1700 posizione panoramica strada camionabile ideale per colonie, campeggi, mq. 20.000 terreno vendonsi anche lotti piccoli prezzi convenientissimi. Telefonare Ivrea 40-79 ore 9-12.

VIA Bertolotti 38 impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto pronti luglio. Visite 16-19. 8613

VIA Saorgio angolo corso Vanzalia, vendonsi 280.000 vano, alloggi 2 camere, tinello, servizi. Visite 16-19. B3449

VILLETTA Chiaiamberto vendesi bellissima posizione quattro camere bagno cucina mobili garages giardino terrazzo. Pomeriggio telefonare 276-389. B6243

VILLETTA zona Francia, 3 vani servizi giardino 4.300.000; altra 5 vani, servizi giardino 3.100.000. Telef. 50-848. 949.866 camera cucina ampia soleggiata libera, quinto piano, via Po. Telefonare 634-159 ore pasti. 86460

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO commercio, artigianato, affittasi Ormea 143, negozio moderno, retro cucinino. M2879

AFFITTANSI bellissimi locali, negozio laboratorio mq. 120 ridotto divisibile. Telefono 871-295. B6196

AFFITTANSI locali moderni su via Carlo Alberto presi Nuova Borsa, mq. 160, 5 vetrine, adatti agenzia Banca. Rivolgersi via Cavour 13. 86480

AFFITTANSI negozi possibilità qualsiasi genere, zona Borgo Vittoria. Tel. 43-415.

AFFITTERANSI quattro locali e entrata uso ufficio o studio commerciale. Tel. 46-760.

AFFITTASI 2 negozi retro alloggio via Venaria, Telefonare 290-154. M3050

AFFITTASI 3 ambienti bagno piazza Statuto adatto anche ufficio. Tel. 44-002.

AFFITTASI ampio negozio con annesso alloggio Borgaro ang. Luini. Per informazioni telefonare 707-697. M2764

AFFITTASI capannoni grande cortile 1000, Barriera Milano. Telef. 290-266.

AFFITTASI corso Brescia quattro locali piano terra, indipendenti più grande scantinato telefono, acqua, luce, ampio cortile deposito laboratorio. Tel. 264-823.

AFFITTASI negozio camera cucina servizi adatto tutti usi specialmente panetteria zona sprovvista. Telefonare 43-280.

AFFITTASI periferia locale mq. 60, officina laboratorio, volendo terreno. Telefonare 594-703. B6085

AFFITTASI piccola rimessa moto magazzino deposito. Corso Lepanto 20, Varetto. B6213

AFFITTASI terreno cintato muro, corso Giulio Cesare, 9000 mq. adatto industria, capitalizzazione, qualunque agevolazione. Telefonare 58-388. 7174

AFFITTASI ufficio centralissimo due camere telefono. Telef. 45-917.

AFFITTO negozio locale centrale per commercio carne bloccato. Tel. 791-136.

AGENZIA locale primario accreditato mette in affitto zona commerciale locali per deposito ingresso carrato mq. 500 circa con annessi almeno tre spaziosi vani uso ufficio. Scrivere casetta 3054, SPI, Torino.

AMPI locali uso magazzini, laboratori, negozi, affittansi in zona nuova, corso Casale 132, telefonare 41-433. B6134

ESPERIENZE zona Francia mq. 1400 uffici, affittasi. Telef. 42-776.

CERESE in affitto locale mq. 150 ad uso magazzino o laboratorio località Francia. Telefonare 795-

nella mia casa...il frigorifero **FIAT**

Potete acquistare il frigorifero Fiat anche a rate: per il 120 litri, in 24 rate mensili, spendete 155 lire al giorno; per il 210 litri 235 lire. Quanto un pacchetto di sigarette...

120 litri L. 99.000
210 litri L. 150.000
(I.G.E. e imballo compresi)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO affittare camera cucina servizi massime garanzie, referenze. Tel. 80-319.
CERCO in affitto appartamento due stanze, servizi. Feldi, piazza Maffucci 1-18, Bolzano. 10253
CORSO Moncalieri, in villa, 5 camere cucina doppi servizi, garage. Tel. 687-453.
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina oppure mansarda. Telefonare 62-399. M2843
PONTINO affittasi alloggio 2 camere cucina bagno 17.000. Telefonare 49-770.
INDUSTRIALE cerca affittare alloggio signorile in casa non moderna piano nobile minimo otto camere più relativi servizi ed garage. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M2799
LEVIGATURA lucidatura piombo accuratamente eseguiamo lavori ditte privati. Telefonare 84-065. M2807
OTTOBRE affittasi cinque camere cucina, servizi, Cumiana, Telef. 71-851, pasti.
PRIVATO affitta alloggio vuoto 2 camere tinello servizi terrazzo, ultimo piano, Via Montecarmelo 35 (Santa Rita).
PRIVATO affitta barriera Milano 2 camere tinello cucinino. Telefonare 23-571.
PRIVATO affitta libere subito camera cucina cantina 9000. Tel. 660-469. 68255
PROFESSIONISTA cerca alloggio centrato 3-4 camere servizi. Telef. 42-581, 777-027. M2068
PROPRIETARIO affitta camera cucina via Sansovi. Serra, Principi d'Acaja 23.
PROPRIETARIO affitta Don Bosco 56 alloggetto camera cucina servizi terrazzino primo piano dodicimila. Tel. 70-338.
PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello servizi, 1° piano, capolinea 6. Ore pasti telefonare 81-819. B6186
SAMPAOLO centro affittasi due camere cucina terrazzo, II piano, ascensore. Telefonare 525-774. M6034
SIGNORA sola cerca alloggetto completo servizi, zona S. Rita. Telefonare 291-083.
SIGNORILE ammobiliato 6 camere tripli servizi affittasi 100.000 mensili. API, Garibaldi 20. 6618
SIGNORILE, 6 camere, doppi servizi, terzo particolare, zona Vittoria, affittasi. Telefonare 282-061. 68070
SOFFITTA ammobiliata centralissima terzo piano affittasi persona seria, relazione. Scriv. cassetta 6204, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggetto zona Parella, corte Casale. Telefonare 23-717. 58352
VECCHIO appartamento centrale rinnoverei mie spese, accetando affitto. Scrivere cassetta 101 C Sipra Torino.
VIA Madonna Rose piano rialzato affittasi alloggio quadricamere 3 camere cucinino accessori, adattabili ufficio. Tel. 691-979. 10.000 alloggettino rialzato adatto persona sola, altro 16.000 due camere cucinino bagno S. Rita proprietari affittano. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 16.000. Tre camere, cucinino, termo, bagno, Somalia 37. Telefonare 662-610. 17.000 affittasi alloggetto 3 camere cucina, termo, bagno, giardino, capolinea 6. Telefono 891-766. B3547

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Boccadasse in casa in scoglera affittasi a tutto settembre appartamento vani otto ammobiliato a nuovo con ingresso spiaggia. Cassetta 2283 A. Sip, Genova.
AFFITTANSI camere comodità riposanti soggiorno altitudine 500 m. Tel. 42-848.
AFFITTASI villino 6 vani Piave Liguria Rivolgersi Righero, Passo Ruscarolo 69, Genova. 10240
AFFITTO 2 camere zona villeggiatura, comodità pulizia, 6000. Telef. 778-614.
CASETTA Champoluc 6 camere 800 mq. terreno 3.500.000. Telefonare 791-136.
CHIOMONTE, altezza m. 800, affittansi alloggetti panoramici nuova palazzina vicino seggiovia. Rivolgersi Ferraro, Chiomonte. 86010
CRAVE affittansi 3 camere servizi per stagione estiva. Tel. 671-120. 68000
DONIUGI cercano stagione villetta-appartamento con giardino, collina. Servizi, comodità. Telefonare 50-786.
IGEAMARINA, Pensione Silvana, prima linea, ogni comfort. Cucina. Tel. 44-359 Igeamarina. 10192
MONTAGNA 1400, alloggetti ammobiliati camera cucina 3-4 con stagione. Telefonare 393-967. 5059
PRAGELATO affitto alloggetto legno, confortevole. Telefono 669-724. B3503
PRAGELATO, Traversa affittasi agosto casa comodità, giardino, Martoglio, Sestriere 5, Pinerolo. 10258
RICCIONE Hotel Panoramic sul mare, primissima, prezzi eccezionali per luglio.
RICCIONE Pensione Villa mare centrale, vicina mare, ogni comfort. Interpellateci.
RIMINI Pensione Zurigo, prima linea, ambiente signorile. Prezzi eccezionali per luglio. 10190
TORREPEDRERA Villa Verdi. Prima linea. Agosto 1500, settembre 1000. Televisore. 30189
VISERVA, Villa Viviana. Trattamento veramente ottimo, familiare. Stagione estiva, interpellateci. 10188

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Argentina, Canischio Canavese, 670 mt., tranquillo, televisione, telefono pubblico, buon trattamento familiare, prezzi modici. G6249
FINALMARINA vitto, alloggio cucina casalinga prezzi convenienti, interpellateci. Bardone, via Pelopia. 85522
PIETRA Ligure, « Ariston » Hôtel. Luglio-agosto 2500, settembre 2000, tutto compreso, spiaggia, cabine, cabina.

PRADOSA-Bossea, Albergo della Grotta, Mondovì. Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1600. Interpellateci. 9057
MONTAGNA, Fenestrelle. Il nuovo albergo Trene vi riceve. Trattamento ottimo.
PENSIONE familiare cucina bolognese da Chiozzone, XX Settembre 179. Alassio.
RIFUGIO « Mariannina Levi », 7000-10 mila settimanali. Prenotazioni: ElAG, casella postale 121, Torino. M2238
S. PIETRO Monterosso (alt. 520 m.) Cuneo, Albergo Piemonte, acqua corrente, bagni, terrazzi, giardino con sorgente acqua magnesiaca, passeggiate comode, soggiorno ideale luglio settembre. Facilitazioni per banchetti e cumitive, accettansi prenotazioni. Scrivere: Vinzo.
VALTOURNANCHE Albergo Monte Bianco, località tranquilla, trattamento ottimo prezzi convenienti. M2568
VARAZZE, Da Franco, via Buoci 4, cucina piemontese, dal 20 agosto 1200.
VARAZZE, Pensione Milano, tel. 77-348. Nuova costruzione, comforts moderni, aria condizionata, ambiente signorile, cucina rinomata, parcheggio, televisione. 85382
VARAZZE, Soggiorno Mazzola, via Villa Grande 5, vista mare, [illegible] agosto 1400, settembre 1000. 10242
VILLA-Castelnuovo Albergo Santacaterina rimodernato alt. 700 trattamento familiare pensi modici, telef. 01-246-804 oppure 290-108. M2759
VILLAR Pellice, Pensione Miravonti, retta giornaliera 1200-1600. Anche cucina dietetica. 24751
VISERBA Pensione San Marco, sul mare, Luglio agosto modici. Settembre 1100.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni collettive, individuali preparazione esami settembrali. Istituto Spagnoli, via Susa 5, telef. 760-450.
ALL'ISTITUTO Orsolin, Cumiana 22, inizio corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, paghe. 84648
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su invoci, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14, tel. 88-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ABILE cameriera prende lavoro a domicilio anche pantalonaia. Tel. 794-028.
COLTA seguirebbe traduzioni letterarie e d'arte dal francese. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 85432
DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. M2763
DATTILOGRAFA veloce cerca lavoro domicilio. Scriv. cassetta 5108, SPI, Torino.
APPRENDISTA seria sedicenne bella presenza per negozio tessuti maglierie eleganti casi. Telefonare 779-682. G6072
ASSUMESI commessa camiceria buone referenze. Bertolini, Sabotino 6.
ASSUMESI cuoco, altra [illegible] fase, antica famiglia, Sumac, Milano 10.
ASSUMIAMO giovane energico geometra perito industriale o praticissimo disposto ad capace organizzare dirigere assistere lavori trasfocli trasporti macchinari ed grossi ingombranti pesi. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati a cassetta 6199, SPI, Torino. B6170
ASSUMO domestica patente auto e domestica, coniugi 35-40enni. Dettagliare referenze. Scriv. casella 156 D, SPI, Milano.
ASSUMONSI pantalonaie, impermeabilite, intorne, esterne, pratiche lavorazione serie. Via Aosta 31. 1420
ATTREZZISTA pratico stampaggio lamia. za cerca [illegible] piemontese, disposto trasferirsi. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.
BAMBINAIA [illegible] cercasi. Telefonare 523-703. B6172
BRIGADIERE carabinieri 45enne massimo robusto energico volonteroso autoritario cerca laboratorio pelletteria Moncalieri sorveglianza personale magazziniere altro lavoraalone. Indicare età luogo nascita stato civile ed servizio. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B3589
CAPO cantiere assistente esperto edilizia importante impresa cerca. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B6212
CERCANSI ragazze apprendista 15-18enni lavori precisione montaggio a macchine varie. Telefonare 500-873, ore ufficio.
CERCANSI signorine aiutante ballo. Presentarsi ogni giorno dalle 15 in poi. Rinaldi, Volta 6. B3507
CERCANSI volonterosi apprendisti tornitori e fresatori meccanici. Telef. 558-441.
CERCASI [illegible] aggiustatori attrezzisti, stampisti a fresatori. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B3407
CERCASI apprendista fornitore [illegible] officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M2761
CERCASI bambinaia referenziata. Scrivere dettagliatamente Chieco, via Ormea 37, Torino. B6364
CERCASI bustaia [illegible] Telefonare 63-600. M2460
CERCASI commesso negozio abbigliamento pelletterie [illegible] referenze moralità, posti occupati. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B6306
CERCASI cuoco tuttofare per stagione campagna o anche Rosa. Conte Vonzo, Colombaro (Torino). B6100
CERCASI cuoco per piccola pensione, stagione, annuo, periferia Nizza (Francia). Specificare pretese. Scrivere Ponzi, St. Laurent-du-Var (A. M.). 10238
CERCASI donna sola età 27-40 pratica cucina, eventuale casa, possibilmente guidicee. Telef. 295-464 dalle 20 alle 22.
CERCASI donna tuttofare, fissa, per famiglia cinque persone attrezzata apparecchi elettrodomestici. Inutile presentarsi senza buone [illegible]. Presentarsi portineria di [illegible] Re Umberto 54, Torino.
CERCASI falegname ottima retribuzione. Rivolgersi ALL, via San Secondo Ventimiglia, telefono 21-461. 10227
CERCASI pensionato Previdenza pratico guardiano notturno piccola [illegible]. Presentarsi Emilia 28. G6065
CERCASI ragazza tuttofare per caffè. Presentarsi corso Vercelli 85, Parigi.
CERCASI ragazzo quindicenne apprendista ufficio. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B6128
CERCASI [illegible] operaio pratico falegnameria referenziato per attività artigiana, molto volenteroso. Telef. 791-181 ore 12-14. B3575
CERCO abile aiuto commesso pratica pasticceria pasticceria. Telefonare 693-363, ore 9-10. M2719
CERCO abile allustrice e apprendista stiratrice. Telefonare 521-936. B3537
CERCO [illegible] cucina villeggiatura montagna agosto, referenze. Tel. 579-586.
CONIUGI soli cercano donna stagione montagna, Custoia San Massimo 14.
DISEGNATORE 18enne attivo scuole tecniche cerca industria elettromeccanica. Telefonare 832-277. B3501
ELETTRICISTA [illegible] capace cerca. Telefonare 86-676. M2820
FATTORINO 18enne per commissioni bicicletta assumesi. Telefonare 47-519.
FILIALE torinese importante industria elettromeccanica cerca perito elettrotecnico militare avente manoleni tecnico-commerciali. Manoscrivere curriculum referenze a cassetta 5078, SPI, Torino. 84799
IMPIEGATE azienda cerca fatturisti provvisti bicicletta per manoleni di 3 dacia disposto cauzionare. Telef. 88-12-779-237. B6404
IMPORTANTE azienda meccanografica cerca direttore di officina con manoleni controllamento generale produzione vari reparti. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 10249
IMPORTANTE ditta cerca abili elettrotecnici per [illegible] telefonia e radiorelais. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta torinese cerca operaio tipografo pedalista esperto. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B3559
IMPORTANTE società assume elementi residenti Torino per sviluppo facile lavoro organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 3286
FERROVIARI FF.SS. prof. provenienti [illegible], commiss. per lavoro segnalazione, compenso forfait, ogni capoluogo Piemonte cerchiamo. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. G6084
SOCIETA' cerca aiuto ufficio 16-17 anne intelligente volonterosa, buona dattilografia, libera subito. Inviare domanda manoscritta, specificando studi eseguiti e referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. M2735
STENODATTILO, giovane, attivo, pratica ufficio, buona conoscenza francese, cercasi. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino
STIGLER Otis, via Roma 101, assume giovani 16-18 anni allievi [illegible] elettrotecnica. Presentarsi ore 18. B6283
STUCCATORE importante lavoro facciata casa in Torino affidasi. Telefonare 44-836.
TECNICO invernicione [illegible] macchine stampaggio lamiera cercasi da industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B6302
TINTORIA cerca abile [illegible] a ore. Tel. 772-422. B5970
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare [illegible]. M2704
URGE stiratrice fissa. Telefonare ore pasto 390-351. B3447

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

FATTORINO [illegible] lezione Ispettorato cerca ex ufficiale militare offresi, referenze. Telefonare 251-713. B5866
GIOVANE piemontese scuole avviamento, pratico, offresi barista o cameriere. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B5848
GIOVANE ragioniere, buona volontà, primo impiego, impiegherebbesi. Telefonare 61-970. B3597
IMPIEGATO diplomato 28enne volonteroso attivo pratico lavori ufficio desidererebbe migliorare offresi a piccola media industria preferibilmente manoleni fiducia e contatti clientela. Scrivere [illegible] 6137, SPI, Torino. B3347
TRENTATREENNE robusto, presenza, facilità trattare clientela impiegherebbesi magazziniere. Telefonare 690-751.
VENTISEIENNE 2ª patente pratico commercio offresi anche con furgoncino proprio. Telefonare 687-383. 10047
DEPOSITARIO olio oliva cerca [illegible] sentanti. Telefonare 765-319. B6094
DICIANNOVENNE, esente militare, Lambretta, presenza, facile parola, volenteroso, licenza media, impiegherebbesi pizzaiolo, rappresentante serio ditta qualsiasi genere anche senza provvigione. Telefonare 293-847. M2784
FABBRICE lampadari già [illegible] Piemonte cerca rappresentante. Referenziare a casella 145 D, SPI, [illegible]. 10102
GIOVANI residenti Torino desiderosi iniziare carriera venditori cerca importante industria. Istruzione, rimunerazione fissa ed provvigioni. Sufficiente anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere casella 232 N, SPI, Milano.
QUANTIFICIO Romano D'Ezzo cerca rappresentante. Inviare referenze Jenner 14, Roma. 10246
IMPORTANTE ditta con [illegible] uffici autonomizzi, intervalle con [illegible] rie per incarichi, [illegible] clienti dando recapito nostri uffici. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3039, SPI Torino. M2875
IMPORTANTE ditta lavori tubisti, con uffici autonomizzi, accetterebbe incarichi fiducia da industria tubi, acciai speciali, materie plastiche, dando recapito nostri uffici ai clienti. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. M2877
INDUSTRIA estrazi e dadi per brodo assumerebbe con ottime condizioni stipendiali premiali e viaggiatori prim'ordine, prestante presenza, facile parola, patente auto, età minima 25 massima 35 anni. Titolo di [illegible] media superiori. Inviare domanda dettagliando periodo e posti precedentemente occupati. Non saranno considerate le domande [illegible] le richieste precisazioni a [illegible] fativa e qualificata precedente attività. Casella 225 N, SPI. 10101
INDUSTRIA macchine affezzi edili cerca rappresentanti veramente introdotti [illegible] libera. Casella 38 B, SPI, Bologna.

VELOCE manodattilo diciannovenne, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible]. M3039

15 PIAZZISTI, MAPPE. L. 70 p.p.

A viaggiatore articoli cancelleria ufficio [illegible] articolo tecnico. Scrivere SPI, casella 22 R, Savona. 10223
AEROTERMI, ventilatori, filtri, preservatori aria calda, condizionamento, stagionamento esclusive presso industrie Piemonte. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
AGENTI introdotti ambiente casalingo, affari automestico, magazzino in luogo centrale, esaminerebbero serie concessioni case [illegible]. Scrivere casella 169 D, SPI, Milano. 11512
AGENTI, rappresentanti, mediatori cercansi per ampliamento rete vendita atomizzatori spalleggiami e carrelli marca Solo, importati dalla Germania, per provincia Torino. Scrivere « Aedes », S.a.r.l., esclusività per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano. 10254
CERCASI rappresentante piazzista zona Torino ramo lavorazione alluminio-bronzo, possibilità guadagno cumulo. Scrivere a Ruderia Arlenzi, Lanzo Pramollo (Varese).
GIOVANE, distinta famiglia, offresi per rappresentanza medicinali, introdotto ambiente medico, stipendio e provvigione. Telefonare 659-833. B6302

IMPORTANTE Industria dolciaria torinese cerca rappresentanti esperti clientela Torino. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M2444
INDUSTRIA Veneta cerca serio, attivo rappresentante introdotto presso industrie. Scrivere casella 160 D, SPI, Milano.
INTRODOTTO clientela elettrodomestici cerca rappresentanze [illegible] per detta clientela zona Lazio. Casella T 47, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10248
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista introdotto classe medica zona Torino. Curriculum. Scrivere Pubblimax 26-16, Verona. 10245
OLIFICIO cerca rappresentanti alimentari per vendita dettaglianti suoi prodotti Acqui, Asti, Cuneo, Alessandria, Parma. Scrivere SPI, cassetta 29 R, Savona.
PER vendita rinomata ditta [illegible] veranesi zona libera rappresentanti intraprendenti clientela drogherie, ristoranti ed esercizi pubblici. Preferisce lavoro avviato, anche casa rappresentata, ecc. referenze. Scrivere casella 143 D, SPI, Milano.
SIGNORA distinta pratica [illegible] rappresentanza Roma confezioni signora-bambini. Cassetta 7 44, SPI, via Parlamento 8, Roma. 10247

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BORSA pelle nera smarrita corso Francia recapito ove mancia. Telef. 772-404.
SMARRITO pacchetto fotografie americane strada Torino-Salizzo. Ricompensa spedendo a Bella Antonio, via Salabertano 79, Torino. M2736

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Novelinfila, informazioni, investigazioni [illegible] timoniali, Pio V 20, telef. 683-110.
A abbinamenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze anche que, ricordiamo « Raipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2143
A abili delectivi affidate indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-151.
A istituto trentennale, affidate informazioni private, [illegible] matrimoniali, accertamenti, Petienati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242
ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Visitatemo assolutamente, facilitazioni. B2385
ABC compra cose usate soprammobili, quadri, ceramiche, porcellane, dischi, aspirapolveri, lucidatrici, giradischi, [illegible]. telefonare 683-665. 84765
ADATTI magazzino tavolaccio metri 3,15x0,75 a triciclo qualunque trasporto vendesi. Telefonare 277-207. 83435
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi ribassati. Telefonare 41-220, Prati 2. 6625
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa, Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 503
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Piedi 33, cento camere, lavoro, stile, movimento, nuovento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Este Asta, Cigna 17. 275
ARTIGIANO vende [illegible] sala pranzo Chippendale 200.000; camera letto mogano 140.000. Telefonare 772-818.
CANE pastore tedesco bello vendo addestrato tutte prove, guardia difesa. Telefonare 372-334. M3500
CAUSA trasferimento vendo matrimoniale, armadio, buffet, divano, comodino, tavolo, sedie. Fornicola, Baretti 32, Vistrorio 3-9, 28-29. 83473
CESSATO commercio liquidasi camera barocco veneziano, sala Chippendale, stile moderne, soggiorno, tinello, cucine, poltrone, salotti, salotti, sedie, [illegible] lini, vee. Tappezziere, via Po 40, telefono 871-657. 5356
CHEFFONETTIERE a penna vende (9¼). Millefonti 6/132, Torino. B6118
CUCCIOLO pastore tedesco maschio pregiato vendo. Rivolgersi dottor Fa, Santrè.
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, servizio. Concessionario Arteco, [illegible] Vittorio 38 (monumento). B3603
FRIGORIFERI flex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali, Frigoriteco, in vendita presso: Ghidoni, corso Firenze 37, Torino 23-809. 2559
FRIGORIFERI occasione Ready funzionante vende privato 35.000. Tel. 62-442 ore pasti. M2831
MOBILI « Castelvilla », vasta esposizione garantita lunghe [illegible] cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9272
MOBILI « Cameserena », Vercelli 23, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-305. 1141
MOBILI Gloria, Casa e ufficio, via Belfiore 16 angolo Baretti. Telef. 683-757. Camere letto 96.000. Rateazioni. 3638
MOBILIFICIO « Roma », Bertollot 16 camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncetto scelzio 19.000. B02
OCCASIONE una camera letto buffet 70 mila mogano. Abelio, telef. 276-078.
OGGETTI artistici cimesi, giapponesi, indiani, acquisteresi. Scrivere casella 157 D, SPI, Milano. 10232
PIANOFORTE privato compera da privato. Telefonare 750-094, ore 16-18.
PITTATE vende occasione studio rinascimento, camera pranzo, camera letto scappolo. Telefonare 692-681. M2756
TRASLOCANDO vendo fumigatrice frigorifero fumello gas elettrico. Pessano, Rosa 45, telefono 775-405. M2804
VENDESI camera da pranzo, buonissime condizioni. Telefonare 60-587. B6240
VENDO: radio nuovissima 8500; macchina maglieria, pellicceria, poltrone. Castelfidardo 17, Borgi. B6180
VESTITO lana uomo e bambino vendo 6000. Telefonare 380-946. B3457

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novillatte, Cernaia 22, telef. 553-078. B6350
ABBIAMO assortimento autoveiture seminuove [illegible]. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Automotive, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo, marca, cerasioni. Autoagenzia Rodoni, Fermate, lunghe rateazioni, Tel. 46-176.
ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni, Cavalieri, Brescia 18. 6204
ABBIAMO rateizzante 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO 500 C ventimila mensili, perfette condizioni, dettagliare. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 6153
AFFARONE 500 B, 500 A con motore a nuovo, garanzia 12.000 km. Telefonare 45-829. M2981
ALFA Super 8 normale; Aurelia 2500; Appia prima e seconda serie; 102 TV di serie e coupé Farina; 103, 600 nuove, occasione, vasto assortimento. Boggetti, Madama Cristina 66, tel. 60-619. 6774
ALLA « Vera » Prenda 11, tel. 45-129. Prestiti, finanziamenti. Autovetture nuove, occasioni. 5737
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Sizza 31 telef. 683-213, 683-631. Giulietta Spider nuova. 1100-103 e 600 nuove normali, diamante e fuoriserie. Occasionissime Studebaker Champion, Giulietta Sprint. 103 sei mesi, 600 normali ed elaborate.
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681. Versailles seminuovo, Ford Consul legnaia, Apple seconda mano, seminuove, Ermini Sport seminuova, 103 nuove occasioni, 600 elaborate nuove, 1100 E, 500 C Belvedere, compra, vende, permuta, rateazioni. 6811
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900, Appia 1, II serie, 1900 A granturo, 1400 B 1400 Diesel, 103 nuovo, Occasioni, 103 Ghia, Familiare, 600, 1100 S Farina. Cambi, rateazioni. 8350
APPIA furgone compero ottimo condizioni uso. Telefonare 73-700. B6000
APPIA [illegible] Lancia pronta consegna cedo contratto. Telefonare 852-565.
APPIE, Ardee, 103, 1100 E, 600, 850 vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni, Agenzia Sicilia, Galliari 11, telefono 60-404. 4572
ARDEA ultime 340.000, 500 C 285.000. Iaeta 115.000, 1100 SE camioncino 1100 E, furgone 1100 ELB. Po 43.
ARDEA 5 marce 500 D; 1400 220.000; 500 C 255.000; 103 familiare; 500 C giardinetta 260.000. Torquato Taseo 9.
AURELIA B 10 nera 1953, unico proprietario, seminuova, vendo. Galliari 35.
AURELIA B 21 grigia 1952 ottima, vendo permuto rateizzo. [illegible] 35. 5566
AURELIA Spider perfetta 35.000 km. privato vende 2.000.000. Telef. 527-896.
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1100 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990
AUTONOLEGGIO via Cavanagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 2975
AUTORIMESSA vende conto clienti 500 C, A, giardinette [illegible] 1100 A, Belvedere. Telefono 792-420. 9455
AUTORIMESSA vende [illegible] clienti 1100 E, 600, 1100 A. Telef. 768-200.
AUTOSALONE Montlenza, via Petrarca 8, tel. 61-501: vastissimo assortimento automobili nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5390
AUTOVETTURA 100 seminuova 17.000 chilometri, unico proprietario, fine 1955. Telefonare C90-337. B6162
AUTOVETTURE 103 metano, 500 C Belvedere, 1100 E 1952, 600, occasioni. Telefonare 73-989. 2834
BELLA 600 blue perfetta vendesi 480.000. Telefonare 371-759. L5414
BELLISSIMA Balilla Cabriolet Viotti vendesi urgente. Vittoria Imperiale, Mazzini 39. B6120
BELVEDERE fine 1953 privata vende a privato via Torricelli 4/A. M2820
BELVEDERE meccanica nuova in garanzia vende privato. Tel. 388-430, 596-824.
BELVEDERE metallica vendesi ottime condizioni. Telefonare 684-129. B6044
CAMIONCINI 1100, cinque quintali, camioncino (515) dieci quintali perfetti. Telefonare 73-575. 85243
CAMIONCINO originale 1100 motore nuovo vendo miglior offerente. Telef. 779-081.
CAMIONCINO 1100-1943 ordine marcia ottimo. Via Borgaro 62, Mirano. B6022
CEDO privato contratto auto 600 Fiat. Telefonare 761-218. B6122
CERCASI contanti, vendo rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Largo 17. 212
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], coltane, per autocarri, rimorchi, padiglioni, halls, pergolati, copritutto, tende campeggio, Musati, corso Francia 196.
COUPE' Viotti 600 da immatricolare vendo cambio. Via Susa 25. 5391
DITTA vende ottima 103 familiare direttamente a privato. Tel. 200-178, 590-961.
DITTA vende privato 600 multipla km. 10.000 reali. Telefonare 596-824.
DOTTORE vende autonlon Spyder 2000 modello autoguerra. Telef. 26-044. Novara.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comando Agenzia, corso Re Umberto 5.
FURGONCINO 500 C ottimo compro contanti. Telefonare 85-251. B3633
FURGONE 500 A 75.000, camioncino Balilla 75.000, vendo rateizzo. Telefonare 51-401. B6263
GIARDINETTA 103 [illegible] 3 qt. recentissima 1957 vendo. Galliari 35.
GIULIETTA normale consegna immediata cedo contratto. Telefonare 42-939.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 8. Quintino 4 bis. Telefonare 53-848. 6807
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano a gas liquido che [illegible] garantire un perfetto funzionamento ed una [illegible] specializzata. Installazioni perfette su qualunque autoveicolo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-253. 9170
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveizzo. Marioselli 60. Telef. 22-109. 9290
MATADOR, ribaltabile adatto lavori fluvi nali vendesi. Via Poggio angolo Martinelli. Telefono 276-226. M2975
OCCASIONE Familiare unico proprietario come nuova vendo privato. Tel. 595-824.
OCCASIONE privato vende 1100 A ottima annuetto. Telefonare 777-062.
OCCASIONISSIME 600 (1956) seminuova, 1100 E (1951), giardinetta legno, 1100 (1948). Telefonare 72-575..
OTTIMA 500 C vende. Telef. 560-676, ore pasti. M2713
PRIVATO avende Ardea ultima serie perfettissima. Telef. 778-412 ore 13-16.
PRIVATO vende a privato perfetta 500 C. Telefonare, ma pasti, 767-946. 6455
PRIVATO vende Ardea meccanicamente a posto, 170.000, visibile ore pasti. Mongioverso 1 bis. B6994
PRIVATO vende bella giardinetta perfetta. Telefonare Traversi 791-719.
PRIVATO vende bellissima 600. Telefonare 20-247. M2803
PRIVATO vende rimasti Appia furgone, dicembre 1954, impianto metano, ottimo stato. Scriv. cassetta 25 C, Sipra, Torino.
PRIVATO vende Fiat 1100-103 ottimo stato. Telefonare 25-057. B6366
PRIVATO vende Fiat 1400 fine 1953 fire 300.000 non trattabili. Rivolgersi autorimessa Rifi, via Mentana da Pa 2. B6168
PRIVATO vende giardinetta metallica. Telefonare 520-377. B6112
PRIVATO vende occasione 1100 E, buono stato. Telefonare 286-180. 1747
PRIVATO vende privato 600 mesi sei. [illegible]. Telefonare 654-804, pasti.
PRIVATO vende TV spider. Tel. 793-449.
PRIVATO vende 500 C anno 1952 perfetto ordine. Vercelli 111. G6060
PRIVATO vende 500 C vera occasione. Valenti, Berlola 57, 15,30-19,30. B6134
PRIVATO vende 500 C ottima. Rivolgersi [illegible] Marenco, via Sacchi 34. M2815
PRIVATO vende 600 mesi 6, belvedere 1954 ottime, Telefonare 20-603. B5832
PRIVATO vende 600 perfetta condizioni. Telefonare 772-203 ore 9-13. B6322
PRIVATO vende 1100 cabriolet radio bellissimo come nuova. Telefonare 766-857.
PRIVATO vende 1100/103 blu, sei mesi. Telefonare 691-217. M2735
PRIVATO vende 1100-103 10 mesi velocità. Telef. 890-735. G6018
PRATICALMENTE vende 600 mesi 6 perfetta oppure cambio. Telefonare 274-342.
STUDEBAKER Commander 1951 berlina, lusso perfetta vendesi [illegible] contanti. Novelli, Enrico Tesi 9. Telef. [illegible]. B6118
ROULOTTE occasione posti 2 + 1 trainabile 600. Telefonare 683-075. B5894
TRABALDO Somma 4, Barriera Milano, ricambi occasione, autocarri molta bellezza Ital